Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 8 Giugno 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 137

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 — (Sei numeri settimanali) / Anno L. 60 — Sem. L. 31 — Trim. L. 16 — (Coll'edizione del lunedì)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. L. 78 — Trim. L. 39 — / Anno L. 175 — Sem. L. 89 — Trim. L. 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 50
Telefoni de LA STAMPA n. 40943 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali parte di testo, L. 9, ultima pagina, L. 4. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel corpo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 10 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-032 - 50-006

La ferma azione dell'Italia di fronte all'Etiopia
non può essere arrestata da polemiche o da minacce

Roma, 7 notte.

Con la stessa prontezza con la quale da queste colonne abbiamo rintuzzato gli attacchi e le insinuazioni di alcuni fogli d'oltre Manica, invasati di zelo filo-etiopico, dobbiamo oggi registrare con tutta lealtà alcuni segni di resipiscenza della stampa britannica.

Segnaliamo ai nostri lettori un dispaccio *Reuter* citato dalla *Morning Post*, in cui si riconosce che i giornali italiani, che pubblicano attacchi contro l'atteggiamento di alcune sfere della opinione pubblica inglese, « divengono enormemente popolari in Italia ». Siamo, come si vede, assai lontani dall'affermazione del *Times*, secondo la quale la campagna di stampa italiana non avrebbe altro scopo che quello di alimentare l'interesse del pubblico per un'« avventura assai poco popolare ».

Adesione di tutto il popolo

Al contrario la *Reuter* riportata dalla *Morning Post* riconosce che il popolo segue con appassionata adesione la polemica dei quotidiani della penisola e poichè questa polemica rivendica all'Italia il diritto di armarsi e di difendersi con le armi contro le replicate offese etiopiche gli interessi italiani in Africa — e non a difenderli in maniera contingente e provvisoria, ma attraverso una definitiva resa di conti e una stabile chiarificazione di tutti gli elementi del complesso problema italo-etiopico — il riconoscimento della agenzia ufficiosa inglese vale ammissione che quanto il Governo ha disposto nei riguardi dell'Abissinia corrisponde in pieno alle aspirazioni e alle necessità dell'anima popolare.

Vero è che l'agenzia sembra in altro punto stupirsi che il Governo, avendo i poteri per controllare la stampa non abbia impedito la polemica. Ma anche su questo punto bisogna intendersi. Ammettiamo che in Regime fascista la stampa sia sottoposta ad una disciplina giuridica almeno apparentemente più rigorosa che in alcuni regimi liberali, ma è d'altronde innegabile che in Italia non sussiste alcuna forma di censura preventiva, nè si vorrebbe in ogni caso perchè il Governo dovrebbe imporre al giornalismo di una grande Nazione di ricevere senza reagire grossolane ingiurie, che sono arrivate a colpire il patrimonio più sacro del popolo e le personalità più rappresentative di esso.

« Stupide denuncie »

Troppo comodo sarebbe voler lasciare alla propria stampa la più ampia libertà di offendere e di attaccare e di pretendere dalla stampa del Paese offeso, in nome di una disciplina che, qualunque siano i suoi limiti, risponde a finalità d'ordine nazionale, il silenzio e la passiva tolleranza. Il Governo italiano, che, quando ha dovuto dire qualche cosa l'ha detto in maniera assai chiara, netta e precisa, è in causa per le polemiche dei giornali italiani quanto il Governo inglese è in causa per le polemiche dei giornali britannici.

Le affermazioni dei fogli della penisola non sono altro che l'espressione del sentimento del popolo ed è importante che la *Reuter* l'abbia riconosciuto. E' anche importante quello che ha scritto il *Daily Mail* deplorando « le stupide denuncie contro una potenza amica e un ex-alleato della Gran Bretagna » e rilevando che « esse non recano alcun vantaggio all'Abissinia eccetto che incoraggiare la sua cieca resistenza alla giuste domande dell'Italia ».

Sono dello stesso giornale le affermazioni che il popolo italiano « non si lascerà smuovere da critiche ignoranti », che la indignazione italiana per la campagna dei giornali inglesi è legittima e che « la Gran Bretagna avrebbe tutto da guadagnare se l'Italia mettesse un po' d'ordine nel caso abissinico ».

E' dunque il linguaggio del buon senso e della ragione. Purtroppo queste considerazioni non valgono per l'articolo che Sir John Harris, noto africanista, pubblica contemporaneamente sul *Daily Herald* e sul *News Chronicle*. Nell'articolo ci sono frasi veramente significative, come là dove si proclama che « l'intera civiltà si trova in pericolo » e che nessuno può dire che cosa accadrà in Europa se l'Italia si imbarcherà verso questa conquista ».

Che cosa si nasconde sotto il velame di questo linguaggio apocalittico? Come, secondo il signor Harris, il conflitto italo-etiopico potrebbe generare un conflitto europeo? Allude forse lo scrittore a un eventuale intervento inglese per arrestare l'azione italiana? Se è questo l'elegante ricattino che lo scrittore intende adombrare nello scritto è il caso di fargli sapere senza indugio che le sue minaccie non impressionano neanche il più giovane dei Figli della Lupa, regolarmente entrati nei ranghi dell'Opera Balilla.

E' passato il tempo in cui all'Italia potevasi tenere un linguaggio velato di minacce o di ricatti palesi. Chi ha letto i discorsi pronunciati dal Duce alla Camera e al Senato sul conflitto italo-abissino, dovrebbe essere convinto, ma non bisogna voler male al signor Harris.

Nella sostanza il suo scritto è un servizio da amico. Nel tratteggiare quella che, secondo il suo pensiero, sarebbe la posizione britannica nei confronti del conflitto italo-etiopico, egli porta un contributo prezioso alla tesi dei giornali italiani. I veri moventi della campagna anti-italiana dei giornali inglesi sono rivelati in piena luce sopra.

Le mene britanniche

Ce n'est jamais trahir que par la franchise, dicono in Francia, e il motto calza a pennello. Ciò che è notevole nelle affermazioni di Sir John è la riserva che esse sollevano per gli interessi britannici sulle acque del lago Tana e sulla loro regione, che è fra le più ricche e più fertili dell'Etiopia.

Non si tratta più di difesa del diritto nazionale dell'Etiopia; del prestigio della Società delle Nazioni e di altri simili problemi vaporosi, ma di piani concreti che si ricollegano direttamente ad esclusivi interessi britannici.

Il Giornale d'Italia, che già aveva vigorosamente denunciato le mene inglesi sull'Abissinia, si affretta a trarre partito dalle affermazioni dell'Harris e constata essere dunque stabilito che la polemica della stampa britannica si muove non già per proteggere l'Abissinia in nome del diritto universale, ma per preservarla intatta allo sviluppo dei disegni britannici.

Sir John Harris si ferma a parlare dei disegni del lago Tana.

« Può fare ancora un passo; — continua il giornale — rivelarci gli altri disegni che si sviluppano verso altre parti del territorio etiopico dei Somaliland e del Kenya ».

Non ci è ignoto il silenzioso e ammirevole lavoro che gli inglesi vanno svolgendo dal Kenya per tutta la zona dei laghi, che è fra le più ricche. Tutto il sistema delle loro strade che si diparte da Nairobi, ha un significato non soltanto commerciale, ma anche strategico. Un valore strategico più che commerciale ha il famoso punto di Moyale, che gli inglesi chiamano Isola Herrington, tenuto dalle truppe britanniche, e più ripresa richiesta dal governo di Addis Abeba e sempre rifiutato. Moyale domina appunto un fascio di strade, che dal Kenya si addentrano nei territori etiopici verso Addis Abeba.

Lento lavoro di espansione

Le truppe britanniche del Kenya, ha affermato il *Times* in una delle sue repliche alle nostre notizie, sarebbero insignificanti. Ma insieme alle truppe regolari vi sono quelle irregolari. Insieme ad esse vi è il « Voluntary Service », che impegna tutti i sudditi britannici della regione e costituisce dei vari quadri per le masse formazioni militari.

Ci è ancora meno ignoto il lavoro di espansione e di accaparramento che, sempre verso il territorio etiopico, gli inglesi vanno da tempo svolgendo dal Somaliland; è tanto evidente da anni la loro tendenza ad arrivare, con influenze e costituzione di sempre nuove posizioni di varia genere, sino a Dagabur per tagliare la via all'espansione italiana anche commerciale della nostra Somalia ad Harrar.

Questa tendenza è stata confermata anche contro la lettera e lo spirito degli accordi internazionali.

Il protocollo italo-britannico del 5 maggio 1924 assegna esplicitamente all'influenza italiana la zona a sud della linea che corre tra Giubaland e il punto di incrocio tra il 47° meridiano e l'8° parallelo.

Negli ultimi anni, con successivi tentativi ed erosioni, gli inglesi hanno cercato di inserirsi anche in questa zona per creare stati di fatto che dovrebbero diventare principi di diritto. Nel 1932, per esempio, il commissario britannico Schmith di Erigabo ha domandato che fosse riconosciuto alle popolazioni suddite britanniche del Somaliland il diritto di pascolo nella zona a nord della linea Domo-Galadi. Questa zona rientra appunto in quella riservata all'influenza italiana.

Interessi italiani lesi

Nello stesso anno, nella conferenza anglo-abissina di Arghessia, gli inglesi hanno preteso l'assegnazione di sei punti in territorio etiopico per l'abbeveraggio del bestiame della Somalia britannica. Questi punti sono quelli di Cabo, Durnali, Arabkaleto, Dagabur, Aradighè e Corrahe e si trovano tutti nelle zone riservate all'Italia.

Alla luce di questi precedenti dell'avanzata britannica in territorio etiopico nella zona italiana col pretesto dei pozzi appare anche alquanto misterioso l'affare di Ual Ual, centro di pozzi, che si trova esso pure nella zona fronteggiante in Somalia britannica.

Dai precedenti di questi affari il *Giornale d'Italia* pubblica alcune notizie degne di meditazione. L'occupazione italiana dei pozzi di Ual Ual data dal 1925. Nel 1934 una Commissione belga al comando del maggiore Dethez ha incominciato a consigliare l'imperatore a riprendere i pozzi o con trattative, o « ricorrendo alle armi ».

Qualche mese prima del conflitto è avvenuta una nuova ricognizione anglo-belga attorno ai pozzi, dopo la quale fu di nuovo consigliato all'imperatore di « riconquistare il posto con le armi ». Il 22 novembre 1934 avvenne una razzia nei dintorni di Ual Ual.

Il comandante del posto italiano comanda di prendere contatto con i capi abissini per risolvere la questione. In questa occasione il colonnello Clifford risulta presente sul posto. Egli protesta per la presenza delle truppe italiane a Ual Ual e per un volo compiuto nella regione da una nostra squadriglia. La sua protesta, che nulla autorizza, sono condanna britannica alle posizioni italiane di fronte agli abissini, che ne traggono subito partito.

Pochi giorni dopo alcuni pellegrini abissini provenienti dalla Mecca, in viaggio da Berbera per Harrar, raccolgono dai sudditi al servizio britannico nella zona di Burao, la voce che il territorio è poco sicuro perchè ci sarà la guerra « tra gli italiani, gli inglesi e gli abissini ». Da dove è partita questa voce preannunciatrice? La aggressione abissina a Ual Ual avviene il 5 dicembre.

LE NOSTRE TRUPPE COLONIALI: SFILATA DI REPARTI INDIGENI ALL'ASMARA

La commissione italo-franco-americana

I lavori chiusi a Milano
riprenderanno il 25 corr. in Olanda

Milano, 7 notte.

I membri della Commissione italiana, conte Aldrovandi Marescotti di Viano e gr. uff. Montagna ed i delegati etiopici signori De Lapradelle e Pitman Potter si sono nuovamente incontrati nel pomeriggio di oggi all'hotel Cavour. Alle 15 infatti i delegati delle due parti hanno ripreso i lavori nel salone dell'albergo, interrotti brevemente dopo mezz'ora per consentire ai fotografi ed ai cinematografisti di porre in funzioni obiettivi e manovelle. Poi la discussione veniva continuata e la seduta odierna definitiva ha avuto termine alle ore 17.

I delegati della Commissione mista italo-franco-americana hanno deciso di riunirsi in seconda sessione a Scheveningen (l'Aja) il 25 giugno prossimo venturo poichè entro il 25 di luglio la Commissione stessa dovrà terminare i suoi lavori oppure procedere alla nomina di un quinto arbitro. Al termine della riunione i delegati stranieri hanno espresso ripetutamente il loro vivo compiacimento per la cordialità che ha improntato le discussioni preliminari e per le amichevoli accoglienze loro riservate dai membri della Commissione italiana manifestando inoltre la viva speranza che i lavori proseguiranno nella nuova sede verso una soluzione soddisfacente per entrambe le parti.

I delegati stranieri domani mattina partiranno probabilmente, mentre i membri della Commissione italiana hanno lasciato Milano questa sera diretti a Roma.

La grande rivista della Sabauda
che si svolgerà a Cagliari

Cagliari, 7 notte.

Cagliari si appresta a vivere una grande giornata che culminerà in un rito guerresco. Domani infatti avrà luogo la grandiosa rivista dei reparti della Divisione *Sabauda* che partirà in questi giorni per le nostre colonie dell'Africa orientale. La rivista avrà luogo alla presenza delle più alte personalità del Regime. Cagliari è tutta adorna di tricolori. Non v'è balcone dalle cui ringhiere non pendano policromi drappi o non si innalzino le luci delle bandiere. Migliaia di scritte stanno al Capo tappezzano le vie del centro e della periferia. Nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, che è si può dire il quartiere generale da cui si muovono le fila dell'organizzazione della grande parata alla quale parteciperà tutto il popolo cagliaritano, il lavoro si svolge febbrilmente. Da alcuni giorni il popolo cagliaritano vive ore di intensa passione ed è facile prevedere quale culmine raggiungerà l'entusiasmo nella giornata di domani.

Dai veterani della guerra, alla fiorente giovinezza, che nei ranghi del Partito rappresentano la continuità ideale della marcia rivoluzionaria, in tutti è la medesima ansia di dimostrare al Duce la gioia con la quale Cagliari segue i suoi giovani figli e li accompagna col suo cuore verso le nuove mete. Il popolo parlerà domani per le labbra dei suoi giovanissimi soldati. Essi sono certo i più degni a interpretare con la loro prontezza e il loro entusiasmo il cuore di tutta la Sardegna, che è poi il cuore dell'Italia.

Il piroscafo *Marsala* che ha imbarcato oggi alcuni reparti della Divisione ha sospeso la partenza poichè le gerarchie hanno stabilito che anche questi reparti partecipino alla grande rivista di domani.

Nei prossimi giorni arriverà il piroscafo *Cesare Battisti* col quale si imbarcheranno alcuni reparti della Divisione insieme al comando.

La rivista delle truppe avrà luogo alle ore 8,30, terminata la quale i reparti si ammasseranno e sfileranno per via Roma dinanzi al palco delle autorità, eretto sul largo Felice. Le truppe saranno al comando del generale Babini comandante della Divisione Sabauda. Le forze che sfileranno, sono costituite dal 46° reggimento, dal 16° Artiglieria, da reparti del Genio, sanità e sussistenza della Divisione.

Alla rivista prenderanno anche parte le truppe del Presidio di Cagliari e le Legioni della Milizia. In complesso sfileranno circa 10 mila uomini.

Dichiarazioni di Eden ai Comuni
sui rapporti italo-inglesi in Abissinia

Londra, 7 notte.

Come aveva annunciato ieri sera Eden, la Camera dei Comuni ha avuto oggi modo di discutere lo stato presente delle polemiche fra l'Inghilterra e l'Italia cagionate dall'atteggiamento assunto dal Governo britannico e particolarmente dal Lord del Sigillo privato di fronte alla vertenza italo-abissina.

L'odierno dibattito ai Comuni è stato aperto dal deputato laburista Attlee, il quale, naturalmente, si è fatto difensore della Lega e della necessità di ristabilire la sua autorità e il regno della legge in Europa, ossia quell'autorità e quel regno della legge che sir John Simon volle del tutto ignorare quando il Giappone invase la Manciuria e quando l'Inghilterra credette di potersi servire del Giappone contro la Russia. Il maggiore Attlee ha chiesto che si chiuda il canale di Suez alle navi trasportanti soldati e materiale bellico.

Un altro oratore liberale ha fatto la voce grossa per dichiarare nientemeno che la frontiera d'Inghilterra sono le dove la pace del mondo è minacciata.

Esse quindi sono attualmente a Suez e sul Mar Rosso. Il deputato però, trascinato dall'impeto oratorio, ha dimenticato che le frontiere dell'Inghilterra erano a Suez e sul Mar Rosso ben prima che scoppiasse il tragico incidente di Ual Ual.

I deputati sir Arnold Wilson ha raccomandato però a questi oratori di essere prudenti perchè la chiusura del canale di Suez è, in lingua povera, una dichiarazione di guerra.

Antonio Eden ha replicato dicendo che la procedura leghista è ormai messa in moto e che in ogni caso si compie un errore ignorando il principio cardinale della legge britannica che un uomo è innocente finchè la sua colpevolezza non è dimostrata. La demarcazione dei confini tra la Somalia italiana e l'Abissinia sarà condotta a termine come è stato deciso e accettato da ambo le parti, e ciò quando gli altri aspetti della vertenza saranno altrettanti. Il Governo britannico nell'atteggiamento assunto per promuovere una pacifica sistemazione delle divergenze sorte dopo l'incidente di Ual Ual non è stato influenzato da considerazioni puramente egoistiche. L'esistenza di una frontiera non definita è sempre suscettibile di essere sorgente di difficoltà, e appunto perciò anche prima dell'incidente di Ual Ual il Governo britannico fece rilevare tanto a Roma quanto altrove la desiderabilità di una rapida demarcazione dei confini. Appena ricevuta la notizia dell'incidente di Ual Ual, il Governo inglese si rese conto della possibilità di serie ripercussioni e tentò di usare i suoi buoni uffici nell'interesse delle due parti.

« Non siamo stati animati — ha dichiarato Eden — da desiderio di intralciare l'influenza italiana in Etiopia. La nostra amicizia con l'Italia è anzitutto importante e in secondo luogo il territorio inglese confina con la Abissinia. I nostri diritti in Etiopia sono ampiamente protetti dai trattati e non vi è ragione che gli interessi britannici e italiani in Etiopia non debbano essere mutuamente e armoniosamente sviluppati fianco a fianco. Con mia amarezza, molte violente accuse sono state mosse ultimamente contro il Governo britannico dalla stampa italiana. E' una disgrazia che sia stato permesso a tali false interpretazioni di comparire, specialmente a causa degli effetti che esse possono esercitare sui rapporti realmente eccellenti che esistono fra i due Paesi. Siamo stati accusati di intrighi di ogni sorta a detrimento dell'Italia. Si pretende che siamo giunti al punto da incoraggiare il Governo etiopico, per raggiungere i nostri fini malvagi, ad adottare un atteggiamento ostile verso l'Italia. Questa storia non è meno ridevolmente assurda di quanto sia la protesta che i campi di calcio nelle colonie sono dei mascherati aeroporti. Ugualmente fantastica è l'asserzione che da vari anni abbiamo avuto in mente la possibilità di una qualche forma di protettorato contro l'Abissinia. Che cosa avremmo da guadagnare aggiungendo petrolio a un fuoco che ancora cova sotto la cenere? I nostri interessi sono nettamente contrari a ciò. Il nostro persistente sforzo è di giungere a una sistemazione permanente la quale soddisfi tanto l'Italia quanto l'Etiopia, una sistemazione che tenga conto delle nostre responsabilità e così pure di quelle della Francia e dell'Italia in base al trattato tripartito del 1906. In quel trattato Inghilterra, Francia e Italia si accordarono a cooperare al mantenimento dell'integrità politica e territoriale dell'Abissinia ».

L'Inghilterra inoltre si sforza di rendere possibile una sistemazione la quale rientri nel quadro del Covenant, del patto Kellog e del trattato italo-etiopico di amicizia del 1928. Eden ha terminato esprimendo la speranza che i lavori della Commissione italo-franco americana procedano senza difficoltà.

A queste dichiarazioni, che si potevano d'altronde facilmente prevedere, rispondeva anticipatamente stamane il *Daily Mail* il quale protestava contro coloro che in Inghilterra criticano l'atteggiamento seguito dall'Italia nei confronti della vertenza con l'Abissinia. « Questi pazzeschi attacchi rivolti a una Potenza amica ed ex-alleata dell'Inghilterra non possono far altro che del male. Non aiutano l'Abissinia ma l'incoraggiano in una vana resistenza alle giuste richieste dell'Italia » e nel contempo disseminano risentimento in Italia contro l'Inghilterra. Il popolo italiano è deciso ad agire seriamente e non ne sarà impedito da ignoranti paternali. La sua indignazione per la campagna di calunnie contro l'Italia condotta qui e noi da bande di visionari è perfettamente comprensibile. L'Inghilterra ha tutto da guadagnare dal ristabilimento dell'ordine e della sicurezza in Etiopia al posto delle presenti caotiche sue condizioni ».

R. P.

Responsabilità e follia

Non certamente con ansia nei italiani attendevamo l'odierno dibattito alla Camera dei Comuni sul conflitto che nasce davvero per colpa nostra è sorto nell'Africa Orientale. Sicuri della bontà dei nostri diritti, dovendo difendere ciò che un popolo e uno Stato hanno di più sacro, l'onore della bandiera, marceremo per la nostra strada, comunque gli altri più o meno interessatamente pretendono giudicare i nostri atti.

Il signor Eden è stato misurato e prudente; il suo accenno alla polemica giornalistica è quanto mai ingiusto perchè le offese sono partite d'oltre Manica con una leggerezza che in qualche caso è degenerata in calunnie e falsità irrispettose delle nostre tradizioni più gloriose. Così pure il forzato tono di imparzialità che vuol mettere sullo stesso livello Italia e Abissinia può essere nello stile societario, è però fuori della realtà e del buon senso. Secondo il nobile Lord, gli interessi dell'Inghilterra sono ritenuti perfettamente garantiti da trattati ed accordi: tanto meglio; nessuno chiede o vuole diminuire in qualsiasi maniera l'Impero Britannico che in Africa si è fatta la parte del leone. Ma è l'Inghilterra che non deve pretendere il contrario, cioè che gli altri non abbiano un pari diritto di tutela della propria dignità e dei propri interessi. Prendiamo atto che il Governo inglese non intriga in alcun modo ai danni dell'Italia; ma dimostrando a Ginevra e nella stampa una solidarietà col Negus si contribuisce a creare un'atmosfera foriera di soluzioni gravissime.

Purtroppo al senso di responsabilità del Lord del Sigillo Privato fanno riscontro le assurde tesi di alcuni deputati che parlando da una tribuna così solenne avrebbero dovuto richiamarsi ad una più esatta comprensione dei limiti. Si è accennato ad una chiusura del Canale di Suez! Ma si afferra la tremenda incognita contenuta in una simile prospettiva? E' questa la libertà concepita a Londra? Il gesto di folle tirannia non può che restare nella mente di qualche esaltato; chè ove il progetto avesse una qualsiasi consistenza vi sarebbe da disperare di ogni idea di giustizia, e non per l'Italia soltanto ma per tutti i popoli europei e mediterranei in particolare sorgerebbe l'imperioso dovere di scuotere un giogo ammantato di nobili e inutili parole.

Con i volontari dell'Africa
accampati lungo il golfo di Formia

(DAL NOSTRO INVIATO)

Formia, 7 notte.

Diecimila uomini sono accampati lungo l'arco del golfo di Formia. La sera tra la scarna fronda degli ulivi s'accendono mille luci inconsuete, canti d'allegrezza e di battaglia e squilli di trombe rompono la fonda quiete marina, e la mattina prima ancora del sole gli squilli si rinnovano sonori e impetuosi, e tutti quegli uomini sorgono dalle tende per accorrere in coorti e colonne lungo le vie e su per le colline al luogo d'adunata. Sono i militi della seconda divisione Camicia Nera XXVIII Ottobre destinati alle colonie italiane dell'Africa Orientale. Piemontesi lombardi emiliani, le legioni sono costituite dalla varia gamma dell'età, venticinque anni e quaranta, barbe nere e barbe candide.

Impiegati, operai...

Quanti ancora ieri erano intenti al campo e alla banca, all'officina e all'ufficio, alla professione e al mestiere! Tutti. A leggere i brevi cenni biografici di ciascuno si vedrà quali siano le ragioni dell'accorrere alle armi — soltanto l'inestinguibile spirito guerriero italiano e l'appassionato volontarismo fascista. Milite N. O., anni ventinove, impiegato bancario, stipendio milleduecento mensili, coniugato con due figli domanda d'essere arruolato volontario nei reparti dell'Africa Orientale; capo squadra A. N., possidente, anni trentotto, combattente della grande guerra, coniugato con quattro figli domanda d'essere arruolato volontario nei reparti dell'Africa Orientale; milite C. B., operaio, celibe, occupato nello stabilimento X, domanda d'essere arruolato volontario nei reparti A. O. Ciascuno porta al fianco del suo nome queste e simili note illustrative.

In tutti avemmo casa e ora siamo sotto questo breve rettangolo di tela in quattro o in sei, se i loro cuori son pieni d'affetti, mamme e mogli e figli, quale impazienza li sospinge verso terre lontane e quale speranza li sorregge? Eccoli in fila. Vi sono celati signori di molto assegno con il cuore nudo come quello degli altri, degli umili, vigorosamente pulsante; vi sono celati avvocati e ingegneri, fianco a fianco con operai e contadini, sulla stessa linea, nella stessa fila, con l'eguale grado e la stessa anima. Due volte volontari, per la pace e per la guerra, essi sono in verità l'avanguardia audace e ardente di questo nostro popolo guerriero sospinto dalla legge stessa della sua nativa civiltà sul cammino della sua nuova potenza.

Due sono gli accampamenti principali dei militi, sorti a breve distanza dal mare, tra gli oliveti e gli aranceti. Gli accampamenti sono divisi in settori intitolati a medaglie d'oro della battaglia gloriosa e infausta di Adua. Appena i militi sono arrivati, si sono dati all'organizzazione e all'abbellimento di questa loro effimera città: sono stati distesi quarantacinquemila metri di filo per la luce elettrica, sono stati messi in opera cinquemila metri di condutture per l'acqua, sono stati costruiti i lavandini e le lavanderie, sono state tracciate dritte stradine e formate aiuole con piante decorative, sono stati disegnati da estrosi artisti fasci e aquile e leoni con pietruzze colorate raccolte pazientemente alla marina. Come vivono questi soldati? La loro vita si svolge come guidata dalle lancette dell'orologio, con la stessa matematica regolarità e lo stesso ritmo. La mattina alle quattro e mezza la sveglia. Abituati al lavoro dei campi, molti non attendono nemmeno il segnale delle trombe. Quindici minuti di pulizia, il caffè, quindi l'adunata con le armi e la marcia per il luogo delle esercitazioni. Marciano a colonne serrate senza veterani senza insofferenze per la disciplina e per la fatica, come uomini di corpo e di spirito sani quali sono. Occorre annotare l'istintività di questa disciplina la quale guida e conforta ogni loro atto, ogni ora della loro giornata. Dopo l'istruzione, cinque o sei ore comprese la marcia, il rancio e due ore di riposo, quindi nuovo lavoro con i cannoni le mitragliatrici i fucili, infine il rancio del pomeriggio, la libera uscita e il riposo notturno.

« Soldati nati »

Comandare a questi uomini, dicono gli ufficiali, è motivo di gioia; la difficoltà e la fatica dell'addestramento sono mitigate se non eliminate appunto da questa loro ferma natura consapevole disciplina alla quale si sottopongono senza nessun sforzo e naturalmente profittano in modo eccezionale degli insegnamenti. Sono nati soldati. Iscritti da anni nella Milizia, essi portano in queste legioni volontarie destinate a difendere il diritto d'Italia lo stesso spirito e lo stesso ardore delle loro adunate nelle piazze per i riti solenni della rivoluzione con in più l'impeto e l'ansia di imprese nuove e maggiori. Vivono con intensa comunione di idee e di speranze, e ognuno sa la vita del compagno, e tutti intendono lo scopo di questa loro vita eletta con tanta spontaneità e la necessità del sacrificio quando occorra. Semplici e chiari, non vantano la loro supremazia: sumani, domandano, come è giusto, l'onore del primo slancio. Questi sono i militi fascisti, i volontari del popolo italiano, il quale li segue e urge dietro le loro colonne.

UN MOMENTO SEMPRE ATTESO E SEMPRE GRADITO: IL RANCIO

Il modo come essi apprendono il mestiere delle armi è davvero meraviglioso. Le batterie tutti sapevano cosa fossero ma non come si manovrassero; ora i serventi dei pezzi battono il record per lo smontaggio e il montaggio. Domani saranno artiglieri perfetti. L'altro ieri sono arrivati i muli; nessuno sapeva come si governassero e ognuno si caricassero ma in due giorni i militi si sono perfettamente impadroniti della tecnica. Questo milite biondino appena dieci giorni or sono seduto al tavolo del municipio del suo paese a scrivere cifre e ordinar bilanci, amministra ora i suoi conti muletti come non avesse mai fatto altro in vita sua e di ognuno sa a mente il nome straniero e il numero di tre e quattro cifre. Quest'altro dall'aria di fanciullo e dai modi distinti intento a dipingere l'insegna del suo accampamento dice in tono fermo: « Mio zio fu ucciso a Adua. Dietro di me ci sono tre fratelli e tutti i parenti ». E continua il suo lavoro e ne ammira l'effetto. E quest'altro ancora, piemontese, dice: « Voglio vedere se sia più difficile scalare le rive abissine o le cime alpine, e molt'altri sono curiosi al pari di me. Peccato non vogliam prendere tutti i volontari ». E quest'altro quasi di nascosto mi domanda: « Quando partiremo? Lei lo sa, me lo dica. In dieci giorni noi supremo manovriamo perfettamente i cannoni e le mitragliatrici, meglio dei veterani. Non ci faranno attender molto, no? ».

E tutti sono fieri dell'onore d'essere stati accolti sotto il gagliardetto e questo loro fieresse li incita a sopportare la fatica e l'asprezza del servizio per meritare la nuova fatica e le nuove asprezze alle quali profondamente aspirano. Fieri e forti e sereni sentimenti, e spirito ardente e guerriero agiscono in essi come in tutta la giovinezza italiana figlia della grande guerra vittoriosa, la giovinezza di Mussolini.

Alla Russo

INTORNO AI PEZZI DURANTE UN'ESERCITAZIONE D'ARTIGLIERIA

L'aviolinea per l'Africa Orientale

Inizio del servizio da Khartum su tre diversi percorsi

Roma, 7 notte.

Esaurita la fase preliminare delle trattative fra l'Italia, l'Inghilterra e l'Egitto, e completato nelle sue linee generali e particolari lo studio della rotta, il Ministero dell'Aeronautica ha concesso all'Ala Littoria la facoltà di impiantare e di esercire una linea aerea regolare da Roma ai nostri possedimenti dell'Africa Orientale.

La linea sarà percorsa nel prossimo autunno nella sua totale estensione di oltre ottomila chilometri dai nuovi trimotori veloci «Savoia 73 P», di cui i primi esemplari entreranno prossimamente in servizio sulle nostre linee.

Intanto, allo scopo di assicurare entro il corrente mese un rapido collegamento tra la metropoli e le nostre due Colonie dell'Africa Orientale, è stato raggiunto un accordo con l'«Imperial Airway», in base al quale viene assicurato un servizio di coincidenza che consente ai viaggiatori, alla posta e alle merci in partenza dall'Italia di raggiungere in tre giorni Massaua e in quattro giorni Mogadiscio.

Per il momento, e cioè fino all'ampliamento previsto per il prossimo autunno, il servizio avrà inizio a Khartum, nel Sudan anglo-egiziano e si svilupperà su tre distinte tratte: Khartum, Kassala, Asmara, Massaua, con eventuale scalo facoltativo a Tessenei: lunghezza km. 770; Massaua, Gibuti, Berbera, con rifornimento previsto a Gibuti e eventuali scali di fortuna ad Assab e Zeila: lunghezza km. 800: Berbera, Gallacaio (Rocca Littoria) Mogadiscio, con rifornimento previsto a Gallacaio e scali eventuali di fortuna nella Somalia italiana a Damot, Galadi, Mirdigui, El Bur, Mulo-Burti e Mahaddei: lunghezza km. 1078.

Il servizio, che verrà disimpegnato inizialmente con quattro aeroplani trimotori di un tipo particolarmente adatto, per lunga e provata esperienza, al servizio coloniale, anche alla latitudine compresa tra il Tropico e l'Equatore, sarà bisettimanale.

A Khartum saranno assicurate le coincidenze con i velivoli dell'«Imperial Airway», provenienti da Città del Capo e diretti a Brindisi e con quelli effettuanti la rotta inversa.

L'esercizio di una linea quale è quella dell'Africa Orientale, comporta una attrezzatura particolare sia del materiale che dei servizi aeroportuali e di protezione meteorologica e, a tal fine, di concerto con le autorità che hanno competenza giurisdizionale sui territori attraversati, è stato provveduto alla più efficace messa in valore delle possibilità locali.

Il problema del personale è stato risolto destinando alla linea un nucleo di esperti naviganti, tecnici e specialisti e affidando la direzione della rete ad un uomo noto per la sua capacità organizzativa, il colonnello del Genio aeronautico in posizione di riserva marchese Giulio Gavotti, che è attualmente ispettore dell'Ala Littoria ed ha al suo attivo una larga esperienza coloniale, che rimonta al 1911, epoca in cui egli, partecipando alla guerra libica, sperimentò per primo l'impiego bellico dell'aviazione.

I piloti e il personale tutto, il cui morale è elevatissimo, partiranno in questi giorni per l'Africa Orientale. Il volo di trasferimento degli aeroplani con gli equipaggi al completo si effettuerà seguendo la rotta che passa per Atene, Tobruk, Cairo, Khartum, mentre impiegati e specialisti viaggeranno sul piroscafo «Cesare Battisti» in partenza da Napoli.

La Banca d'Italia e la riscossione delle cedole del Prestito Young

Roma, 7 notte.

La Banca d'Italia acquista le cedole del prestito internazionale del Governo tedesco 5 ½ % 1930 (prestito Young) emissione italiana, di scadenza 1° giugno 1935 al cento per cento del valore nominale delle cedole stesse, ma solo da portatori che risultino cittadini italiani e siano persone fisiche o giuridiche residenti nel Regno, nelle Colonie e nei possedimenti italiani, e che dimostrino di avere acquistata la legittima proprietà dei rispettivi titoli non più tardi del 15 giugno 1934.

La Banca d'Italia acquista alle medesime condizioni anche le cedole dei detti titoli passati in proprietà dei portatori di cui sopra posteriormente al 15 giugno 1934, ogni qualvolta le sia dimostrato, a suo insindacabile giudizio, la buona fede dell'acquisto dei titoli da parte dei portatori. Le persone fisiche o giuridiche residenti nel Regno che possiedono titoli del detto prestito Young che non siano di emissione italiana potranno altresì presentare alla Banca d'Italia le relative cedole della scadenza precisata che saranno acquistate al cambio in lire delle valute in cui i titoli medesimi sono stilati, purchè i titoli siano stati tempestivamente bollati agli effetti del R. D. L. 26 maggio 1934 n. 804.

Dato quanto precede, le condizioni che regolano il pagamento delle cedole 1° giugno 1935 del prestito Young sono del tutto analoghe a quelle recentemente stabilite per il pagamento delle cedole maturate il 15 aprile u. s. sui titoli del prestito Dawes.

Un radioso ginnico-sportivo di rurali a Pontinia

Roma, 7 notte.

Organizzata dal Commissario per le Migrazioni e le colonizzazioni interne si svolgerà, domenica prossima 9 giugno, a Pontinia una festa di lavoratori, che sarà anche la prima manifestazione ginnico-sportiva della nuova città che sta sorgendo per volontà del Duce, là dove era qualche anno fa la grande palude pontinia, oramai definitivamente scomparsa.

In quel giorno il Vescovo di Terracina inaugurerà la cappella da campo a Pontinia ed officierà la prima Messa. Interverranno il Commissario per le Migrazioni interne, on. Nannini, l'on. Di Crollalanza, il Prefetto ed altre Autorità.

I premi, tutti in denaro, per i vincitori delle varie gare, sono stati offerti dai Sindacati locali, specie dalla impresa che esercisce, per conto del Commissariato, gli alloggi degli operai e da altri privati.

Fondi pubblici

Negli ultimi giorni ripresa dei titoli di Stato. Rendita e Consolidato, dopo le quotazioni incredibilmente basse segnate all'inizio della settimana, sono tornati, rispettivamente, a 77 ed a 75. Reazione naturale del risparmio verso valori sicuri e privilegiati e si può ritenere come probabile che sarà riguadagnato altro terreno perduto.

Il diminuito valore dei fondi pubblici viene attribuito dai tecnici al particolare interessamento del risparmio per i valori industriali, in previsione di una più rapida ripresa economica. Se queste sono le cause, appare evidente che non vi può essere contraddizione tra il miglior andamento dell'economia della Nazione ed il prezzo delle rendite, giacchè lo Stato è il primo a trarre vantaggi finanziari dal risveglio degli affari e dei traffici.

La depressione dei titoli di Stato in Italia, è stata contemporanea a quella avvenuta in Francia, in Svizzera ed in Olanda in seguito alla campagna impegnata in quei Paesi per la svalutazione della moneta. Un movimento che, già superato a Berna ed all'Aya, sta per essere stroncato a Parigi. Anche in quelle Borse, negli ultimi giorni, si è notato infatti una ripresa dei valori di Stato.

L'ultima campagna contro le monete del blocco-oro può considerarsi vinta, ma sarà utile ripetere che la lira è ormai al riparo da queste imprese dei filibustieri della politica e della finanza internazionale. La serie di provvedimenti applicati negli ultimi mesi, per regolare tutto il movimento della nostra bilancia dei pagamenti, mira appunto a questo scopo.

Stabilito il chiaro principio che non si compera all'estero (merce o servizi) che nella misura di quanto si vende, sorprese non sono possibili. Rotto, per ragioni a tutti note, il vecchio equilibrio degli scambi, non esistono altro metodo per difendere la lira ed esso è stato e sarà inflessibilmente applicato.

Vi sono certo delle difficoltà iniziali, perchè non è impresa semplice regolare un così vasto e delicato movimento. Ma i maggiori ostacoli sono già stati superati e grazie alla quotidiana esperienza il metodo sarà di giorno in giorno perfezionato. Intanto, primo importante risultato, da sei mesi, l'oro della Banca d'Italia, che non solo ha una funzione monetaria ma rappresenta — come giustamente osserva Alberto De Stefani — una riserva politica, rimane in casa. Ed è molto importante, soprattutto in una malsicura situazione internazionale come l'attuale, che ce lo teniamo.

Le norme per i contratti locativi

L'obbligo di investimento in Titoli per i depositi di garanzia

Roma, 7 notte.

E' in corso di emanazione il provvedimento, ieri ufficialmente annunciato, con il quale, allo scopo di attuare una opportuna disciplina dei depositi a garanzia dei contratti di locazione e sublocazione di immobili urbani, si prescrive l'investimento delle somme a deposito in Titoli del Debito Pubblico o in Buoni del Tesoro, rimanendo devoluto, a favore degli inquilini, l'importo degli interessi.

La disposizione del Governo, quanto mai equa e opportuna, è stata accolta con il più vivo compiacimento da tutte le categorie di cittadini, in quanto viene a regolare e a normalizzare con spirito finalista e cooperativo il mercato edilizio al quale è interessata quasi tutta la popolazione. Prossimamente verranno emanate norme integrative con le quali si preciseranno i termini del provvedimento, enunciato nel comunicato di ieri nelle sue linee di massima, e ne saranno fissati i particolari per l'attuazione. La portata di esso è assai vasta, poichè viene anche a modificare le consuetudini dei contratti di locazione di molti centri edilizi, costituendo così un passo assai notevole verso la unificazione in tutta Italia dei rapporti di locazione.

A norma del provvedimento viene stabilito l'obbligo del deposito cauzionale di almeno due mesi anche in quella città ove erano in vigore consuetudini diverse. Nelle città come Roma, dove i depositi sono già costituiti, se questa somma è in Titoli si procederà alla regolarizzazione, se in contanti il proprietario provvederà all'investimento in Titoli dello Stato, prendendo accordi con gli inquilini sulla forma di Titoli e accreditarli loro periodicamente gli interessi. Naturalmente i Titoli saranno calcolati al loro valore di mercato e non nominale, ma opportune norme contemplieranno gli interessi dei proprietari con quelli degli inquilini. Si può calcolare, secondo una statistica approssimativa, che i depositi cauzionali per pigioni di immobili urbani interessino una somma di circa un miliardo. I depositi saranno obbligatori per tutti i contratti di locazione e sublocazione esclusi naturalmente i fitti piccolissimi e quelli di semplici camere ammobiliate, ecc. Come abbiamo detto sopra l'obbligo del deposito di locazione sarà esteso a tutta l'Italia. Saranno esclusi solo i centri minori.

Già da vari anni la Federazione della proprietà edilizia si era preoccupata di uniformare la regolamentazione dei rapporti di locazione, e circa 6 anni fa aveva proceduto alla nomina di una Commissione incaricata dello studio di uno schema tipo di contratto di locazione. In tale schema veniva suggerito il deposito in Titoli dello Stato, cioè quanto il provvedimento attuale rende ora obbligatorio. Questa è quindi una pratica già suggerita sindacalmente dall'Organizzazione attraverso la diffusione dello schema di contratto. Anche la Camera nel 1931 ebbe ad occuparsi del complesso problema della regolamentazione dei contratti di locazione di immobili urbani, e l'on. Guglielminotti svolse una sua interrogazione al Ministro delle Corporazioni, chiedendo che venisse stabilita una norma unica circa le modalità di cessione delle pigioni ancora regolate da antiche consuetudini, diverse da provincia a provincia, che talvolta prevedevano un intero semestre anticipato, e proponendo che ci si uniformasse al sistema adottato da molto tempo in Roma che consiste in un congruo deposito a garanzia del proprietario e del pagamento del canone di affitto.

La questione poi dei depositi infruttiferi degli inquilini, fu anche più volte esaminata dall'Organizzazione competente e dalla stampa e viene ora definitivamente risolta secondo un perfetto principio di equità. Del resto, già alcune fra le grandi società immobiliari avevano proceduto all'investimento delle somme per depositi cauzionali dei fitti in cartelle dello Stato, fruttifere, a favore degli inquilini.

Violentissimo incendio in una fabbrica di celluloide

Un milione di danni - 30 operaie ustionate

Milano, 7 notte.

Vivo panico ha provocato stamani, nel popoloso quartiere di Porta Venezia, il passaggio di numerose autopompe e carri-attrezzi dei vigili del fuoco. Un violentissimo incendio si era sviluppato in via Ampère, dove è situato lo stabilimento della S.I.L.C.A. per la lavorazione di articoli di celluloide, in cui lavorano oltre duecento persone, in gran parte donne.

Nel reparto posto al primo piano, dove sono occupate quarantasei donne, era scaturita d'improvviso un'abbagliante fiammata, sfuggita dalla macchina alla quale lavorava l'operaia Maria Rio. Un grido di terrore partiva dalla donna e ad esso faceva subito eco quello delle compagne. Il materiale, infiammabilissimo, sparso sui banchi, sul pavimento e sugli scaffali forniva facile esca al fuoco. Con coraggiosa presenza di spirito il caporeparto riusciva a dominare la confusione ed il panico delle donne, facendole uscire rapidamente, mentre già i locali erano invasi da un fumo asfissiante e da paurose fiammate, da una porta di sicurezza.

Dietro i fuggiaschi le fiamme compivano la loro opera di distruzione. Lingue di fuoco altissime raggiungevano il secondo piano, dove si trova un altro reparto. Le maestranze potevano però mettersi in salvo agevolmente. Il capo macchinista si precipitava alla caldaia inietlandovi acqua gelida, evitando, in tal modo, il pericolo di una deflagrazione.

La maestranza, da un necessario appello, si poteva considerare al completo. Una trentina di donne apparivano doloranti per echimosi e ustioni procuratesi nella fuga precipitosa. Alcune di esse si erano lanciate in cortile dalle finestre. In un attimo le squadre dei vigili del fuoco, provviste di maschere antigas, distendevano le tubazioni e cominciavano a rovesciare sul rogo torrenti d'acqua. Era necessario isolare il fuoco, dato il pericolo presentato dalla vicinanza di un'altra fabbrica di bachelite, che si trova al numero 116 della stessa via, e numerosi depositi di legnami confinanti con l'edificio. E lo scopo era presto raggiunto.

Fra le autorità accorse sollecitamente sul posto erano il Vicepodestà nobile Pini, il gen. Rossi comandante la Divisione, il questore e molte altre personalità.

Circa le cause dell'incendio, si suppone che si prima vampata sia stata generata dal surriscaldamento della macchina alla quale lavorava l'operaia Rio. Delle operaie infortunate, molte di esse hanno potuto fare ritorno, dopo le prime medicazioni, alle loro case. Otto di esse, però, sono state ricoverate all'ospedale, i danni si aggirano intorno al milione di lire.

Il terremoto

Continuano le scosse a Foligno

Foligno, 7 notte.

Nella giornata di oggi a Foligno sono continuate a ripetersi a breve distanza, scosse di terremoto che hanno provocato notevoli danni ai fabbricati e suscitato vivo panico tra la popolazione che da ieri ha abbandonato la città e si è riversata nei giardini pubblici e nelle campagne. Parte della cittadinanza, questa notte si è accampata al campo sportivo ove il Podestà ha fatto immediatamente installare un impianto elettrico provvisorio.

Stamane il Prefetto di Perugia, accompagnato dal Segretario Federale e da alcuni funzionari del genio civile, si è recato a Foligno a visitare i quartieri lesionati della città. Lo storico palazzo Trinci che è ricco di pregevolissimi affreschi quattrocenteschi ha subito danni notevoli. Le scuole sono state chiuse, e nella giornata di oggi anche molti commercianti non hanno aperto i propri negozi. Le scosse in senso ondulatorio, della durata di vari secondi, si sono nel pomeriggio ripetute alle ore 14.10 e 14.15. Si è potuto accertare che epicentro del fenomeno sismico è Foligno.

Scosse di minore intensità si sono registrate a Spello, a Trevi, a Santa Maria degli Angeli, a Assisi e a Bastia. A Perugia invece le scosse sono state avvertite in maniera lievissima tanto che la maggior parte della popolazione non le ha avvertite.

Curioso equivoco... astronomico

Venere scambiata per una cometa

Roma, 7 notte.

Oggi nel pomeriggio la cittadinanza romana ha sorpreso nel cielo... un nuovo pianeta! In tutte le piazze dell'Urbe, si sono formati folti capannelli di gente col naso per aria, indicando una splendente stella che, nonostante la presenza dell'astro maggiore, era visibile ad occhio nudo. Ad un tratto è corsa la voce che si trattava di una cometa e non sono mancate le induzioni più grossolane, cui gli ingenui hanno dato credito.

Ma si trattava di tutt'altro. L'Osservatorio Astronomico del Campidoglio, interrogato in proposito, ha spiegato l'arcano. La cometa non era che Venere, il pianeta dalla limpidissima luce che a volte si mostra al mattino ed a volte di sera. La nitidezza eccezionale del pianeta l'aveva infatti, questa sera, reso particolarmente visibile, anche ad occhio nudo, pur essendosi ancora il sole.

Suddito austriaco arrestato per contrabbando di brillanti

Roma, 7 notte.

Come è noto, da pochi mesi esiste un Decreto che vieta l'importazione in Italia di brillanti e altre pietre preziose. Di questo provvedimento poco si è curato il suddito austriaco Josef Negler, nato nel 1904 a Podrolzyska e domiciliato ad Anversa, il quale con ben 60 karati di brillanti e tre orologi di platino circondati pure da brillanti, or non è molto venne a Roma per smerciare i gioielli e varcare poi di nuovo la frontiera.

Il Negler, arrivato a Roma, ha cercato i complici per vendere brillanti e orologi nelle persone degli orefici Nicola Caroni e Armando Soldani. Tutti e tre erano intenti al lavoro, quando la Polizia tributaria della Guardia di Finanza è entrata in scena arrestando il Negler, il Caroni e il Soldani e sequestrando i 60 karati di brillanti, i tre orologi di platino e inoltre kg. 4,800 di verghe d'oro grezzo, 5 biglietti di una banca del Portogallo da mille scudi ognuno e 6 mila lire italiane.

Il Negler anche mesi fa venne a Roma e ne riportò con ben 40 mila lire: ma questa somma non fu potuta spendere, motivo per cui in questo suo recente viaggio aveva ancora intatta detta somma. Era intenzione del suddito austriaco di acquistarvi tutte verghe d'oro, in maniera di rendere più facile l'esportazione della somma.

Le vittime della strada

Savona, 7 notte.

Stasera alle 21 sulla via Aurelia, in località Nattarella, fra Savona e Vado, certo Angelo Frumento, di 78 anni, è stato investito da un'auto non indentificata. Il povero vecchio ha riportato la frattura della base cranica e raccolto da un taxi di passaggio è stato trasportato al nostro ospedale dove è spirato subito dopo.

Teatri e Concerti

AL CHIARELLA, questa sera, ritorno della Compagnia degli Spettacoli gialli n. 1, con la ripresa de *I rapaci* di Guglielmo Giannini, che si replica anche nei due spettacoli di domani. Lunedì l'annunciata novità: *La paura di* Vincenzo Tieri.

AL MICHELOTTI, domani sera, debutto della Compagnia Bluette-Navarrini con la nuova rivista di Ripp e Nuzzi, *Sotto i letti di Parigi*.

AL VITTORIO EMANUELE stasera alle ore 21 la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Torino si esibirà in prova di Concorso filodrammatico con: *Musica di foglie morte*, di Rosso di S. Secondo, e *Glauco*, di E. L. Morselli.

IL CONCERTO VOCALE - STRUMENTALE di musiche del giovane maestro Celestino Durando ha ottenuto ieri sera, nella sede dell'Associazione di Cavalleria, un lieto successo. Tutti gli esecutori, e cioè la cantante Lina Copperi-Boranga, la pianista Olga Fusario, il violinista Giuseppe Elia e il violoncellista Cesare Passina, unitamente al maestro Durando sono stati molto applauditi dal numeroso uditorio.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Roma, Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 16,30, 20,50, 23: Giornale radio — 10,30-10,50: Pagine scelte — 11,30: Orchestra Maisetta — 13,5: Servizio speciale per il Giro d'Italia — 13,10: Lola Grancini al microfono — 13,15: Orchestra Ambrosiana — 13,50-14,15: M. A. Lotti e La festa del libro a Torino - Bozza e Dischi — 18,25: Notizie sul Giro d'Italia — 18,40: Canzoncine dei bambini — 19,55: Rubrica della signora — 17,5: Dischi — Cicli e motocicli di Mario Felicioli — 17,15: Dischi — 17,55-18,10: Comunicati agricoli e notizie agricole — 18,10-18,30: V. Marini Lodola: «Perchè la donna deve leggere», conversazione — 18,45: Cronache del turismo (Cons. del Dopolavoro — 19-20,30: Radiario in lingua estera — 20,40: Cronache delle sport — 20,50: Commento alla tappa del Giro d'Italia — 21: «Il birichino di Parigi», operetta in 3 atti di A. Mantanari diretta dal M.o Cesare Gallino - Negli intervalli: Diziane poetica di Riccardo Pizzuti; e Cartacci e Pascoli». - Not. di varietà.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,30: Musica varia — 21: «L'elisir d'amore», opera in 2 atti di G. Donizetti diretta dal M.o Gino Marinuzzi; maestro del coro Vittore Veneziani; Esecutori: Lina Pagliughi, Luigi Fort, Luigi Bernardi, E. Faticanti, A. Dubbini - Negli intervalli, G. Puccini: «Aspetti di Ginevra» - Conferenza dell'Aero Club d'Italia - Not. di varietà - Dopo l'opera: giornale radio.

Palermo, ore 20,45: Concerto; 21,15: «La farfalla», commedia in 3 atti di V. Sardou — **Vienna**, 22,10: Concerto sinfonico — **Bruxelles II**, 20: Concerto — **Bruxelles II**, 20: Concerto sinfonico — **Parigi I** e **Droitwich**, 20,15: Violino e piano; 20,45: «La signorina vedova», operetta in tre atti — **Copenaghen**, 21,40: Danze francesi antiche — **Bordeaux, Lafayette**, 20,30: Serata di varietà — **Grenoble**, 20,30: Concerto vocale e strumentale — **Lyon la Doua**, 20,30: Concerto — **Marsiglia**, 19,45: Concerto — **Nizza**, duane les Pins, 21,15: Varietà — **Parigi P. P.**, 20,15: Concerto orchestrale — **Parigi T. E.**, 20,30-22: Serata di commedia — **Radio Parigi**, 20: Serata operistica — **Rennes**, 20: Concerto orchestrale e vocale — **Strasburgo**, 20,45-22,30: Concerto — **Amburgo**, 19: Musica da camera antica — **Berlino**, 19: Danze di pastori — **Breslavia**, 20,10: «La sorgente miracolosa», recita brillante — **Colonia**, 21: Serata brillante e varietà — **Koenigsberg**, 20,15: Grande serata varietà militare — **Koenigswusterhausen**, 19: Grande concerto bandistico — **Lipsia**, 20,10: «Il postiglione di Lonjumeau», opera comica in 3 atti — **Monaco di Baviera**, 20,10: Concerto orchestrale e vocale — **Stoccarda**, 20,15: Serata varietà — **Oratorio**, 20: Musica. **Opera**, 22: «La Bohème», atto 3.o — **Midland Regional**, 21,5: Quintetto d'archi e coro — **Edgbaston**, 20: Serata brillante popolare ramsa — **Lubiana**, 20: Serata brillante di varietà e danze — **Lussemburgo**, 20,40: Concerto orchestrale — **Oslo**, 20: Concerto corale — **Hilversum**, 19,55: Varietà di folclore fiammingo — **Malmoe**, 20,15: Musica brillante — **Varsavia I**, 21,50: Concerto in la minore per piano e orchestra — **Budapest I**, 20,55: Concerto — **Madrid**, 21,15: Concerto — **Stoccolma**, 19,30: Concerto di musica da ballo antica — **Monte Ceneri** 21,30: Concerto — **Budapest**, 21,30: Orchestra italiana; 22,20: Concerto di una banda militare.

Uccide il figlio e la nuora per contrasti di interesse

Cesenna, 7 notte.

In contrada Ceci del comune di Aprigliano il guardiano Gabriele Venneri, di anni 62, per motivi di interesse uccideva a colpi di fucile il figlio Carmine di 30 anni e la moglie di costui, Teresina Gallo, di 28 anni. Compiuto il delitto, il Venneri si allontanava dicendo ai parenti accorsi che andava a costituirsi. Ma in località solitaria è stato rinvenuto un cadavere che si ritiene essere quello del Venneri.

FALLIMENTI

TORINO, 7. — **Corrado Isabella Luigia**, magliaria, v. S. Secondo 30; isl. propria; sentenza 6 corr.; giud. deleg. cav. Rostan Giovanni; curat. dott. Remo Mario; giorni 30 produz. 15.; verif. crediti 10 luglio, ore 9,30 — **Bancha Nicolas Michele**, ristoratore, Nole Canavese; ist. propria; sent. 6 corr.; giud. deleg. cav. Rostan Giovanni; curat. cav. Bonomi Carlo; giorni 30 produz. 15.; verif. crediti ore 9,30 del 9 luglio. — **Bianco Ruggero, Mariano Maria**, coniugi, raccolo vini; ora rest. a rorr. acreteti adempimento gli-bighi; arrenati in concordato e cancellati dall'albo dei fallit — **Ruffini Adelchi**, spedizioniere, via Donizetti 5; can seat. 6 corr. corr. chiusa procedura per insufficienza attivo.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 %	87 50	Pubbl. ist. 5%	497 —
Ferr. 3 %	302 —	» ip. Tel. 6%	497 —
Consol. 5 %	502 —	Cr. Nav. 6%	498 —
» 4 ½ %	503 80	F. Roma 4%	435 —
O. Fond. 5%	467 —	» già 5-6 4%	445 —
I.R.I. 4 ½ %	456 80	I. M. I. 5%	463 50
Eifer 4 ½ %	460 50	Edilizia 3 ½ %	360 —
Dan. Save	155 —	» 5 %	465 —
Istr. 4 %	453 —	» Paolo 3 ½ %	418 —
Fr. Austr. 6%	427 —	» 5 %	465 —
» 7 %	840 —	» 4 %	483 —
» Belg. 7 ½ %	330 —	Acqua P. 6%	498 50
» Germ. 7%	194 —	Unif. Mil. 4%	89 25
» Greco 7 6 4%	380 —	Aut. Berg. 6%	411 —
» 1931 6%	498 —	» Tosc. 5 ½ %	499 —
» Young 5 ½ %	516 —	Mediterr. 4%	453 —
» Polacco 7%	488 80	» 6 %	502 50
» Rumeno 7%	445 —	Meridion. 5%	514 —
» S. Paolo 7%	9350 —	Nord. Mil. 4%	468 —
» Ungh. 7 %	195 —	» 4 ½ %	493 —
C.S. Eel. 3 ½ %	422 —	» 6 %	500 —
» 4 %	442 50	Adriatiche 6%	496 50
C.R. Ind. 3 ½ %	428 —	Edison 6 %	503 50
» 4 %	472 —	Emil. 6 %	500 —
» già 5-6 4%	472 —	Sel 6 %	488 —
Ferromet. 4%	415 —	Sil 5 %	497 —
» già 5½ 4%	420 —	Forze Id. 6%	489 —
C.A. Rigi. 4%	427 —	Tresze 6 %	496 —
» già 5-6 4%	437 —	Cenis 4,30 6%	487 —
B.N. Lat. 4%	440 —	» Concord. 6	500 —
» già 5-6 4%	440 —	» 1934 5 %	486 —
F. Siena 3 ½ %	418 —	Sesa 5 %	460 —
» 4 %	455 —	» 6 %	485 —
» già 5-6 4%	455 —	Mer. El. 6 %	500 —
F. Sardo 4 %	430 —	Mont. 6 %	490 —
» già 5-6 4%	432 —	Unes 6 %	467 —
Isl. C.P.T. 4%	421 —	C.P. Ec. 4 ½ %	455 —
» già 5-6 4%	421 —	Centrale 5 %	465 —
I.C.F. Ven. 4%	451 —	Rinasc. 6 %	461 —
» già 5-6 4%	460 —	Lin. C. N. 6%	463 50

GENOVA, 7. — Cred. Miglior. 4 % 428; S. Paolo 4 % 443; B. Italia 1603; Saturnia 361; Navig. Mediterr. 475; Rubattino 127; Lloyd Sab. 1380; Alta Italia 122; Polare 15; Coton. Merid. 17,50; Safa 362,50; Montecatini 178; Amiata 42; Iva 198,50; Ansaldo 55,50; Metalli. It. 225; S. Giorgio 228; Fiat 371; Unes 11,80; Sip 81,80; Terni 235; Eridania 413; Ind. Zucch. 1503; Raff. Linoleum 469; Pirelli. It. 195; Pirelli A. I. 285; Ardes 136; Bengi Stabili 209.

ROMA, 7. — B. Naz. Lav. 4 % 434; Cred. Mig. 4 % 456. Id. 5 % 485; B. Italia 1605; Cred. Fond. 478; Centrale 570; Merid. 713; Trans. 274; Rubatt. 127,50; Cot. Merid. 17,50; Snia 353; Metalli. It. 229; Iva 197,50; Montecatini 177; Amiata 43,50; Ansaldo 55,75; Fiat 371; Terni 235; Rom. Elettr. 240; Rom. Zucch. 169,50; F. Mari. 83; Immob. 940; B. Sicil. 315; Impr. Fond. 46,50; Bianchin. 1033; Acque Marcie 748.

TRIESTE, 7. — Adria 34; Cosulich 19,25; Lib. Triest. 47; Lloyd 80; Transoc. 230; Assicuraz. Gen. 4255.

CONSOLIDATI (7 giugno 1935)

	Media	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	77 025	77 10	77 10	77 —	77 05
Red. 3,50	74 80	74 70	75 05	77 05	75 70
B.N. 1940	103 10	100 05	99 95	105 10	100 —
» 1941	100 125	99 90	99 85	100 15	100 —
» 4% lord.	91 85	91 80	91 80	91 75	91 15
Ven. 3 ½ %	86 25	86 30	85 40	88 85	86 75

CAMBI (TALIA (7 giugno 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Stati Uniti	18 12	18 12	19 18	18 18
Inghilterra	80 05	80 05	80 05	80 05
Francia	79 80	79 85	79 90	79 80
Svizzera	394 50	394 50	394 50	394 50
Argentina	— —	3 21	— —	— —
Belgio	303 75	303 80	— —	— —
Cecoslovacchia	55 75	55 85	— —	— —
Germania	457 00	457 00	— —	— —
Olanda	618 50	618 50	— —	— —
Spagna	185 80	185 70	— —	— —

ROMA, 7. — **Media dei Cambi - Stati Uniti** 18,18; Inghilterra 80,05; Francia 79,90; Svizzera 394,50; Argentina (p. c.) 331; Belgio 306,5; Cecoslovacchia 55,70; Danimarca 354,5; Spagna 185,75; Germania 457,09; Norvegia 368; Olanda 618,5; Polonia 330; Svezia 3,10.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Torino, 7 giugno 1935-XIII.

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	23	18	sereno	L. mosso
Sanremo	25	14	»	»
Milano	26	12	¼ cop.	—
Venezia	27	16	»	L. mosso
Trieste	27	17	sereno	»
Fiume	26	17	»	»
Trento	26	13	½ cop.	—
Bologna	29	10	coperto	—
Firenze	28	13	sereno	»
Ancona	27	18	½ cop.	L. mosso
Roma	27	17	sereno	»
Napoli	30	19	¼ cop.	»
Bari	29	15	½ cop.	»
Taranto	28	18	½ cop.	»
Palermo	26	18	½ cop.	»
Catania	28	15	½ cop	mosso
Messina	26	21	½ cop.	calmo
Cagliari	25	15	sereno	mosso
Tripoli	29	21	¼ cop.	»
Bengasi	27	19	sereno	»
Rodi	28	20	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 24,6
Minima	+ 13,8
Press. barometrica	747,1
Umidità	56 %

Dall'Osservatorio del Pino

Massima	+ 23,9
Minima	+ 13
Cielo: Sereno.	

Le previsioni del tempo

Roma, 7 notte.

Situazione barica: l'ampia area depressionaria, che da alcuni giorni si estende dalla Gran Bretagna, alla Norvegia, ha approfondito sensibilmente il suo centro sull'Irlanda. Pressioni relativamente basse esistono sull'Africa minore. Alta pressione predomina sul Mediterraneo, con nuclei principali sui Carpazi e sulla Spagna.

Probabilità: cielo generalmente buono sulle regioni settentrionali e centrali, in prevalenza sereno con scarsi annuvolamenti. Sulle meridionali gli annuvolamenti assumono più frequenti e più estesi specialmente nelle ore pomeridiane. Dovunque venti deboli o moderati fra tramontana e levante. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente mosso.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 7. — Continua la rivalutazione dei Fondi Pubblici, che assorbono la maggiore attività del mercato. La Rendita è più mossa il Redimibile con i Buoni del Tesoro delle diverse scadenze, si aggiudicano un altro buon vantaggio. I titoli azionari, depressi e trascurati in un primo tempo, migliorano leggermente in seguito con chiusura per la maggior parte di essi di poco al di sotto della precedente.

Quantità	TITOLI	Ultimo Cedola pagata	Cedola	Preced.	Odierna
100	Rend. 3,50 %	1 76	—	77 —	77 15
100	Id. cont.	1 75	—	76 70	77 005
100	Fr. Red 3,50	1 75	—	74 80	75 20
100	Id. cont.	1 75	—	74 50	75 10
100	B.N.T. 1940 c.	3 50	—	99 50	100 —
100	— 1941	3 50	—	99 50	100 —
100	— 1943 (VIII)	3 —	—	99 80	91 85
500	Torino 4,50 %	12 25	—	453 —	453 —
500	Id. 5 %	12 50	—	475 —	483 —
500	S. Paolo 4% n.	12 50	—	462 —	462 50
500	Id. 5,50 %	5 75	—	478 —	479 —
500	Ferrov. 5% n.	6 75	—	396 —	396 —
500	I.R.I. 4,80% c.	11 20	—	457 —	455 50
500	El. Ferr. 4,50c.	11 25	—	468 —	461 —
500	Cr. A. M. 4%	10 —	—	485 —	485 —
500	Cr. A. M. 5%	12 50	—	—	—
500	S.T.E.T. 4%	—	—	338 —	338 —
1000	B. Italia	50 —	50	1810 —	1818 —
15	Snhaudo	20 —	—	19 875	19 50
250	Mediterranee	25 —	—	480 —	478 —
250	Meridionali	12 50	25	718 —	710 —
500	Torico Nord	5 —	—	134 —	134 —
500	N. A. I.	5 —	—	134 —	134 —
500	Italgas	5 50	12000	15 15	14 975
10	E. A. I.	5 —	—	112 50	113 —
500	Sip	10 —	2000	50 —	51 25
500	Terni	12 50	—	236 —	232 25
500	Valdarno	10 —	—	154 —	156 —
200	Merid. Elettr.	14 25	—	270 —	271 —
100	F. C. E.	4 75	—	77 —	77 —
100	Sme	10 —	160	80 —	79 75
500	Edison	25 —	25	762 50	763 50
100	Unes	5 —	—	11 90	11 90
500	Savigliano	25 —	—	755 —	780 —
500	Nebiolo	5 —	160	175 —	174 —
100	Ted

Il fonte e la bimba

Nulla di più riposante, dopo il lavoro del giorno, dell'abbandono amichevole fra una stretta radunata di intimi in una casa silenziosa.

Se anche la radunata si riduce a due sole persone, pur che fra esse esista un'armonia cordiale di sentimenti, è la più grata cosa la conversazione, priva di ogni pratico interesse, orientata solo verso il piacere d'intendersi.

Talvolta eravamo in tre, anche in quattro, non mai più numerosi. D'ordinario eravamo io e il padrone di casa, pittore ben noto e assai stimato. Viveva con la moglie ed una bambina a un lembo estremo della città, dove, veramente lo raggiungevo, per rimanermene con lui sino a tarda notte.

Se ogni volta ci fossimo proposti un tema di conversazione, non avremmo potuto parlar tanto quanto non avendone alcuno. Da un pensiero all'altro e da questo ad un altro ancora, si giungeva a sfere in cui il respiro era più libero; l'intelligenza si svegliava sino alle illuminazioni più radiose; senza volerlo, si scoprivano i nessi del lavoro di oggi con quello che ci aspettava domani; ci si riposava e al tempo stesso ci si ritemprava le energie.

La giovane signora Anna spesso veniva ad affacciarsi nello studio, e interrompendoci, ci diceva:

— Ma di dove cavate gli argomenti per chiacchierar tanto!

S'intratteneva un po' con noi e poi scappava via.

— Vi ho disturbati? Riprendete i vostri discorsi.

Ma la interruzione non era davvero un disturbo. Anna amava teneramente Mario Zerli, suo marito, e, nell'amore, acquistava tanta grazia, tanta letizia, ch'era un ristoro vederla, sentirla parlare.

Quando apriva la porta e compariva, era come s'entrasse una ventata d'aria primaverile; ancora più festoso il suo ingresso, se, con lei, appariva anche la bimba, Giulietta. Un amore di bimba!

Quegli occhioni, quella boccuccia era serrata per attenzione, ora schiudentesi in un riso squillante, quelle anella castane, il padre li aveva già forse mille volte ritratti. Ed i quadri migliori erano quelli dove l'artista aveva trasmesso il suo amor coniugale, dipingendo la moglie, ed il suo amore paterno, interpretando in cento forme lo spirito ancora inespresso della figlioletta.

Di giugno, le finestre dello studio spalancate lasciavano entrare il profumo del rosai di cui era folto il giardino. Il silenzio era profondo, fuori. Soltanto il chioccolio d'un getto d'acqua che s'innalzava dal centro d'una vaschetta per ricadere sulla pietra ai piedi d'un Amorino di marmo, più che romperne quel silenzio, lo cullava.

Quand'io, il giorno, ricordavo le idee e i pensieri scambiati la sera con il mio amico, essi — cosa strana! — avevano la sonorità, il sapore di quel chioccolio d'acqua, o, piuttosto, erano accompagnati dalla freschezza di quell'acqua unitamente al profumo del giardino.

Una sera, più del solito, la conversazione tra me ed il pittore era animata e viva. Non so come e perchè, ma d'un tratto m'interruppi. Mi mancava qualcosa.

— Spiegami, vorrei intendere il tuo pensiero. Sono qui per penetrare sino in fondo il tuo concetto. Non ti tacere — mi disse il pittore.

Rimasi come disorientato. Non ritrovai il filo capillare dell'idea che sviluppavo. Ecco che, come mi sorgesse dal fondo di me:

— La fontanina! — esclamai.

Zerli stette in ascolto. Silenzio profondo nel giardino.

— E' vero! — disse — La fontanina non manda più acqua. Come l'hai avvertito!

— Non so. D'un tratto. Così l'epidermide!

Entrò la signora Anna con la bimba. Ma questa era palliduccia, svogliata, pronta al pianto. La madre cercò di farla parlare, di suscitarle il riso sulla bocca. Infine, costernata, dichiarò:

— Non so che cosa abbia. Ma da ieri non va. Proprio non va.

Si scusò, e se la portò via per metterla a letto.

Anch'io lasciai il mio amico più presto che di consueto. Tornando a casa, mi sentivo infastidito, e ripensavo alla bimba. Non si può mai sapere di dove derivi il nostro malessere — concludevo con me stesso.

Quando fui per addormentarmi sentii di avere i brividi della febbre. Al mattino, non mi ricordai più delle sensazioni della sera innanzi. All'ora solita, mi recai da Zerli, e le nostre conversazioni ripresero con il calore di prima. Passò un mese intero, in cui lavorai di buona lena; chi non lavorava più con gioia era, piuttosto, il pittore, la cui bimba, da quella sera, non rifiorì più. I medici consultati non riscontrarono nulla di anormale nel piccolo corpo. Scrollavano le spalle e mormoravano: — Passerà!

Nel centro dell'estate, dovendo riprender alcuni appunti dimenticati, la sera, da Zerli, feci una corsa di giorno in casa di lui. Trovai nel giardino la signora Anna con la bimba, divenuta gracile e sempre sofferente. Insieme, facemmo un giro tra i rosai, e si arrivò alla vasca, verde e senza vita. La bimba guardava con gli occhi spenti.

— E' possibile che non si possa ravvivare questa fontana? — dissi.

— Nessuno se n'è più curato — rispose la signora Anna.

Chiamammo il giardiniere. Mi misi a lavorare con lui, buttandomi per terra, rintracciando il tubo di conduttura, cercando la ragione per cui non funzionava. Finalmente, si scoperse che la radice d'una quercia avvolgendolo in un gomito, l'aveva come strozzato. Appena liberato, e ricondotto il piombo alla sua rotondità, il getto sprizzò alto, e ricadde sonoro ai piedi dell'Amorino.

Parve la voce stessa dell'acqua. Giulietta, la bimba, emise un grido, e poi cominciò a ridere felice.

— Piccola! Piccola! — esclamava la madre, non credendo ai suoi occhi, ai suoi orecchi.

— Giulietta, la fontanina!... Ti mancava la fontanina!

La bimba non poteva dir di sì. Sapeva soltanto di sentirsi nuovamente felice. Scivolò in terra dal grembo della madre, si bagnò le mani, il viso, il vestito, come se avesse atteso quell'acqua per rivivere.

Zerli corse dallo studio, e, prima di abbracciar la bimba, abbracciò me.

— Mi avevi messo sulla strada, quella sera! Stupido io che non ci riflettei. Ma chi poteva supporre!...

La sera fu festa in casa.

Dieci giorni dopo, il pittore finiva una tela che aveva per titolo « Il fonte e la bimba ».

Da allora, l'acqua cantò senza interruzione, notte e giorno, nel giardino dei Zerli.

Renzo di San Secondo

I « vecchi calendaristi » greci continuano ad agitarsi

Atene, 7 notte.

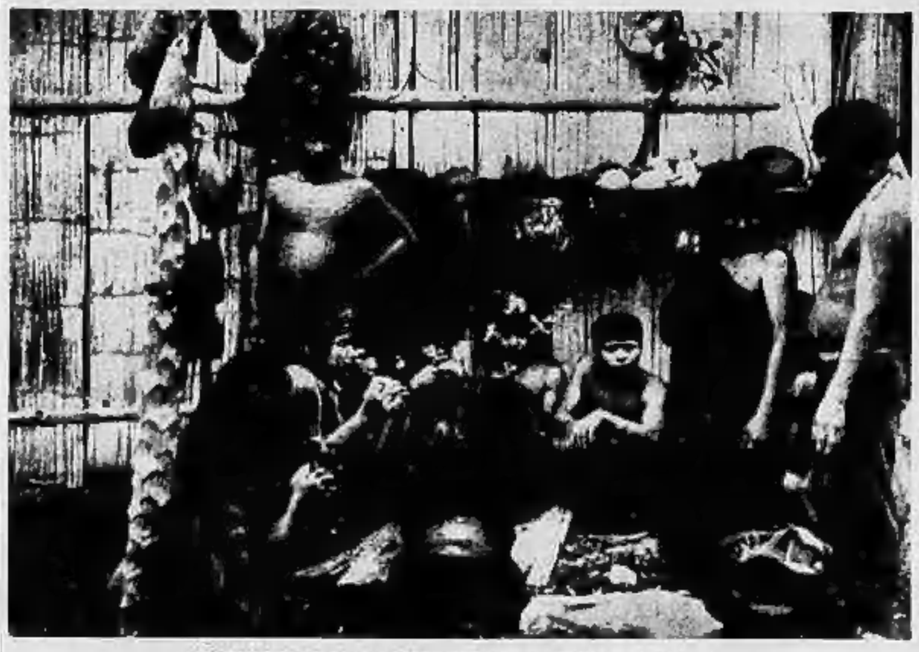
La questione che travaglia la Chiesa ortodossa della Grecia continua a rimanere in sospeso.

Intanto, sia i metropoliti capeggianti il movimento, che i loro fedeli persistono nell'atteggiamento in maniera alquanto rumorosa.

Così i tre metropoliti celebrarono la messa nelle chiese stesse già consacrate al culto dai seguaci del vecchio calendario in presenza di numerosi fedeli, mentre in un'altra chiesa, dove officiava l'arcivescovo di Arta, Spiridione, fedele al Santo Sinodo della Chiesa greca, numerosi « vecchi calendaristi » — fra cui parecchie donne — provocarono dei tumulti disapprovando il prelato, gridando all'indirizzo del vescovo e dei sacerdoti « abbasso gli eretici e i nemici di Cristo ». La Polizia dovette intervenire per ristabilire l'ordine, procedendo a vari arresti.

LA SPEDIZIONE ITALIANA IN AMAZZONIA

Uomo bianco torna indietro!



NOSTALGIA DI PANE DURANTE UN PRANZO DEI KIVARI

UPANO, fine Marzo.

Se al mio ritorno in Italia, le febbri del paludismo permettendolo, qualcuno dovesse domandarmi quali cose mi hanno maggiormente impressionato sotto la volta dell'inesplorata foresta, io risponderei: la mancanza di pane, la irritante indifferenza dei serpenti, il buio ed il silenzio assoluto delle grandi notti equatoriali.

Notturni senza il canto dei grilli della nostra campagna e senza gracchiare di rane — i grilli non vivono in questi paesani e le rane tacciono prudentemente per sfuggire all'agguato del serpente. — Notturni senza vento e senza stormire di foglie, senza respiro.

I kivari, i quali, nonostante per tutti gli specchi del mondo, muoverebbero un passo dopo il calare del sole, dicono che alla notte la foresta è piena di animali in cerca di cibo, e che allora il silenzio divino il prezzo assoluto della vita di ognuno. E « venado » pascola, forse a dieci metri di distanza da noi, ma i suoi piccoli zoccoli di cervo affondano senza rumore nel tappeto di gomma della foresta pantanosa. La « gatuna » rosicchia silenziosamente le radici della tuca lasciando un millimetro di corteccia da un lato perchè la pianticella resti in piedi e così non la tradisca col tonfo. Il pinguare dei piedi calanti di vellito: il suo balzo è un soffio, quando batte la foresta alla ricerca dei porci selvatici che seguono tutta la notte sotto lo stesso albero, col grugno nella melma. Le scimmie sono fantasmi contro il cielo, il ramo in ramo.

Questo spaventoso silenzio lugubre e cade nel buio più assoluto. Un quarto d'ora dopo il rapidissimo calare del sole, si accende in cielo un breve chiarore di riflesso che subito si spegne ed incomincia la notte nera, lunga ed immobile, fino all'alba brevissima.

All'uomo bianco sembra di essere in fondo ad un pozzo profondo, chiuso in alto dalla Via Lattea e trattiene il fiato, in attesa di quel grido spaventoso che, di minuto in minuto, pare debba lacerare l'infinito. Se è sull'uscio della capanna si ritira lentamente e cerca la lanterna a petrolio per esplorare sotto il suo giaciglio la traccia dei serpenti, ma se, disgraziatamente, si è lasciato sorprendere in piena foresta, un quarto d'ora dopo il tramonto, improvvisamente si ferma perchè gli sembra d'esser diventato cieco. A tastoni cerca il tronco d'un albero e vi appoggia la schiena. Poi lentamente, millimetro per millimetro, il lascia scivolare a sedere, si avvolge il capo col « gancio » e raccomanda l'anima a Dio. Se non grida e se non si muove fino al mattino, egli è salvo perchè ha rispettato la legge della notte, ed al mattino può avere la soddisfazione di vedere la traccia del serpente o del giaguaro a due metri da lui. Essi l'hanno fiutato e gli sono girati al largo perchè egli non li ha irritati con nessun movimento disordinato e rumoroso. Così, al mattino, controllando il numero e la qualità dei gonfiori innumerevoli che si ritrova su tutto il suo corpo può anche sapere fino a che punto pure le zanzare lo hanno rispettato o quando incominceranno i primi attacchi di paludismo.

Alla indifferenza dei serpenti — così vicini, presenti e contemporaneamente assenti, che non lo guardano come tutte le altre belve del bosco, che si scansano per lasciarlo passare e che non lo assaltano ed uccidono quando facilmente lo potrebbero, che cercano il tepore del suo letto e mordono a morte la sua mano se inavvertitamente la accarezza, che accorrono innumerevoli ed imprudentemente lascia aperta una scatola di latte condensato, che non lo tengono mentre egli di loro ha una perenne ossessione — egli può abituarsi più facilmente che alla mancanza di pane.

In questo, egli ne conserverà per mesi e mesi il ricordo pungente e nostalgico in fondo allo stomaco. Gli sembrerà di odorarne il profumo insieme al cocciotto di « venado » arrosto e di palparne la crosta croccante quando invece non toccherà che lieve scorza di banana o nauseante radice di tuca.

In Africa, miraggi di acque e di grandi laghi. In Amazzonia, miraggio di pagnottelle fresche e fumanti di farina.

Noi, che pure ci eravamo già quasi abituati a tutto e più eravamo divenuti miezzi kivari e mezze belve, dopo due mesi, da quando l'ultima scatola vuota di biscotti ammuffiti era finita con un calcio nel fiume, ancora si piangeva sul pane ogni volta che avevamo fra le mani un pezzo di carne bruciacchiata, tanto che, con tutta la mia autorità di capo, avevo finito col vietare di parlarne per non sentire Borrengo lamentarsi come un bambino e pregare con noi stessi, più forte quel languore di stomaco che da due mesi ci tormenta con tutti i sintomi d'un appetito mai sazio e che ha allungato le nostre faccie di qualche centimetro.

Ma da ieri non è più questione soltanto di pane. Sembra che la cosa stia prendendo una piega decisiva e che siamo arrivati a quel tale momento al quale arrivano tutti gli esploratori dell'Amazzonia quando le guide dicono: uomo bianco, se vuoi andare avanti va da solo, noi ritorniamo indietro. Davanti non ci sono tribù di cannibali, non c'è mistero pauroso, non c'è nulla. Le guide stesse lo confermano che davanti non c'è che foresta e foresta percorsa da qualche tribù nomade di selvaggi nudi. Oltre questo infinito tranquillo c'è Iquitos e poi Manaos e poi Belem e poi l'Atlantico.

Ma oltre il punto geografico dove siamo, così dicono, ci sono sei mesi di pioggia continua che rendono il fiume impetuoso e non navigabile così che saremmo costretti a buttarci per la foresta col fango alla gola. Impresa assurda.

Così, da ieri stiamo camminando insieme in situazione, ma finora non abbiamo trovato che tre sole vie di soluzione.

La prima: salutare le guide, regalarle di qualche cosa, affidare loro la posta da portare ai Padri Missionari di Mendez e tentare da soli di attraversare questo pantano, grande come mezza Europa.

La seconda: restare dove siamo, allestirsi su un terreno collinoso ed attendere che gli stessi Kivari, fra sei mesi, vengano a riprenderci per fare con loro un altro balzo avanti.

La terza: ascoltare le guide e ritornarcene precipitosamente indietro approfittando di questi ultimi giorni di bel tempo.

La prima delle soluzioni ci sembra pazzesca e la seconda comica ed assurda: comica, perchè ci sembrerebbe di restare sei mesi sull'angolo di una strada sotto un ombrello ad aspettare che spiova; assurda perchè, fatto un altro inverno, un altro di questi abissi in avanti, nella stagione delle piogge millenovecentotrentasei ci troveremmo in un punto tale della foresta Amazzonica, senza medicinali senza abiti, senza munizioni, e senza fiammiferi, dal quale un successivo abisso, mentre non ci porterebbe sufficientemente fino ad Iquitos, ci allontanerebbe tanto da Mendez che le guide non potrebbero più venirci a riprendere nel successivo millenovecentotrentasette.

La terza idea invece ci sembra degna di quattro persone che hanno la testa sul collo, una famiglia a Torino, impegni di ogni con nessuno, un filo da portare in porto, che credono che questo filo sia una cosa unica al mondo, che infine, per la prima volta che mettono il naso fuori il casa, hanno portato il gagliardetto sacro della loro patria dove mai ombra di uomo civile era giunta e che, a giudicare dal posto, mai nessuno si sentirà attratto a venirci — e che infine possono anche pensare di ritornarci un altr'anno con altri mezzi, per altra strada, in epoca più propizia, per tentare la grande traversata.

Ma anche questa terza soluzione presenta non pochi inconvenienti.

Michele Cur.

LIBRI RICEVUTI

MICHELE BATTISTA - EMILIO JAMMARINO - « Commento alla Legge sulle Tasse di Registro » - 3 Vol. - Unione Tipografica Editrice Torinese, 1935, L. 130.

- L'opera dell'Avv. Michele Battista, Consigliere della Corte di Cassazione, e del Dott. Emilio Jammarino, ispettore capo del Demanio e delle Tasse, costituisce una felicissima sintesi della teoria e della pratica, poichè alla trattazione dottrinaria della vasta e complessa materia unisce una ricca esposizione pratica, comprendente tutte le istruzioni e risoluzioni ministeriali e la giurisprudenza più recente, sicchè può dirsi il più aggiornato commento della legge sulle tasse di Registro.

- Il trattato consta di 3 volumi, elegantemente rilegati, nei quali la materia è sistematicamente distribuita e trovasi larga ed esauriente esposizione tutte le innumerevoli questioni che si possono presentare, e si sono presentate nella pratica, in tema di applicazione del tributo del Registro. La trattazione è arricchita e vivificata da ampie ed argomentatissime note bibliografiche e di giurisprudenza, che costituiscono guida sicura e prudente per l'interprete e per lo studioso.

- Il Compendio è completato da un'utile appendice contenente il testo del Regolamento del 23 dicembre 1897 per l'esecuzione della legge sulle tasse di Registro e quello del 30 maggio 1910 sui ricorsi amministrativi. Alla fine del terzo volume, oltre all'indice per materia, un ampio indice analitico-alfabetico agevola la consultazione e rende facilissima la ricerche su ogni argomento.

- L'opera quindi appare sotto ogni riguardo raccomandabile ed utile per tutti coloro che, per ragioni di ufficio, di studio o di affari, hanno frequenti occasioni di occuparsi della legge del Registro e troverà certo numerosissimi lettori tra magistrati, funzionari, professionisti, studiosi e contribuenti.

L'opera del genio italiano all'estero

Il Duce riceve ed elogia la Commissione direttiva

Roma, 7 notte.

Il Duce ha ricevuto in udienza la Commissione direttiva dell'Opera del genio italiano all'estero, per conoscere lo stato dei lavori di questa dopo due anni che la medesima è passata dalla fase delle indagini a quella delle realizzazioni.

La Commissione presieduta da S. E. Roberto Paribeni dell'Accademia d'Italia e composta dall'on. prof. Giulio Quirino Giglioli e dal Console generale Guido Romanelli, ha presentato un'ampia relazione dei lavori compiuti ed un dettagliato programma di quelli che si propone per il prossimo futuro.

Nel corso di due anni sono apparsi sei volumi appartenenti alle serie dei « mercanti e banchieri » « architetti militari » e « artisti »; due volumi sono ora in corso di stampa e vedranno la luce rispettivamente nel giugno ed in settembre. Altri manoscritti sono già riveduti e in corso di revisione e la Commissione ha preso le opportune disposizioni affinchè con quattordici nuovi volumi sia assicurato il corso della pubblicazione fino a tutto il 1939.

Animato dal desiderio di diffondere all'estero la conoscenza di questa poderosa opera storica e scientifica intrapresa dal Regime e di valorizzare il significato, il Ministro degli Affari esteri ha ritenuto opportuno presentare una mostra di essa nel padiglione del Littorio all'Esposizione internazionale di Bruxelles. Questa Mostra, che offre una sintetica, ma completa visione del contributo italiano allo sviluppo e progresso degli Stati esteri nel corso di dieci secoli, ha destato una forte impressione tra i primi visitatori dell'Esposizione.

Contemporaneamente si è potuto constatare un sempre maggiore interesse da parte della stampa straniera per i volumi pubblicati. Lusinghiere recensioni sono apparse in periodici nazionali e stranieri, alcune delle quali in autorevoli pubblicazioni di indole tecnica. Tutti sono concordi nel constatare l'alto valore scientifico dei volumi pubblicati e dell'opera nel suo insieme.

Anche l'Istituto commerciale dell'Opera, malgrado tutte le difficoltà inerenti allo smercio di un'opera di rilevante costo, è da ritenersi soddisfacente e di buon auspicio per l'avvenire. Tra le sottoscrizioni all'intera pubblicazione sono già da annoverarsi quelle di alcune tra le maggiori biblioteche e istituti di cultura straniera.

Il Duce ha apprezzato l'operato della Commissione, alla quale ha espresso il Suo alto compiacimento per i risultati conseguiti, approvandone i criteri scientifici e di oculata amministrazione e le ha rinnovato l'incarico di continuare sulle forme attuali i suoi lavori, in modo che questa superba documentazione d'italianità sia rapidamente condotta a termine.

I Principi di Danimarca ospiti di Roma

Roma, 7 notte.

La bionda principessa Ingrid, figlia del Re di Svezia, il giorno 24 maggio scorso celebrava, come è noto, solennemente le sue nozze con il principe Federico, primogenito del Re di Danimarca. Dopo la fastosa cerimonia nuziale, i due giovani sposi scomparvero

LA PRINCIPESSA INGRID

in un'automobile rombante che partiva per ignota destinazione, per trascorrere la loro luna di miele.

Quale sia l'itinerario del loro viaggio di nozze? L'Italia. Infatti gli augusti Principi sono giunti a Roma da tre giorni in stretto incognito. Essi abi-

IL PRINCIPE FEDERICO

tano all'albergo Ambasciatori e il buon mattino attraversano via Veneto senza che nessuno abbia potuto finora immaginare che il giovane ufficiale di marina e la fresca sposina dagli occhi sognanti che gli cammina a fianco, siano i Principi Ereditari di Danimarca.

In un'automobile aperta il Principe Federico e la Principessa vanno e vengono per la Città Eterna, per ammirarne le numerose bellezze. Gli Augusti sposi si fermeranno ancora qui due giorni per raggiungere poi Venezia.

Giorgio V riceve Aga Khan

Londra, 7 notte.

Il Sovrano ha ricevuto ieri sera a Buckingham Palace il principe Aga Khan, proprietario di « Bahram », il cavallo vincitore del Derby di Epsom. Anche i 57 fantini che hanno partecipato alle manifestazioni di Epsom sono stati ricevuti in udienza da Giorgio V.

UN GRANDE COLONIALE

Il generale Tommaso Salsa

Tra i nostri ufficiali coloniali, dalla fine dell'Ottocento al principio del Novecento, dall'impresa eritrea a quella libica, Tommaso Salsa emerge, con la sua figura lineamente gagliarda e con la sua ingente azione, con l'altezza dell'ingegno, la dirittura del carattere, il valore militare, la cultura e la competenza, e con l'appassionato sia pur contenuto ardore, e la pertinace operosità. Il libro che ora gli hanno dedicato, in collaborazione, il tenente-colonnello Emilio Canevari e Giovanni Comisso, e che contiene un'ottima raccolta di documenti personali del Salsa, e segnatamente l'epistolario, illumina compiutamente l'uomo, e precisa e rivela e commenta, nel modo più penetrativo e persuasivo, gli avvenimenti cui egli prese parte, di cui anzi spesso fu gran parte, le campagne coloniali appunto, da quelle eritree, dal '93, del '94, del '95-'96, a quella in Cina, dal '900 al '902, a quelle libiche, dal '911 al '13: — E. Canevari e G. Comisso: *Il generale Tommaso Salsa e le sue campagne coloniali*; Milano, A. Mondadori ed., 1935-XIII. — Un libro che per noi, nell'ora presente, riesce tanto più attraente, e fruttifero di molti e vitali insegnamenti.

Capo di Stato Maggiore in Eritrea

A Treviso, nella casa segnata col numero cinquantaquattro in via Daniele Manin, una casa di civile e dignitoso aspetto, a due piani, sulla facciata, una modesta lapide di marmo bianco ricorda: — *Qui nacque - il 27 ottobre 1857 - Tommaso Salsa - e qui morì generale - il 31 settembre 1913 - vincitore nella guerra libica - visto dal suo eroismo - nell'obbedienza al dovere. - Il Comune. - 1914.* — Ho ammirato la modestia autentica di quel semplice e nudo segno marmoreo, la sobrietà esemplare della scritta; e l'una e l'altra che s'addicono perfettamente a quel soldato austero, a del tutto schivo di orpelli e di ciancie, e disdegnoso anch'egli, quale fu il Salsa. Il quale, così com'è detto, nasceva in quella casa; e vi nasceva di antica e onorata famiglia trivigiana, che già vantava una bella tradizione patriottica. Cresciuto negli anni, compiuti gli studi medi, s'iscrisse all'Università di Padova, e studiò leggi, per due anni; poi, con subita decisione, lasciò l'Università, per entrare, nell'ottobre del '78, alla Scuola Militare di Modena. Divenne così ufficiale di fanteria; e raggiunto il grado di capitano, e avendo frequentati i corsi della Scuola di Guerra di Torino, fu comandato nello Stato Maggiore.

Era in quei tempi che l'Italia si avventurava più addentro nella terra africana, nell'Africa Orientale. Dal '82, il Governo Italiano era entrato ufficialmente in possesso della baia di Assab, la già — proprietà Rubattino; — dall'85, avevamo sbarcati a Massaua; dall'89, ci eravamo inoltrati sull'altipiano eritreo, occupando Cheren e l'Asmara; e per altra parte, dallo stesso '89, ch'era stato anche l'anno del famoso trattato di Uccialli, concluso col negus Negheast Menelich II, ci eravamo spinti nell'Oceano Indiano, avevamo messo piede nella penisola dei Somali, mercè i trattati col Sultano di Obbia e con quello dei Migiurtini, e l'accordo con la Compagnia Imperiale Britannica dell'Africa Orientale, che ci aveva ceduto i diritti, già da essa ottenuti dal Sultano di Zanzibar, sui porti di Brava, Merca, Mogadiscio, Uarsceik e Mruti. Il Salsa è mandato in Eritrea nel '91, addetto allo Stato Maggiore del governatore generale Gandolfi. La prima lettera dell'epistolario, indirizzata alla madre, è datata precisamente da « *Massaua, febbraio-marzo 1891* ».

Quello stesso anno, quando il governo della Colonia rimase temporaneamente affidato al colonnello Baratieri, essendo il Gandolfi tornato in Italia, il Salsa fu elevato alla carica di capo di Stato Maggiore. E in questa venne confermato l'anno seguente, che il Baratieri assunse titolarmente il governatorato. Ancora un anno; e il Salsa ha il suo battesimo del fuoco ad Agordàt — Agordàt seconda, il ventun dicembre del '93; — ed è promosso maggiore per merito di guerra, ed è decorato dell'Ordine Militare di Savoja. Poi, continuandosi la campagna contro i Dervisci, prepara la marcia su Cassala, e partecipa alla vittoriosa azione, sempre come capo di Stato Maggiore. Poi, nel decembre del '94 è al combattimento di Halài, contro il degiàc Bathà Agòs: nel gennaio del '95, a Coatit e Senafè, contro ras Mangascià; e si merita la medaglia d'argento al valor militare. Effettivamente, quel tempo ch'egli tenne la carica di capo di Stato Maggiore, in Eritrea, mentre governatore e comandante era il generale Baratieri, coincide col periodo più fortunato della nostra conquista: quando ostendemmo ampiamente la nostra occupazione, che verso occidente si spingeva all'Atbara, e a mezzogiorno comprendeva il Tigrai.

Il '95-'96: Adua

Dal febbraio del '93, Menelich aveva denunziato il trattato di Uccialli. La guerra con l'Abissinia si preparava inevitabile. « ...Salsa » — annota il Comisso, nel capitolo biografico, da lui redatto, — « vedeva la situazione chiaramente: egli pensava che nulla valeva esserci impegnati nell'Eritrea se non si muoveva alla conquista dell'Abissinia... ». Arriviamo così alla campagna del '95-'96. Le vicende, sciagurate vicende di quella campagna, che culmina ad Adua, sono abbastanza note, per richiamarle qui. Ad Adua, il Salsa non era più capo di Stato Maggiore, sostituito in quella carica dal colonnello Valenzano. E anche questa circostanza va annoverata tra le concomitanti, non delle ultime, del rovescio di quel primo marzo. A ogni modo, e oggi tanto più, alla luce delle rivelazioni e documentazioni seguite in questi anni, e tra l'altre, principalmente, le pubblicazioni probative, esaurienti, del Pollera, del Bellavita, e la recentissima, del capo dell'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore, il colonnello Bernzuoli, e questa stessa, sul generale Salsa, con il suo epistolario, e con gli approfonditi studi e le acute argomentazioni del tenente-colonnello Canevari: oggi, tanto più appare sicuro e definitivo il giudizio che già dava, fin dal 1911, Luigi Federzoni, in quel notevole articolo, *Il dovere di ricordare*, pubblicato nel primo numero dell'*Idea Nazionale*:

« ...ad Adua non Baratieri, non Crispi furono vinti: ma la debole, incosciente, pavida coscienza unitaria di quest'Italia, che dalle incidenze e coincidenze della politica europea, e dall'eroismo di un'esigua minoranza, aveva ricevuto, senza averlo abbastanza meritato, il dono della sua indipendenza... ».

Importantissima l'azione del Salsa, dopo Adua. Egli è mandato al campo di Menelich, per trattare la pace; e ottiene patti eccezionalmente favorevoli, tra cui il confine sulla linea Mareb-Belesa-Muna. Ma il Governo di Roma, e forse neanche il nuovo governatore della Colonia, il generale Baldissera, non riescono a comprendere e valutare il successo del Salsa; ed egli viene sostituito, nell'incarico della trattative di pace, da quel maggiore medico Nerazzini; il quale finirà, assai più tardi, e con patente umiliazione del nostro prestigio, a concludere un accordo assai vantaggioso per noi, di quello che il Salsa stesso aveva già preparato e disposto. La questione, per inopportune dichiarazioni del Nerazzini ai giornalisti, dichiarazioni che alteravano radicalmente la verità dei fatti, confusa a una polemica clamorosa; e il Salsa, per aver difeso il proprio operato, e ristabiliti, con due lettere pubbliche, i termini della verità, si ebbe tre mesi di arresti in fortezza, che scontò a Pizzighettone, e l'esclusione dallo Stato Maggiore. I governi — liberali — di quel tempo italiano agivano così. E la *Nazione* di Firenze, riassumendo con esattezza e chiarezza la controversia, in un suo articolo di fondo, poteva ben concludere:

« ...i ministri che giocano della disfatta, e l'aspettavano con desiderio, come diceva il Prinetti al caffè Aragno, non possono ora perdonare al maggiore Salsa di turbare il godimento del potere, dovuto alla giornata di Adua, che si direbbe quasi fosse impegnata dai Barattieri per loro personale vantaggio!

« Tutte le rappresaglie non varranno per altro a distruggere questa verità: che se cioè si fossero accolti i primi patti formulati dal Negus, e se non li fossero distrutti i negoziati del Salsa..., i prigionieri sarebbero stati subito restituiti, e l'Italia non sarebbe passata sotto le ignominiose forche caudine di Menelich ».

La vittoria in Libia

Nel '900, tenente-colonnello, il Salsa era inviato in Cina, col corpo di spedizione del generale Garioni; quindi, l'anno seguente, ridotto il nostro contingente a un battaglione misto, a Tien-Tsin, egli rimase comandante di queste forze. Come giustamente osserva il Canevari:

« ...La spedizione del nostro piccolo contingente in Cina ebbe scarsa importanza militare: ne ebbe dal punto di vista politico, perchè per la prima volta dopo Adua fu portata oltremare la bandiera italiana in operazioni di guerra.

« Il nostro contingente, pessimamente organizzato e peggio equipaggiato — come risulta dalle lettere di Salsa e come è ammesso esplicitamente dalla Relazione ufficiale dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore, — non potè mantenere il prestigio necessario che in virtù dello spirito pratico e del senso di adattamento dei suoi comandanti, primo dei quali Salsa, nonchè del perfetto contegno di tutto il personale... ».

Tornato in Italia nel '902, promosso colonnello, il Salsa comandò il Reale Alpini: promosso maggior generale, comandò la brigata *Roma*, poi la Terza Brigata Alpini.

E siamo all'impresa libica. Sul finire dell'11, quando la situazione a Tripoli ristagnava, dopo le torbide giornate dell'ottobre, egli è inviato ad assumere le complesse funzioni di comandante della piazza. Ma la sua opera più rilevante, di questo periodo, la, fu la direzione di un servizio d'informazioni e di un ufficio politico-militare, che giovò a stabilire le prime basi della nostra politica con le popolazioni dell'interno.

Nel '12, il Salsa è a Derna, comandante di una brigata alpina. Promosso tenente generale per merito di guerra, vince il combattimento di Casr el-Leben; poi vince sul Bu-Msafer. Questa vittoria « ...determinò i Turchi a concludere le trattative di pace che si svolgevano a Ouchy... ».

Poco più tardi, il Salsa rientra in Italia, per subire un'operazione chirurgica. E' scosso nel fisico, depresso; ma la mente è lucida più che mai, la volontà più tesa che mai. Viene rimandato in Libia, ancora a Derna, dove le forze degli Arabi, sotto la guida dei Senussi, ci avevano inflitto la dura sconfitta di Sidi Garbà. Il diciotto e diciannove giugno di quel '913, egli marcia con due colonne; e conquista e distrugge il campo arabo-senussita di Ettangi; e subito amplia l'occupazione, e libera Derna da ogni minaccia.

E ancora, a Tobruch: il diciotto luglio, sempre del '13, conquista e distrugge il campo arabo-senussita di Mduar. Sarà l'ultima sua battaglia, l'ultima vittoria. Ora, chi vince, è il male, che lo rode dentro.

Al suo rientrare in Italia, è nominato Ispettore delle Truppe Alpine. E gli viene attribuita la più alta ricompensa del soldato: la medaglia d'oro al valor militare: con la motivazione: « ... Per aver guidato con grande capacità e ammirabile valore le truppe alla vittoria nei combattimenti di Casr el-Leben, il 17 settembre 1912, del Bu-Msafer, l'8, 9, 10 ottobre 1912, di Ettangi, il 18 giugno 1913, di Mduar, il 18 luglio 1913, dando prova di una forza d'animo e di un'abnegazione non comuni ».

E il ventun settembre di quello stesso 1913, sereno, in serenità di spirito, nella sua casa natale, a Treviso.

Il libro dedicato a questo grande soldato e grande coloniale, merita, dicevo, un interesse e un fascio particolari, in questa ora italiana. E bisogna che specialmente i giovani lo leggano, che rivivranno, attraverso le pagine dell'epistolario del Salsa, dal 1891 al 1913, la nostra storia coloniale, nella sua consistente realtà, nelle sue ombre e nei suoi splendori. Al libro, il Comisso, come già accennavo, ha collaborato col capitolo biografico del Salsa; e il Canevari con un particolareggiato e diffuso esame critico delle campagne coloniali del Salsa: un esame che si deve considerare tra i più notevoli e felici saggi di letteratura storica, militare e politica, per riguardo alla nostra storia coloniale, tra i più notevoli e genuini, che si abbiano in Italia.

Mario Bassi

« SE VUOI ANDAR AVANTI, VA SOLO »

Vivo cordoglio per la morte di Nicola Zingarelli

Le condoglianze del Duce - La salma visitata dal Duca di Bergamo

Milano, 7 notte.

Vivo e profondo, specie negli ambienti culturali ed artistici, è stato oggi il cordoglio per la scomparsa del prof. Nicola Zingarelli, illustre filologo e letterato la cui memoria resterà legata fra l'altro a quel « Vocabolario della Lingua Italiana » opera di singolare e cospicuo valore.

Nicola Zingarelli fu uno dei maestri dell'erudizione italiana; ma fu anche scrittore piacevole e facile. Egli non aggravava mai l'ardua mole del sapere con la gravità dello stile; cercava di essere preciso ma scorrevole e semplice, severo e scrupoloso, ma non senza vivacità. Una delle sue opere maggiori, i grandi e denzi volumi su la *Vita, i tempi e le opere di Dante*, sono bell'esempio di questa fusione tra un'alta dottrina e un'esposizione piana, limpida, persuasiva. Di quest'opera egli aveva già dato nel '98 una prima edizione; nel '31 ne apparve una seconda, vero e profondo rifacimento. Si disse che lo Zingarelli sapeva tutto di Dante; ma le più minute informazioni e dimostrazioni e illustrazioni storiche e filologiche non prendono mai nei suoi scritti il sopravvento, si organizzano in un disegno ordinato e chiaro, ove ogni cosa trova la sua ragion d'essere, il suo significato. Perciò un'opera come questo suo « Dante », foltissimo di fatti e di questioni difficili, si legge con piacere continuo e sostenuto. E il risultato è questo, che da tanta dottrina la figura di Dante, e la linea dell'opera sua, escono con sentito rilievo, con intima ed esperta finezza. Egli aveva del resto il dono di chiarire, di illuminare, di mettere i più intricati problemi letterari a portata di tutte le persone colte, pur mantenendoli in un ambito di insigne nobiltà, pur trattandoli con il sereno distacco dei veri filologi. La sua edizione dell'Ariosto in piccolo, delizioso volumetto, fornito di un'ottima prefazione, di utilissimi sommari dichiarativi, di indici non meno utili, è un'altra prova di quella sua chiarezza intellettuale, che seppe rendere piani e comunicativi i testi, e anche seppe, con eccellente equilibrio, interpretarli. Il suo nome è divenuto popolare con il *Vocabolario della lingua italiana*, che ha appunto spiccatissimi doti di precisione e di facilità, strumento di sapienza filologica adatto all'uso dei più. Del suo sapere, di quello che egli ha rappresentato nella scuola e nella filologia italiana, non è il caso di trattare qui a lungo, argomento per specialisti. Qui basti ricordare lo studioso severo, intelligentissimo di letteratura e di poesia, che in ogni argomento, studi sul Petrarca, sulle letterature romanze, sui provenzali in ispecie, in saggi critici e bibliografici numerosissimi, uni sempre la grande preparazione alla raffinatezza dell'indagine. Perchè, per quello che s'è detto su certi caratteri dell'opera sua, non si ha da credere ch'egli fosse poi un semplice divulgatore: tutt'altro; la facilità, la semplicità delle sue sintesi derivano anzi dall'originalità stessa del suo sapere, così autonomo, così variamente apportatore di insigni contributi alla cultura italiana. La sua opera dantesca — recentemente egli diede anche una magnifica edizione della *Divina Commedia* con le varianti dei codici migliori — come gli altri studi rimarranno tra le fondamentali manifestazioni dell'erudizione di questi ultimi anni.

Era nato a Cerignola nel 1860 ed aveva compiuto i suoi studi a Napoli e poi in Germania.

La salma, collocata in una camera ardente allestita nella Clinica Evangelica dove Nicola Zingarelli è spirato, è stata oggi visitata da ammiratori e discepoli, nonchè da numerose personalità fra le quali l'accademico S. E. Bianchi, il Rettore dell'Università di Milano e da tutti i titolari di cattedre e compagni di insegnamento dell'insigne scomparso. Nel pomeriggio a rendere omaggio alla salma si è recata anche S. A. R. il Duca di Bergamo, accompagnato dal suo aiutante di campo. Ai figli sono pervenute condoglianze da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero; prima fra tutte, quella di S. E. il Capo del Governo, che ha fatto telegrafare a Italo Zingarelli:

« S. E. il Capo del Governo incaricami esprimerle sentite condoglianze per gravissimo lutto che l'ha colpita. - Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri: Medici ».

Commosse parole telegrafarono pure le LL. EE. Federzoni, Biagi, Solmi, Mortara, Bottai, Alfieri, il sen. D'Ameglio, gli on. Postiglione e Pavoncelli; numerosi istituti di cultura fra cui l'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, l'Istituto di Studi Politici; la Legazione italiana a Vienna, moltissimi quotidiani italiani e esteri, giornalisti, letterati e scienziati.

I funerali avranno luogo domani alle 16, partendo dalla Clinica Evangelica di Via Monte Rosa. Dopo le esequie la salma sarà trasportata nel cortile dell'Ateneo milanese dove riceverà l'omaggio dell'intero Corpo universitario, composto dagli insegnanti e dagli studenti. Quindi la salma proseguirà per il Cimitero Monumentale.

Nella notte la salma di Nicola Zingarelli è stata vegliata da studenti del Gruppo Universitario Fascista.

Cambio della guardia alla Federazione di Fiume

Roma, 7 notte.

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F. n. 413, in data 7 giugno XIII, reca:

« Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato Segretario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Fiume il fascista Arturo De Meichaner, in sostituzione del fascista Ruggero Gherbaz, il quale dovrà assumere altro incarico. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 10 giugno XIII E. F., alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della Provincia ».

Il Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 7 notte.

Il Bollettino dell'Aeronautica reca:

Ufficiali in S.P.E., resta navigante.

Tenente colonnello Rudolfi, confermato nella carica di giudice supplente presso il Tribunale Militare territoriale di Trieste.

Maggiore Novellato, nominato giudice effettivo presso Tribunale militare territoriale di Trieste.

Capitani Martignano, collocato cospedo pruchetto; Geti, assegnato direzione II Zona aerea; Basili, trasferito 4.o stormo; Rosoch, assegnato direzione generale costruzioni approvvigionamenti.

Tenenti: Brambilla, trasferito 4.o stormo; Capotano, trasferito 5.o stormo; Guggia, trasferito aviazione Jonio e base Adriatico per imbarco R. N.; Attendolo, Albertalli, trasferiti stormo misto Egeo; Serafini, prende imbarco N. Nave « Zara ».

Sottotenenti: Giovannozzi, R. Acc. Aeron.; Corso Icaro, nominato pilota militare su apparecchio A. 200/6.

Corpo sanitario.

Tenente Priolo, assegnato aeroporto Taliedo.

DA CASALE

In seguito alle dimissioni presentate dal cav. rag. Giuseppe Cupra, da Segretario del Fascio di Combattimento locale, il Federale cav. uff. Poggio ha chiamato a sostituirlo, in qualità di commissario straordinario, il colonnello comm. Edoardo Rocca, che è Segretario Federale.

I treni popolari per il 16 e il 20 giugno

I viaggi nuziali a Roma: oltre 1700 coppie in maggio

Programma pel giorno 16 giugno

Roma, 7 notte.

Torino-Milano: terza classe lire 14. Torino p. 5.25, Milano a. 8.16; Milano p. 20.47, Torino a. 23.47.

Torino-Padova-Venezia: seconda cl. lire 53, terza classe lire 32 (più lire 1,50 per ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Torino p. 23.40, Venezia a. 7.48; Venezia p. 20.53, Torino a. 8,31.

Torino-Genova: terza classe lire 15. Torino p. 5.40, Genova a. 8.38; Genova p. 20.14, Torino a. 23.12.

Torino-Torre Pellice-Barge: terza cl. lire 6. Gita facoltativa da Pinerolo a Perosa Argentina lire 2,50, a Perrero L. 6, a Fenestrelle L. 9,50, a Praly L. 10, a Fragelato L. 15, da Torrepellice a Bobbio Pellice L. 4, da Barge a Crissolo L. 7,50. Torino p. 6.22, Torrepellice a. 8,5, Barge a. 8,28; Barge p. 20.56, Torrepellice p. 21.20, Torino a. 22.53.

Bardonecchia o Susa-Torino: terza classe lire 9. Bardonecchia p. 6.55, Susa p. 7.23, Torino a. 8.25; Torino p. 18.25, Susa p. 19.35, Bardonecchia arrivo 20.6.

Aosta-Ivrea-Torino: terza classe lire 12. Aosta p. 6.10, Torino P. S. a. 8.44; Torino P. S. p. 19.57, Aosta arrivo 23.30.

Novara-Torino: terza classe lire 11. Novara p. 6.21, Torino P. S. a. 8.12; Torino P. S. p. 21.27, Novara a. 23.9.

Mortara-Casale Monf.-Torino: terza classe lire 11. Mortara p. 6.5, Torino P. S. a 8.20; Torino P. S. p. 19.44, Mortara a. 22.35.

Savona-Torino: terza classe lire 13. Savona p. 5.10, Torino a. 7.50; Torino p. 20.35, Savona a. 23.25.

Vigevano-Stresa-Domodossola: terza classe lire 13. Gita facoltativa sul Lago Maggiore lire 4, da Stresa a Mottarone lire 6, da Pallanza a Pallanza città lire 2, ad Intra lire 2,70, da Intra a Premeno lire 5, da Vogogna a Macugnaga lire 13,10, da Domodossola a S. Maria Maggiore o Bognanco Terme lire 4, a Malesco lire 4,50, a Cascata Toce lire 18. Vigevano p. 6, Domodossola a. 0,27; Domodossola p. 20.14, Vigevano a. 23.45.

Milano-Torino: terza classe lire 14. Milano p. 6.35, Torino a. 9.36; Torino p. 20.15, Milano a. 23.8.

Milano-Stresa: Terza classe L. 10. Gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 4, a Mottarone L. 6, da Intra a Premeno L. 5. Milano p. 5,22, Stresa a. 7,43; Stresa p. 20,28, Milano a. 22,26.

Milano-Laveno-Luino: Terza classe L. 7 per Laveno, L. 8 per Luino. Gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 4, da Intra a Premeno L. 5; Milano P. N. p. 7,22, Luino a. 9,12; Luino p. 19,20, Milano P. N. a. 21,40.

Milano-Varese-Portoceresio: Terza classe L. 6 per Varese, L. 7 per Portoceresio. Gita facoltativa da Varese ad Angera L. 3,50, al Sacro Monte o Campo di Fiori o Luino a Ponte Tresa L. 4, da Portoceresio sul lago di Lugano L. 4,50. Milano P. N. p. 6,50, Portoceresio a. 8,5; Portoceresio p. 20,48, Milano P. N. a. 22,8.

Milano-Lecco: Terza classe L. 6. Gita facoltativa al Lago di Como L. 4, da Calolziocorte a Valcava L. 10, da Lecco a Colico L. 3, a Bellano Gera L. 3,50, a Maggio L. 5,60, a Barzio L. 6,90, a Introbio L. 7,50. Milano p. 6,30, Lecco a. 7,50; Lecco p. 20, Milano a. 21,27.

Milano-Sondrio-Chiavenna: Terza cl. L. 11. Gita facoltativa da Sondrio a Tirano L. 3, a Lanzada o Teglio L. 6, a Bormio L. 13, a S. Caterina Valfurva o Gioqo dello Stelvio L. 23, da Chiavenna a Villa di Chiavenna L. 5; a Cartasegna L. 7, a Campodolcino Madesimo L. 11, a Monte Spluga L. 15. Milano p. 3,15, Sondrio a. 6,30, Chiavenna a. 6,25; Chiavenna p. 21,10 Sondrio p. 20,57, Milano a. 0,2.

Milano-Bergamo: Terza classe L. 6. Gita facoltativa a S. Pellegrino L. 3, a S. Giovanni Bianco L. 3,50, a S. Martino Calvi Nord o Casazza di Mologno o Spinone dei Castelli L. 5, a Trescore B. L. 2, a Selvino L. 9, a Clusone L. 4. Milano p. 6,46, Bergamo a. 7,59; Bergamo p. 21,5, Milano a. 22,2.

Milano-Rezzato-Desenzano Lago di Garda: Terza classe L. 11 per Rezzato, L. 14 per Desenzano Lago di Garda. Gita facoltativa da Rezzato a Salò Gardone Fasano o Maderno L. 2. Milano p. 7, Desenzano a. 8,44; Desenzano p. 23,58, Milano a. 0,58.

Milano-Trento: Terza classe L. 21. Gita facoltativa da Rovereto a Riva L. 6. Milano p. 4,15, Trento a. 9,15; Trento p. 18,32, Milano a. 22,50.

Milano-Padova e Venezia e Vittorio Veneto: Terza classe L. 15 per Venezia S. L., L. 24 per Vittorio Veneto (con proseguimento da Venezia a mezzo di qualsiasi treno ordinario, più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova; due treni). Milano p. 0,45, 5, Venezia S. L. a. 7, 10,18; Venezia S. L. p. 18,12, 19,10, Milano a. 23,14, 0,40.

Milano-Roma: seconda classe L. 71, terza classe L. 43. Milano p. 19.57, Roma a. 7.35; Roma p. 21.40, Milano arrivo 9.30.

Milano-La Spezia: terza classe L. 18. Milano p. 0,12, La Spezia a. 5.43; La Spezia p. 20.4, Milano a. 1.15.

Milano-Genova: terza classe L. 14. Milano p. 4.53, Genova a. 7.50; Genova p. 20.33, Milano a. 23.51.

Chiavenna e Sondrio-Milano: terza classe L. 11. Chiavenna p. 5.55, Sondrio p. 6.22, Milano a. 10.25; Milano p. 20, Sondrio a. 22.33, Chiavenna 23.12.

Bergamo-Laveno: terza classe L. 13. Gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 4, da Intra e Premeno L. 5. Bergamo p. 4.50, Laveno a. 8,15; Laveno p. 17.40, Bergamo a. 20.35.

Bergamo - Brescia - Parma - Bologna: terza classe lire 21 da Bergamo, lire 17 da Brescia; Bergamo p. 5.20, Bologna a. 10.40; Bologna p. 19.30, Bergamo a. 24.

Venezia-Milano: terza classe L. 18. Venezia p. 4.52, Milano a. 10.19; Milano p. 20.35, Venezia a. 1.27.

Bologna-Padova-Venezia: terza classe L. 18 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Bolzano p. 4.30, Venezia a. 10; Venezia p. 18.26, Bolzano a. 1.30.

Trento-Bassano-Padova: terza classe lire 14 da Trento, L. 5 da Bassano (più lire 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria). Trento p. 6.10, Bassano p. 8.55, Padova a. 10; Padova p. 19,40, Bassano a. 21, Trento a. 23,42.

Verona-Milano: terza classe L. 12. Verona p. 6.20, Milano a. 9.4; Milano p. 20.10, Verona a. 22.45.

Schio-Vicenza-Padova: terza classe lire 7 da Schio, lire 4 da Vicenza (più lire 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria). Schio p. 6.30, Vicenza p. 7.40, Padova a. 8.9; Padova p. 18.18, Vicenza a. 18.47, Schio 19.45.

Trieste-Venezia e Padova: terza classe L. 15 per Venezia, lire 16 per Padova (più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Trieste p. 5,5, Venezia S. L. a. 8.23, Padova a. 8.47; Padova p. 19.55, Venezia S. L. p. 20.15, Trieste a. 23.25.

Trieste-Divaccia-S. Candano: terza classe L. 4 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 6.40, Divaccia S. C. a. 8.21; Divaccia S. C. p. 20.30, Trieste C. M. arr. 22.2.

Trieste-S. Daniele del Carso: terza classe L. 4 (treni ordin.) Trieste C. M. p. 8.25, S. Daniele a. 7.24; S. Daniele p. 21.46, Trieste C. M. a. 22.50.

Genova-Torino: terza classe L. 15. Genova p. 5.5, Torino a. 8.6; Torino p. 18.40, Genova a. 21.25.

Genova-Milano-Como: terza classe lire 18; gita facoltativa sul lago di Como L. 4, a Brunate L. 2,60. Genova p. 6.40, Milano Lambrate a. 9.18, Como a. 10.36; Como p. 20.46, Milano Lambrate p. 22.14, Genova a. 0.47.

Bologna-Firenze: terza classe L. 10. Bologna p. 6.24, Firenze a. 8.2; Firenze p. 20.10, Bologna a. 21.46.

Piacenza-Padova-Venezia: terza classe L. 21 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova), Piacenza p. 1,21, Venezia a. 7,20; Venezia p. 20,25, Piacenza a. 2,30.

Forlì-Padova-Venezia: terza classe L. 20 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Forlì p. 4,35, Venezia a. 9,40; Venezia p. 20,7, Forlì a. 1,3.

Firenze-Genova: terza classe L. 21. Firenze p. 5,10, Genova a. 10,18; Genova p. 19,39, Firenze a. 0,60.

Siena-Arezzo-Padova-Venezia: seconda classe L. 47, terza classe L. 28 da Siena; seconda classe L. 46, terza classe L. 28 da Arezzo (più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Siena p. 23,50, Arezzo p. 0,32, Venezia a. 7,10; Venezia p. 18,45, Arezzo a. 1,38, Siena a. 2,10.

Ancona-Padova-Venezia: seconda cl. L. 44, terza classe L. 26 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Ancona M. p. 22,25, Venezia a. 6,30; Venezia p. 22,28, Ancona M. a. 5,55.

Perugia-Bologna: terza classe lire 23. Perugia p. 1,30, Bologna a. 6,10; Bologna p. 19,40, Perugia a. 0,55.

Roma-Livorno-Pisa: seconda classe L. 45, terza classe lire 27. Roma Trastevere p. 0,14, Pisa a. 6,45; Pisa p. 18,10, Roma Trast. a. 0,10.

Roma-Padova-Venezia: seconda classe L. 68, terza classe L. 40 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Roma p. 21,12, Venezia a. 7,57; Venezia p. 17,46, Roma a. 4,40.

Roma-Terni: terza classe L. 12; gita facoltativa a Cascata delle Marmore L. 1, a Ferentillo L. 2, a Piediluppo L. 3. Roma p. 6,50, Terni a. 8,55; Terni p. 20,15, Roma a. 21,35.

Roma-Ancona-Loreto: Seconda classe L. 43, terza classe L. 26. Roma p. 0,3, Loreto a. 7,57; Loreto p. 16,50, Roma a. 0,50.

Roma-Mandela-Sambuci: Terza classe L. 5 (treni ordinari). Gita facoltativa a Subiaco L. 5. Roma p. 6,37, Mandela S. a. 8,6; Mandela 2. p. 18,53, Roma a. 20,40.

Roma-Napoli: Terza classe L. 18. Gita facoltativa a Pompei o Castellammare di Stabia, a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Salerno L. 2, a Capri L. 6, al Vesuvio L. 12,25, da Aversa a Napoli a Caserta L. 2. Roma p. 6,6, Napoli a. 9,55; Napoli p. 20,3, Roma a. 0,10.

Civitavecchia-Napoli: Terza classe L. 25. Gita facoltativa a Pompei o Castellammare di Stabia a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Salerno L. 2, a Capri L. 6, al Vesuvio L. 12,25, da Aversa a Napoli a Caserta L. 2. Civitavecchia p. 4,10, Napoli a. 9,25; Napoli p. 19,2, Civitavecchia a. 0,10.

Sulmona - Velrano - Cajanello - Napoli: Terza classe L. 22 da Sulmona, L. 9 da Velrano. Gita facoltativa a Pompei o Castellammare di Stabia o Pozzuoli Solfatara L. 1, a Salerno L. 2, al Vesuvio L. 12,25. Sulmona p. 22,10, Velrano C. p. 3,50, Napoli a. 5,39; Napoli p. 17,40, Velrano C. a. 22,46, Sulmona a. 1,40.

Napoli-Padova-Venezia: Seconda cl. L. 68, terza classe L. 49 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova). Napoli p. 16,40, Venezia a. 7,57; Venezia p. 19,46, Napoli a. 8.44.

Napoli-Formia-Gaeta: Terza classe L. 10 (treni ordinari). Napoli p. 5,15, Gaeta a. 8.11; ritorno entro la giornata.

Napoli-Benevento: Terza classe L. 10 (treni ordinari). Napoli p. 8,30, Benevento a. 10,33; ritorno entro la giornata.

Campobasso-Napoli: Terza classe L. 16 (treni ordinari). Gita facoltativa a Pompei o Castellammare di Stabia o Pozzuoli Solfatara L. 1. Campobasso p. 5,13, Napoli a. 11,23, Napoli p. 23,15, Campobasso a. 5,46.

Caserta-Napoli-Pompei: Terza classe L. 6 (treni ordinari). Caserta p. 7,36, Napoli a. 8,35, Pompei a. 9,45; ritorno entro la giornata.

Bari-Roma: Seconda classe L. 50, 3.a classe L. 36. Bari p. 20, Roma a. 6,30; Roma p. 21,52, Bari a. 7,56.

Bari o Foggia S. Menaio: Terza cl. L. 21 da Bari, L. 10 da Foggia (treni ordinari). Bari p. 4,3, Foggia p. 7,15, San Severo a. 7,55 (prosegue per San Menaio) Sannicandro p. 19,42 (proveniente da San Menaio) Foggia a. 20,10, Bari a. 23.

Palermo-Catania: Terza cl. L. 21. Palermo p. 4,15, Catania a. 10,5; Catania p. 18,5, Palermo a. 0,25.

Messina-Catania: Terza classe L. 10. Messina p. 6,20, Catania a. 8,16; Catania p. 21,20, Messina a. 23,15.

Siracusa-Catania: Terza classe L. 9 (treni ordinari). Siracusa p. 7,44, Catania a. 9,53; Catania p. 18,52, Siracusa a. 21.

Cagliari-Sassari: Seconda classe L. 36, terza classe L. 20. Cagliari p. 23,40, Sassari a. 6,2; Sassari p. 19, Cagliari a. 1,10.

Programma per il 20 giugno

Torino-Susa-Bardonecchia: Terza cl. L. 9; gita facoltativa da Susa a Moncenisio lire 10, da Oulx a Claviere e Sestriere lire 9; a Monte Bacchetta lire 14. Torino p. 8,5, Susa a. 7,19, Bardonecchia arr. 8,50; Bardonecchia part. 20,20, Susa p. 21,3, Torino a. 22,25.

Torino-Varallo: terza classe lire 12; gita facoltativa ad Alagna lire 18,40, a Scopello L. 9,40, a Fobello L. 8,80. Torino p. 5,5, Varallo a. 8,2; Varallo p. 19,50, Torino a. 22,40.

Torino-Milano-Como: terza classe lire 18; gita facoltativa sul lago di Como L. 4, a Brunate L. 2,60. Torino p. 5,25, Milano a. 8,16, Como a. 9,33; Como p. 20,48, Milano p. 22,5, Torino arrivo 1,7.

Torino-Alessio: terza classe L. 18. Torino p. 5,25, Alessio a. 10,35; Alessio p. 18,30, Torino a. 0,2.

Biella-Torino: terza classe L. 10, Santhià p. 7,59 (proveniente da Biella), Torino P. S. a. 9; Torino P. S. p. 19, Santhià a. 20 (prosegue per Biella).

Milano-Stresa-Domodossola: terza cl. L. 10 per Stresa, L. 13 per Domodossola; gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 4, da Stresa a Mottarone lire 6, da Pallanza a Pallanza città L. 2, ad Intra L. 2,70, da Intra a Premeno L. 5, da Vogogna a Macugnaga L. 13,10, da Domodossola a S. Maria Maggiore o Bognanco Terme L. 4, a Malesco L. 4,50, a Cascata Toce L. 18. Milano p. 6,22, Domodossola a. 9,27; Domodossola p. 19,20, Milano a. 22,26.

Milano-Laveno-Luino: terza classe L. 7 per Laveno, L. 9 per Luino; gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 4 da Intra a Premeno L. 5. Milano p. 7, Luino a. 9,12; Luino p. 19,20, Milano arrivo 21,40.

Milano-Como: terza classe L. 5; gita facoltativa sul lago di Como L. 4; a Brunate L. 2,60. Milano p. 6,30, Como a. 7,37; Como p. 20,3, Milano a. 21,3.

Milano-Sondrio-Chiavenna: terza cl. lire 11; gita facoltativa da Sondrio a Tirano lire 3, a Lanzada o Teglio lire 6, a Bormio lire 13, a S. Caterina Valfurva o Gioqo dello Stelvio L. 23, da Chiavenna Villa di Chiavenna L. 5, a Cartasegna L. 7, a Campodolcino Madesimo L. 11, a Monte Spluga L. 15. Milano p. 3,15, Sondrio a. 6,30, Chiavenna a. 6,25; Chiavenna p. 21,10 Sondrio p. 20,57, Milano a. 0,2.

Milano-Bergamo, 3.a classe, L. 6; gita facoltativa a S. Pellegrino L. 3, a S. Giovanni Bianco L. 3,50, a S. Martino Calvi nord o Casazza di Mologno, Spinone dei Castelli L. 5, a Trescore B. L. 3, a Selvino L. 9, a Clusone L. 4. Milano p. 6,46, Bergamo a. 7,59; Bergamo p. 21,5, Milano a. 22,2.

Milano Rezzato Desenzano lago di Garda, 3.a classe, L. 11 per Rezzato, L. 14 per Desenzano lago di Garda; gita facoltativa da Rezzato a Salò Gardone Fasano o Madesimo L. 2. Milano p. 7, Desenzano a. 8,44; Desenzano p. 20,56, Milano a. 22,30.

Milano Padova Venezia, 3.a classe L. 18 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Milano p. 5, Padova a. 9,17, Venezia a. 10,18; Venezia p. 18,45, Padova p. 19,32, Milano a. 0,18.

Milano Genova, 3.a classe L. 14. Milano p. 4,53, Genova a. 7,50; Genova p. 20,33, Milano a. 23,51.

Lecco Milano, 3.a classe L. 6. Lecco p. 6,10, Milano a. 7,39; Milano p. 19,25, Lecco a. 20,58.

Bergamo Milano, 3.a classe L. 3. Bergamo p. 7,7, Milano a. 8,0; Milano p. 18,57, Bergamo a. 19,53.

Verona Venezia, 3.a classe L. 10. Verona p. 6,40, Venezia a. 8,57; Venezia p. 19,26, Verona a. 22.

Trieste Udine, 3.a classe L. 8. Trieste p. 6,20, Udine a. 8,35; Udine p. 20,40, Trieste a. 22,45.

Trieste Postumia Grotte, 3.a classe L. 9 (Ingresso ridotto alle Grotte di Postumia L. 5 da acquistarsi sul posto). Trieste p. 6,50, Postumia G. a. 9,2. Postumia G. p. 18,35, Trieste a. 20,26.

Genova Milano, 3.a classe L. 14. Genova p. 6,40, Milano a. 9,24; Milano p. 22,5, Genova a. 0,47.

Genova La Spezia, 3.a classe, L. 10. Genova p. 6,24, La Spezia a. 8,15; La Spezia p. 20,17, Genova a. 22,12.

Bologna Milano Stresa, 3.a classe, L. 25; gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 4, a Mottarone L. 6, da Intra a Premeno L. 5. Bologna p. 0,30, Milano a. 4,50, Stresa a. 7,43; Stresa p. 17,18, Milano p. 19,57, Bologna a. 23,45.

Parma Padova Venezia, 3.a classe L. 15 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Parma p. 4,44, Padova a. 8,50, Venezia a. 9,40, Venezia p. 19,10, Padova p. 19,56, Parma a. 0,33.

Firenze Padova Venezia, 3.a classe L. 22 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Firenze p. 1,23, Padova a. 5,15, Venezia a. 6,30, Venezia p. 20,7, Padova p. 21,51, Firenze a. 0,41.

Pisa Livorno Roma, 3.a classe L. 27. Pisa p. 23,25, Roma a. 6,10. Roma p. 20, Pisa a. 1,38.

Perugia Padova Venezia, 2.a classe L. 59, 3.a classe L. 35 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Perugia p. 20,7, Padova a. 6,29, Venezia a. 7,20. Venezia p. 20,25, Padova, p. 21,14, Perugia arrivo 7,40.

Terni-Roma, 3.a classe L. 13. Terni p. 6,30, Roma a. 8,40. Roma p. 21,12, Terni a. 23,7.

Roma-Bracciano, 3.a classe L. 6. Roma Trastevere p. 14,8, Bracciano arr. 15,33; Bracciano p. 22,50, Roma Trast. a. 23,40.

Roma-Orvieto, 3.a classe L. 12. Roma p. 6,15, Orvieto a. 8,30. Orvieto p. 20,58, Roma a. 23,13.

Roma-Terni-Spoleto, 3.a classe L. 13; gita facoltativa da Terni a Cascata delle Marmore L. 1, a Ferentillo L. 2, a Piediluppo L. 3, da Spoleto a Norcia L. 5, a Cascia Serravalle L. 4,50, al Santuario di Cascia L. 8. Roma p. 6,40, Spoleto a. 9,50. Spoleto p. 21,25, Roma a. 0,35.

Roma-Tivoli, 3.a classe L. 4. Roma p. 13,30, Tivoli a. 14,45; Tivoli p. 20,50, Roma a. 21,45.

Roma-Mandela-Sambuci, 3.a classe L. 5 (treni ordinari); gita facoltativa Subiaco L. 5. Roma p. 6,37, Mandela a. 8,8; Mandela p. 18,53, Roma a. 20,40.

Roma-Napoli, 3.a classe L. 18; gita facoltativa a Pompei o Castellammare di Stabia o Pozzuoli Solfatara L. 1, a Salerno L. 2, a Capri L. 6, al Vesuvio L. 12,25, da Aversa a da Napoli a Caserta L. 2. Roma p. 5,50, Napoli a. 9,37; Napoli p. 19,2, Roma a. 23.

Fabrica di Roma-Ronciglione-Napoli, 3.a classe L. 24; gita facoltativa a Pompei a Castellammare di Stabia o Pozzuoli Solfatara L. 1, a Salerno L. 2, a Capri L. 6, al Vesuvio L. 12,25, da Napoli a da Aversa a Caserta L. 2. Fabrica Roma p. 0,30, Napoli a. 6,56; Napoli p. 17,32, Fabrica Roma a. 1,10.

Sora-Roccasecca-Napoli, 3.a classe L. 15 da Sora, L. 13 da Roccasecca; gita facoltativa a Pompei o Castellammare di Stabia o Pozzuoli Solfatara L. 1, a Salerno L. 2, a Capri L. 6, al Vesuvio L. 12,25. Sora p. 1, Roccasecca p. 2,25, Napoli a. 5,39; Napoli p. 16,55, Roccasecca a. 20, Sora a. 21,35.

Napoli-Roma: terza classe L. 18. Napoli p. 6.10, Roma a. 10.50; Roma p. 19.43, Napoli a. 23.37.

Napoli-Caserta: terza classe L. 4 (treni ordinari). Napoli p. 8.30, oppure 10.15, Caserta a. 9.16 oppure 11.2; ritorno entro la giornata.

Napoli-Cassino: terza classe L. 11 (treni ordinari). Gita facoltativa a Montecassino L. 5. Napoli p. 7.24, Cassino a. 10.4; ritorno entro la giornata.

Taranto-Bari: terza classe L. 10 (treni ordinari). Taranto p. 4.36, oppure 8.22, Bari a. 7.33 oppure 11.2; Bari p. 17.30 oppure 21.10, Taranto a. 19.26 oppure 23.48.

Lecce-Bari: terza classe L. 14 (treni ordinari). Lecce p. 4.10 oppure 7.52, Bari a. 7.28 oppure 11.4; Bari p. 16.33 oppure 21, Lecce a. 19.30 oppure 24.

Caltanissetta-Palermo: terza classe L. 13. Caltanissetta C. p. 6, Palermo a. 9,15; Palermo p. 20.2, Caltanissetta C. a. 23.39.

Messina-Taormina Giardini: terza classe L. 5 (treni ordinari). Messina p. 5.6, Taormina G. a. 6.33; Taormina G. p. 18.2, Messina a. 18.51.

Ozieri-Chilivani-Sassari: terza classe L. 7,40 da Ozieri, L. 5 da Chilivani (treni ordinari). Chilivani p. 7.31 (proveniente da Ozieri), Sassari a. 8.33; Sassari p. 18.35, Chilivani a. 19.44 (prosegue per Ozieri).

Il persistente successo dei « viaggi nuziali » a Roma

Roma, 7 notte.

Nel mese di maggio scorso sono stati venduti 1238 biglietti ferroviari di seconda classe e 471 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi, 19 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 28 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato numero 76.701 coppie di sposi, delle quali 2432 provenienti dall'estero e da località di confine.

Le udienze del Duce

Roma, 7 notte.

Il Duce ha ricevuto l'Alto commissario di Napoli e il Preside della Provincia, che Gli hanno presentato i progetti dei palazzi per la nuova Questura e per la Provincia, che sorgeranno nel rione Carità.

Il Duce li ha approvati ed ha elogiato l'attività dell'on. Morisani.

Il Duce ha pure ricevuto il maestro Luigi Rava, che Gli ha fatto omaggio dell'interessante volume IV dell'epistolario di Luigi Farini.

Duemila maestri del Cuneese

discutono del problema della montagna

Cuneo, 7 notte.

Sotto la presidenza del Federale Attilio Bonino e con l'intervento di tutte le gerarchie provinciali, si è svolto a Fossano il rapporto dei maestri della provincia, che si hanno partecipato in numero di duemila. Fra gli argomenti trattati è degno di rilievo quello del problema della montagna, che ha punti di contatto con la scuola e con i maestri.

Il fiduciario provinciale e più ampiamente ancora il Provveditore agli studi hanno tracciato l'opera del maestro fascista che vive negli umili e per importanti centri montani, ed hanno constatato lo spirito che deve animarlo nella collaborazione ai vari enti che, per volere del Duce, hanno iniziata questa importante lotta a favore delle nostre popolazioni. Dopo brevi parole del Federale, la riunione si è sciolta rivolgendo un appassionato saluto al Duce. Sono stati inviati telegrammi a S. E. De Vecchi di Val Cismon ed al Segretario del Partito.

Un lascito di 500 mila lire

all'Opera Naz. Maternità e Infanzia

Roma, 7 notte.

Con Decreto Ministeriale l'O. N. Protezione Maternità e Infanzia è autorizzata ad accettare il lascito di lire 500 mila disposto a suo favore dal cav. Alessandro Bompiani di Torino, la cui rendita sarà assegnata alla Federazione dell'Opera stessa in Torino, per essere erogata a favore delle madri e fanciulli che si trovano in stato di abbandono.

Un parto trigemino ad Aglié

Aosta, 7 notte.

La casa dell'operaio Pietro Michela, di Aglié, è stata allietata dalla nascita di due femmine ed un maschio che, con la madre, godono ottima salute.

Il Segretario del Fascio e le donne fasciste di Aglié, hanno offerto tre corredini completi e un sussidio in denaro per le prime necessità. Il Segretario Federale di Aosta ha subito disposto per l'invio di un sussidio di 500 lire.

Cinque muratori feriti per il crollo di un ponte

Biella, 7 notte.

Quest'oggi, in un cantiere di costruzioni della nostra città, sito in via Tripoli, mentre alcuni muratori stavano lavorando su di un ponte in legno posto a vari metri dal suolo, il sostegno è, non si sa come, improvvisamente ceduto, facendo precipitare da una considerevole altezza a terra i disgraziati manovali e colpendoqa con travi ed assi altri che stavano lavorando al di sotto.

In seguito al grave incidente il muratore ventinovenne Giovanni Barrese da Mongrando, è stato ricoverato al nostro nosocomio con la sospetta frattura della base cranica, mentre altri quatt

La Polonia senza Pilsudski
fra Piccola Intesa e Russia

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
VARSAVIA, giugno.

Varrà la pena ritornare sul delicato punto dei rapporti franco-polacchi al quale abbiamo accennato nel precedente articolo, dicendo che il Quai d'Orsay mette Varsavia nell'imbarazzo da una parte con la politica russofila e dall'altra con la politica a favore della Piccola Intesa. Ora la Piccola Intesa è un organismo per il quale la Polonia non ha la benchè minima simpatia, tanto che volentieri lo vedrebbe scomparire. Naturalmente, la Polonia a cui ci riferiamo è sempre quella erede del pensiero di Pilsudski, governata, per non citare che i più rappresentativi, da Moscicki, Slavek e Beck. Gruppi disposti a trattare la Piccola Intesa in altro modo ed a farne un'alleata o una collaboratrice ce ne sono, si capisce, e li formano gli oppositori nazionali democratici, anche favorevoli ad una politica francofila ad oltranza, i quali negano che fra Polonia e Piccola Intesa esistano contrasti d'interessi: nati o ingranditisi assieme alla Polonia, gli Stati della triplice debbono anzi lottare per idee che con le polacche collimano perfettamente.

Genesi di un dissenso

Un convinto sostenitore di tale tesi è il generale Sikorski, un avversario del defunto maresciallo in ottime relazioni con l'alta ufficialità francese. Però il Sikorski ed i suoi amici interni ed esterni dimenticano che l'impossibilità di conciliare la Polonia col terzetto Czeco-Slovacchia-Jugoslavia-Rumenia non s'è verificato appena nel momento in cui Varsavia, auspice Pilsudski, ha fatto più o meno garbatamente capire alla Francia che desiderava agire un po' a modo suo, ma subito dopo la guerra, subito dopo la fondazione della Piccola Intesa, avvenuta, come si sa, ai 14 di agosto del 1920, in ossequio ad una formula elaborata dal ministro degli Esteri rumeno Take Jonescu, che ragionava essere l'idea di un'alleanza fra Rumenia, Czeco-Slovacchia, Jugoslavia, Polonia e Grecia più facilmente realizzabile dell'idea di Masaryk di un blocco destinato a comprendere tutti i nuovi Stati dell'Europa centrale e orientale, dal Baltico all'Adriatico. Le esperienze insegnarono poi a Take Jonescu che nemmeno la sua idea era di facile realizzazione. Nel dicembre del '20 il ministro degli Esteri rumeno, recatosi a Varsavia per sondare il terreno, apprese che i polacchi pensavano invece a un'alleanza con la Rumenia e coll'Ungheria, e la cosa gli parve tanto assurda, che si affrettò a rispondere che il parlarne sarebbe stato pura perdita di tempo.

Più tardi la Polonia strinse un'alleanza separata con la sola Rumenia, e questo indusse gli ottimisti a sperare che col tempo Varsavia si potesse decidere ad aderire alla Piccola Intesa. Ma le ragioni per le quali fallì la missione del signor Take Jonescu non hanno mai perso il loro valore: i malumori della Polonia verso la Czeco-Slovacchia sono vivi e profondi come nel 1920, epoca in cui Praga impedì il trasporto attraverso il proprio territorio di munizioni destinate all'esercito polacco che si batteva per difendere Varsavia contro i russi, e come all'epoca dell'occupazione da parte dei czechi della zona polacca di Reschen, avvenuta nel gennaio del '19, mentre la Polonia si trovava in difficoltà. I czeco-slovacchi ammettono che il colpo di mano eseguito dalle loro truppe possa prestarsi a critiche, però osservano che le truppe dovettero intervenire per ristabilire l'ordine turbato dall'agitazione bolscevica, e quando l'ordine fu ristabilito, i diritti storici della Czeco-Slovacchia vinsero a dimostrare la legittimità dell'ulteriore permanenza. Altra spina nel cuore della Polonia è l'affare di Javorina: per i polacchi, i czeco-slovacchi a Javorina sono degl'intrusi, gente scesa per forza al di là delle montagne che segnano la frontiera naturale del proprio paese, « Ripassi l'Alpi e tornerà fratello ». Ma i czechi non ripassano le Alpi e la fratellanza non rinasce.

Gli anni passano invano, l'odio non sopravviene, nulla muta. Nel febbraio, facendosi a Varsavia una collatta per le scuole polacche all'estero, il signor Szwedowski, amministratore del fondo, ha tenuto un discorso nel quale ha definito i czechi « un popolo inferiore » — questa è forte, e fa il paio con l'altra di « paese lilliputiano », letto in un ufficioso di Varsavia — un popolo che essendo una minoranza nel proprio Stato non è ancora riuscito a fare della sua lingua un fattore che riunisca e concilii tutte le nazionalità dello Stato stesso; il bacino di Teschen l'oratore lo disse caduto in possesso dei czechi in certo senso in seguito ad una battaglia perduta, però la Polonia — aggiunse — deve assolutamente ricuperarlo, e così altri distretti di confine: sebbene il censimento czeco-slovacco del 1930 denunci l'esistenza nella Moravia slesiana di soli 80.000 polacchi, lo Szwedowski fa ammontare i suoi connazionali irredenti in quella zona ad almeno 180.000, aggiungendo che vanno considerati polacchi pure parecchi distretti della Slovacchia settentrionale. La tesi è sembrata radicale perfino a scrittori della polonofilia Germania, i quali hanno detto potersi la cosa comprendere solo nel senso che alcuni dialetti della Slovacchia settentrionale s'avvicinano molto al polacco, eppure la si sostiene e bisogna tenerne conto.

Un punto nevralgico

Ma le richieste dello Szwedowski esigono una complementare spiegazione, utile a chiarire non soltanto la natura dei rapporti fra Czeco-Slovacchia e Polonia. Slovacchia e Russia carpatica — regioni ambedue soggette alla sovranità di Praga — costituiscono un punto nevralgico europeo di estrema sensibilità, in questo punto nevralgico s'incrociano le segrete aspirazione della Czeco-Slovacchia di riuscire un giorno a stabilire una frontiera comune colla Russia, privando la Polonia della Galizia orientale, e s'incrocia il desiderio di certi ambienti polacchi e ungheresi di riuscire ugualmente a stabilire una comune frontiera fra i loro Stati, secondo una linea che dovrebbe essere tracciata a ovest, nella peggiore ipotesi, a est di Cassovia. Dettagli in materia non è facile procurarsene, però possiamo attingere ad un libro pubblicato di recente dal professore Studnicki — un ex funzionario del Ministero degli Esteri polacco, oggi insegnante all'Università di Vilna — nel quale si reclama la soppressione del corridoio formato dalla Czeco-Slovacchia orientale, mediante la spartizione fra Polonia e Ungheria della Slovacchia e della Russia carpatica. E il motivo per cui s'invoca la spartizione è appunto il desiderio di evitare che Czeco-Slovacchia e Russia sovietica possano un giorno riuscire a stabilire l'accennata frontiera comune.

E' permesso da questo ricavare incidentalmente delle conclusioni sull'attitudine della Polonia di fronte all'Ungheria ed al programma revisionista ungherese in genere? Sì, in forma indiretta, e mai dimenticando che nel '20 Varsavia voleva l'alleanza con la Rumenia e con l'Ungheria: senza appoggiare apertamente il revisionismo ungherese, la Polonia dichiara di non riconoscere i trattati da essa non sottoscritti. Sotto il trattato del Trianon la sua firma manca, quindi ne può ignorare l'esistenza. Che il presidente del Consiglio ungherese Gömbös sia venuto a Varsavia nell'ottobre dell'anno scorso, per concludere con la Polonia un patto culturale proprio mentre la Piccola Intesa discuteva sulla severità della punizione da infliggere all'Ungheria della colpevole dell'attentato di Marsiglia, ha impressionato assai la Czeco-Slovacchia e la Rumenia. Il ministro degli Esteri di quest'ultimo paese, già nell'estate, preoccupato del distacco di Varsavia dalla rotta parigina, aveva proposto ai colleghi di Belgrado e di Praga di procedere ad una revisione dei rapporti fra Piccola Intesa e Polonia. Considerandosi ormai in buona con la Russia, egli poteva a cuor leggero dire ai polacchi: Arriverderci e grazie.

E qui veniamo al nocciolo della questione, e qui comprendiamo come mai sia stata proprio la Jugoslavia, che a Marsiglia aveva perso il suo Re, ad irritarsi meno delle alleate del viaggio a Varsavia del signor Gömbös e dei cordiali brindisi da lui scambiati col presidente del Consiglio polacco Kozlowski.

La necessità di attirare la Polonia sulla linea russofila, la Jugoslavia non la vede e non la sente, essendo essa la prima ad onorare ostinati rifiuti agl'inviti a riconoscere la Russia sovietica, ristabilendo i rapporti diplomatici. L'ultimo no, secco secco, il signor Jeftic l'ha pronunciato un mese addietro a Bucarest, alla conferenza balcanica, nella quale si è dimostrato insensibile alla russofilia e di Parigi e dei colleghi della Piccola Intesa, e dei colleghi del Patto balcanico. Anche la Rumenia, si dice, nutrendo Re Carol e lo Stato maggiore certi dubbi, la politica russofila propagata dalla Francia e dalla Czeco-Slovacchia la fa con un entusiasmo relativo; comunque la fa, e Titulescu s'è trovato negl'impicci, allorchè, posta sul tappeto la questione del riarmo dei Dardanelli, voluto dal suo amico turco Rusti Aras e da Mosca, egli ha dovuto escogitare formule e ripieghi, per non creare un precedente in materia di revisione. La revisione, suole dire Titulescu, è la guerra.

Un " grazie „ e un " no „

Però il non aver sfondato stavolta nella questione dei Dardanelli non significa affatto che la Russia tenti inutilmente di assicurarsi influenza sugli Stati della Piccola Intesa e sul balcanici. L'eventualità di una situazione in cui la Russia, già troppo rivalorizzata dalla Francia, riesca a dominare nell'Europa centrale e sud-orientale per il tramite della Piccola Intesa e del Patto balcanico preoccupa i polacchi moltissimo, epperciò essi non possono rimanere indifferenti alla conclusione tra Russia e Czeco-Slovacchia di un patto di assistenza reciproca negoziato dal dottor Benes, che ha sempre lasciato scrivere « non potere nessun connazionale ragionevole dubitare della necessità del riavvicinamento alla Russia, sulla quale in avvenire la Czeco-Slovacchia dovrà appoggiarsi ». Al 17 di maggio, all'indomani della conclusione del patto, le *Lidové Noviny*, ugualmente ufficiose, hanno dichiarato avere la politica estera czeco-slovacca raggiunto il massimo nella situazione internazionale odierna raggiungibile a garanzia dell'esistenza della Repubblica: « E' più che un successo, commentava il giornale; è la sicurezza che saremmo in grado di resistere a qualsiasi attacco contro di noi ». Dieci giorni dopo, il *Cas*, autorevole organo conservatore polacco, dando uno sguardo alla politica estera francese, diceva che ignorare gl'interessi vitali della Francia sarebbe per la Polonia imperdonabile delitto: « Tuttavia resti inteso, proseguiva, che integrità e sicurezza della Francia c'interessano enormemente, ma non l'integrità e la sicurezza dei suoi satelliti non c'interessano affatto... ».

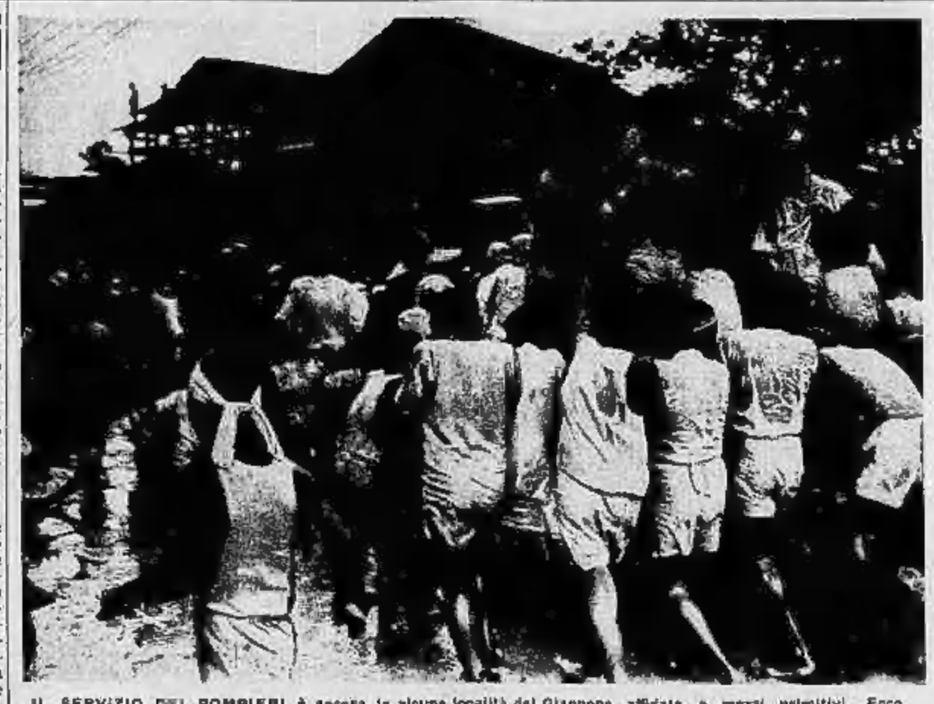
La Czeco-Slovacchia è dunque libera di dirsi sicura quanto vuole: la Polonia non se ne interessa né punto né poco. Nelle consuete forme diplomatiche la Polonia ha ringraziato Praga dell'invio dei tre apparecchi che il 17 maggio, rendendosi le estreme onoranze alla salma di Pilsudski, hanno volato sul campo di Mokotoff, ma in pari data le ha comunicato di non essere disposta ad accordare il transito agli aeroplani della progettata linea Praga-Mosca.

Italo Zingarelli

Le visite di Goering a Belgrado

Belgrado, 7 notte.

Il Presidente del Consiglio prussiano Goering ha fatto oggi visita al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftic nonchè al Ministro della Guerra e della Marina generale Zivkovic. A mezzogiorno il generale Goering è stato ricevuto in udienza anche dal Principe Reggente Paolo.



IL SERVIZIO DEI POMPIERI è ancora, in alcune località del Giappone, affidato a mezzi primitivi. Ecco come viene spinto il carro con le pompe a Miyazaki.

L'ESPANSIONE NIPPONICA IN CINA

Tokio prepara un altro "fatto compiuto„
"A Tien Tsin ci siamo e ci restiamo„

Londra, 7 notte.

Mentre l'Inghilterra si preoccupa della difesa del proprio territorio e prende accordi per una rapida messa in stato di difesa delle coste di più facile accesso, nei suoi Dominions, mentre la Russia sovietica pensa esclusivamente ad organizzare la sua difesa sul fronte europeo e l'America cerca di districarsi alla meno peggio dalla tradizionale situazione in cui è riuscita a porla una sentenza della Corte Suprema di Washington, il Giappone prepara metodicamente la seconda invasione della Cina. Stavolta può agire e sa benissimo di potere agire senza che la diplomazia europea venga a turbare i piani dei suoi generali.

Duplice corrente

L'esperienza ha dimostrato che è libero di divorare la Cina, purchè gridi, con tutta la voce che ha, che la sta liberando dalla piaga del banditismo. Così fece con Formosa, con la Corea; così fece con la Manciuria, poi con lo Jehol e col Chahar, e, quando si impossessò dell'intero territorio mancese, si preoccupò di stabilire le basi militari e diplomatiche per l'azione futura. Al mondo fece credere che la sua mira puntasse in direzione degli Urali, in realtà esso puntava e puntavano sempre verso il sud, verso la fertile pianura della Cina meridionale, le Filippine, il Siam e, come ultimo boccone, l'Australia.

A Tokio, ultimamente, si è svolto, dietro le quinte, un grande duello il cui esito appare soltanto ora. Erano in lotta due politiche: quella del ministro degli Esteri Hirota, il quale voleva che si cessasse il parlare del pericolo bolscevico e della Russia e si iniziasse la penetrazione pacifica della Cina vera e propria. Essa venne tentata e diretta ma con risultati poco soddisfacenti. La seconda politica era quella dei militari i quali trovavano che la penetrazione pacifica di Hirota passava violentemente di diplomazia europea, onde che avrebbe tirato le cose in lungo e permesso alla Cina di contrarre amicizie pericolose per la espansione del Giappone. Il fatto che i preparativi militari di invasione sono pronti e che l'avanzata su Pechino e Tien-Tsin è questione di due o tre settimane, se non di giorni, dimostra che nel duello i generali sono usciti vincitori.

Un tentativo di penetrazione non troppo pacifico è stato fatto ultimamente da commercianti i quali, in realtà, altro non erano che militari in veste di borghesi. Quantunque la frontiera doganale fra la Manciuria e la Cina, lungo la Grande Muraglia fosse mantenuta, le merci giapponesi incominciarono già vari mesi or sono a penetrare in Cina, sotto gli occhi dei funzionari cinesi, incapaci di dire un dito o pronunciare una parola. Così, senza pagare il becco di un centesimo di dazio, sono entrate in Cina merci per due milioni di sterline; e non basta. Un acuto osservatore della situazione cinese avvertiva recentemente che tutte le regioni di frontiera della Manciuria erano invase da venditori di oppio e di eroina e che gli arrestati dalla polizia cinese dovettero essere posti in libertà, immediatamente, dietro ordini di Tokio o dietro ordine di ufficiali giapponesi, col pretesto che i cosiddetti commercianti di narcotici erano ufficiali dell'esercito mancese. La Cina, incapace di reagire, ha dovuto ingoiare le pillole e stare zitta.

Conferenza di generali a Tien-Tsin

Ma per Tokio questa politica era lenta. Quattordici domande furono presentate al generale Ho-Ying-Ciang, ministro della Guerra di Nanchino, sotto forma di un ultimatum. Gli autori di questo documento si erano preoccupati, con successo, di includervi condizioni le quali dovevano risultare inaccettabili, in quanto il Governo cinese non sarebbe stato mai in grado di attuarle e di dimostrare la loro deficiente attuazione. L'una, inutile dirlo, concerneva il bandito e siccome per Tokio chiunque non accetti il dominio nipponico è un bandito, Nanchino avrebbe dovuto tagliar la testa a metà, almeno, degli abitanti della Cina. La seconda condizione concerneva la propaganda antinipponica e antimancese. Nanchino si è affrettato a replicare che una ora scomparsa e che quella che si ostinava a rimanere in vita sarebbe stata rapidamente soppressa. Al contempo Ciun-Kai-Cek consentiva a rimuovere il generale Ju-Sue-Ciung, governatore della provincia di Cihli, dal suo posto per mandarlo in altra provincia della Cina meridionale. Aveva iniziato il ritiro dalla Cina del nord e dato un sacco di provviste a condizione che il Governo di Tokio interdicesse ai funzionari e ufficiali giapponesi in Cina di insultare il Capo del Governo della Cina. In quest'ultima contraddomanda Tokio ha replicato con un nuovo insulto e alle concessioni fatte da Nanchino ha risposto convocando oggi a Tien-Tsin una Conferenza di generali, sotto la presidenza del generale Umetsu allo scopo, apertamente dichiarato in un comunicato ufficiale, di decidere le misure immediate « in vista della mancata soddisfazione data dal Governo cinese alle domande del Governo giapponese ».

Ufficiosamente pure annunzia Tokio che il Governo della Cina ha evitato di rispondere ai punti essenziali delle domande, di guisa che il passaggio alla azione è ritenuto inevitabile.

I piani di questa azione sono stati discussi appunto oggi e per far capire ai cinesi che si tratta di piani militari e non diplomatici, le truppe di guarnigione della Cina se hanno percorso le strade con gran fracasso di musiche e con gran rotolare di cannoni. Nel contempo la conferenza dei generali annuncia che la partenza della guarnigione nipponica fissata per il 12 giugno è stata rinviata e che alla data anzidetta giungeranno nella città le truppe destinate a sostituire quelle attuali. In altre parole, a partire da quella data le forze nipponiche a Tien Tsin saranno semplicemente raddoppiate. Si apprende poi che le operazioni militari saranno precedute da un ultimatum contenente la definitiva minaccia dell'uso della forza.

L'ultimatum per la Cina del Nord

Nell'ultimatum sarà chiesta alla Cina l'immediata smilitarizzazione di tutta la Cina del nord fino a Tien Tsin il cui controllo passerà automaticamente in mano dell'autorità militare giapponese allo scopo di assicurare pace e tranquillità in questa porzione della Cina. Nanchino è stata oggi informata che il colonnello Sisicikin dello stato maggiore giapponese è partito da Tokio alla volta di Tien Tsin. Al Dicastero degli Esteri nipponico si dichiarava nel pomeriggio di oggi:

« Il Ministro degli Esteri è pienamente d'accordo con le decisioni che saranno prese dai generali a Tien Tsin. Noi continuiamo a sperare che la Cina accetterà le nostre domande. In caso contrario dovremo decidere ad agire. Non abbiamo ambizioni territoriali e intendiamo rispettare l'autorità cinese ».

Nanchino si trova in una situazione tragica perchè da un lato è obbligata a ritirare tutte le sue truppe dalla Cina del nord per evitare un conflitto e dall'altro sa che appena ritirate le truppe la Cina del nord diventerà territorio nipponico. Che questa sia l'intenzione di Tokio si deduce dal fatto che il comandante dello Stato Maggiore nipponico a Tien Tsin si è affrettato a tranquillizzare i residenti europei dicendo che in ogni caso gli interessi dei sudditi europei e americani non saranno minacciati. Ciun Kai Cek per ora preferisce tacere e il suo silenzio è da molti interpretato quale approvazione dei piani nipponici. Al Giappone egli intende conferire più tardi l'incarico di rimuovere i comitati comunisti del Kiangsi e recentemente anzi il Capo del Governo di Nankino venne accusato di essersi già accordato col Giappone su uno scambio di territorio. A Tokio avrebbe dato il nord della Cina, alla condizione che le forze militari giapponesi contribuissero a fargli riacquistare i territori attualmente occupati dalle forze comuniste. Forze quindi gli eserciti che stanno maturando in Cina sono la conseguenza di questi mercanteggiamenti segreti degli ultimi mesi e la resistenza cinese all'ultimatum in questo caso non sarebbe che una commedia.

R. P.

AGA KHAN accompagna il vincitore del Derby, « Bahram », uno dei cavalli della ricchissima scuderia che gli permette di tanto in tanto di aggiungere qualche milioncino ai suoi pochi milioni del suo patrimonio.

La fucilazione in Russia
di due grossi proprietari tedeschi

Berlino, 7 notte.

I giornali pubblicano da Mosca la notizia della fucilazione, avvenuta nella Russia sovietica, di due grandi proprietari contadini di discendenza tedesca, e precisamente del contadino Michele Röhrich e del contadino Simone Sebastiano Klein, padre quest'ultimo di 7 figli, tutti e due cattolici. Altre quattro persone sono state per il medesimo reato, fucilate.

L'agenzia ufficiale *D. N. B.* rende noto, rilevandole da un giornale russo, le cause della condanna. Si è addebitato ai condannati, secondo questa pubblicazione, null'altro che di aver diretto delle lettere all'estero, all'« Opera di assistenza internazionale Torgsin » (che, come è noto ha sedi in Germania, in Polonia, in Svizzera e altrove) per riceverne soccorsi nella catastrofe della fame sovietica dell'inverno 1933 e primavera 1934. Risulta, infatti, che il Röhrich aveva ricevuto soccorsi per una somma complessiva di 49 marchi in sei assegni e il Klein per una somma complessiva di 18 marchi. La sentenza di condanna ha però riconosciuto negli accusati niente altro che « agenti di organizzazioni fasciste in Germania in Polonia in Svizzera e in altri paesi » e li ha perciò condannati.

I giornali protestano vivacemente contro questo « giudizio del sangue » a carico di povera gente affamata che chiedeva pane ed esortano a non mandare più nulla in Russia attraverso la organizzazione del Torgsin, dato che in questo modo si espongono i beneficiati a così gravi rischi.

Vertenze a ripetizione in Ungheria

Il duello fra Goemboes e Bethlen

Vienna, 7 notte.

Le vertenze cavalleresche fra uomini politici sono diventate, a quanto pare, di moda a Budapest. Quella fra il Presidente del Consiglio Goemboes ed il conte Bethlen non è ancora definita; anzi, poichè Bethlen non si è mostrato soddisfatto del resoconto del colloquio che i suoi rappresentanti hanno avuto ieri col Primo Ministro, ha fatto invitare quest'ultimo a mandare i propri padrini. Il duello sembra ormai inevitabile.

Intanto il capo del partito dei piccoli possidenti Tiberio Eckardt, che è stato l'iniziatore di questo curioso modo di risolvere i conflitti politici, ha incominciato col dare l'esempio. Dopo essersi litigato ieri alla Camera col deputato del partito governativo Ladislao Szalay, ne ha accettata la sfida ed i due contendenti hanno oggi appianate la faccenda battendosi alla sciabola. La cronaca complacente narra che il duello è durato quasi mezz'ora ed ha lasciato i due avversari estenuati. Essi non hanno però riportato ferite di qualche entità sicchè i medici non hanno avute bisogno di intervenire.

Cinque condanne per spionaggio
alla Corte marziale di Budapest

Budapest, 7 notte.

La Corte Marziale di Budapest ha oggi condannato, per spionaggio in favore di uno Stato straniero, tre cittadini cecoslovacchi, e cioè l'impiegato Oscar Klein, a dodici anni di carcere duro; il falegname Andrea Skamla, a nove anni; ed il contadino Stefano Epercsesy, a tre anni. A quattro anni di carcere ciascuno sono stati condannati, per lo stesso delitto, due cittadini ungheresi.

Corrispondente di giornale viennese
arrestato a Danzica

Berlino, 7 notte.

Si ha da Danzica che la polizia della città libera ha arrestato il corrispondente da Berlino del giornale viennese *Neues Wiener Tageblatt*, Penkala, suddito jugoslavo, sotto l'accusa di diffusione di notizie false e tendenziose a mezzo di cartoline.

Uccide la moglie nel sonno
perchè il figlio non gli somigliava

Atene, 7 notte.

Si ha notizia da Xanti di un uxoricidio commesso nel vicino villaggio Polifito.

Un ricco possidente del luogo, certo Cirsis, ha ucciso a colpi di ascia la propria consorte, in piena notte, mentre essa dormiva. Il cadavere della disgraziata è stato rinvenuto l'indomani da alcuni vicini, sul letto e con la testa completamente recisa da un colpo tremendo dell'arma. L'uxoricida, che si è dato alla fuga, portando seco parecchio denaro liquido e alcuni preziosi che si trovavano in casa, dava da qualche tempo segni di squilibrio mentale essendosi fissato che il figlio avuto dall'uccisa non gli somigliasse affatto, per cui sospettando che la moglie lo avesse tradito con un suo dipendente.

Una fanciulla sgraziata
L'anemia ne è la causa

Parigi, 5 Giugno 1935. — Non è soltanto in Italia che le fanciulle vanno soggette a disturbi dello sviluppo, ed ecco infatti il caso della Signorina J. C. di Parigi: « Ero sempre stanca, depressa e irascibile per uno stato d'anemia in cui ero caduta: risentivo acuti dolori di schiena, languidezza, ripugnanza al cibo. Un'amica mi raccomandò calorosamente le Pillole Pink ed io devo debbo felicitarmi di aver fatto questa cura, dalla quale ho ritratto un notevole miglioramento della mia salute, riprendendo onore alla vita e ricuperando forza ed energia. Ho la persuasione che le Pillole Pink siano il vero rimedio per la cura dell'anemia. »

Contro gli stati anemici delle fanciulle, non vi è nulla di meglio di una cura di Pillole Pink, perchè esse creano un sangue nuovo, vivido, puro e generoso. Le emicranie, i mali di schiena, le palpitazioni, le vertigini, non restano che cattivi ricordi dopo una cura di Pillole Pink.

Giovanette esaurite, se volete ricuperare la vostra salute, la vostra bellezza, fate fin da ora una cura di Pillole Pink.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.
Decreto Prefettura di Milano n° 6159 — 1933.

Come Nelle Piante Così Nell'Organismo

In *Primavera* si risvegliano gli umori, è un vero rimescolio delle secrezioni ghiandolari che vengono convogliate nel sangue e che si eliminano attraverso i reni e l'intestino. E' necessario quindi che questi organi funzionino perfettamente.

A prevenire dannose complicazioni, niente egregiamente l'Euchessina, la dolce pastiglia purgativa, che mantiene chiarificante l'intestino e lo libera di tutte le scorie e nello stesso tempo realizza la più efficace cura depurativa del sangue, che purifica, rinfresca e ringiovanisce. Normalmente i medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie (si prendano sempre alla sera, anche subito dopo il pasto), nelle sere seguenti una pastiglia fino al termine della scatola che ne contiene venti.

Questo vecchio rimedio si trova in tutte le Farmacie. Chiedete una scatola di venti pastiglie Euchessina: prezzo ribassato lire 4. (3050

AUT. PREF. TORINO [illegible].

Oggi alle 13.5 e 20.50
ascoltate la RADIO-CRONACA
del GIRO D'ITALIA con le Forme del
GRANDE CONCORSO
SALITINA M. A.

unico Prodotto approvato dalla Scienza Medica per preparare la più deliziosa e benefica Acqua da tavola, digestiva, antiurica, rinfrescante.

I pronostici per la tappa
TORINO-MILANO Km. 290
debbono essere scritti nel retro di una facciata centrale (frontispizio) di una scatola di Salitina M. A. ed inviati entro l'8 corrente all'indirizzo:

CONCORSO SALITINA M. A.
Casella postale 479 - TORINO

1° Premio: L. 3000 in contanti
2° » » 2000 » »
42 premi in bicicletta

Tegnano

REALE AUTOMOBILE CLUB d'ITALIA
SEDE DI TORINO
CORSI DI GUIDA CONTINUATI
PATENTI DI 1ª 2ª 3ª GRADO
Insegnamenti agli aviatori
La macchina più moderna
La tariffa più bassa
41 a C. ALBERTO - Tel. 53-084

Nelle MALATTIE DELLA PELLE: se il Vostro viso è sfigurato da bollori e manginpeli, prendete l'Acqua purgante naturale

Hunyadi János

E' depurativa, attiva la circolazione del sangue, elimina i prodotti incongrui, eccita l'attività del ricambio e regola le evacuazioni. Si trova nelle farmacie e drogherie. (93
(Aut. Prefett. 6419 - 28/5/928 - Bologna)

La Soc. An.
Piemonte Centrale di Elettricità

è uno fra le maggiori forze costruttive dello sviluppo civile del medio ed alto Piemonte.

Assunse l'attuale denominazione nel 1918 quando raccolse in un solo organismo alcune Società distributrici nella zona del medio Piemonte, denominazione che conservò anche dopo la fusione con la Società per le Forze Idrauliche dell'Alto Po, avvenuta nel 1929.

Provvede a dar luce, forza motrice e riscaldamento a circa 400 Comuni suddivisi in oltre 500 Centri dei quali più di 350 non contano neppure 200 utenti e 15 soltanto superano i 1000.

Per far fronte a una distribuzione così estesa in profondità, dispone di una rete ad alta tensione di circa 2900 km. e di 3000 km. di bassa tensione.

Conta un numero imponente di impianti di irrigazione che sono stati particolarmente favoriti e una percentuale, fra le più alte in Italia, di utenti che utilizzano la cucina elettrica.

Si vanta di praticare tariffe tra le più basse d'Italia.

DIREZIONE GENERALE — Via Bertola 40 — TORINO

Esercizi di:

ACQUI - Via Savona, 2
ALBA - Corso M. Coppino
ASTI - Via G. Ferraris, 4
CARMAGNOLA - Corso Racconigi
CHIERI - Strada di Riva, 1
CUNEO - Corso Dante, 38
MONDOVI' - Via Sant'Anna
PINEROLO - Via Saluzzo, 18
SAVIGLIANO - Via Torino, 41

CRONACHE DEL TEATRO E DELLA RADIO

Il termine per la presentazione degli elenchi delle nuove Compagnie prorogato di dieci giorni - Le prime indiscrezioni - Silvio D'Amico e la Scuola di recitazione « Eleonora Duse » - Come sorse il castello di Fregoli ad Asti La stagione lirica dell'E. I. A. R.

Il termine per la presentazione degli elenchi delle compagnie drammatiche che intendono agire nei teatri d'Italia nell'anno comico 1935-'36 è stato prorogato al 15 giugno. Provvedimento opportuno, chè la decisione dell'Ispettorato del Teatro aveva, a ragion veduta, portato nelle trattative un elemento nuovo di carattere essenziale: la disciplina. In genere, negli ultimi anni, le compagnie si formavano senza criterio artistico, e abbiamo visto accoppiamenti strani e impensati, tutti con carattere provvisorio; frequentissimo poi il caso di compagnie che si riunivano soltanto per rappresentare due o tre lavori, senza nessuna garanzia di successo e di continuità. Le compagnie insomma si scioglievano o si riformavano ogni due o tre mesi, con quale prestigio per l'arte e per gli attori è facile a immaginare. E' logico quindi che i primi provvedimenti dell'Ispettorato del Teatro, caduti su un mercato scomposto e disorientato, vi abbiano prodotto una certa sorpresa. Bisognava cambiare stile e costume, confondere mentalità e pregludizi, convincere tutti della inutilità di resistere, e della opportunità, invece, di piegarsi a una disciplina che sola potrà dare alle nuove formazioni quel carattere di continuità e di tranquillità che finora era stato un sogno. La dilazione accordata dall'Ispettorato alle Compagnie risponde alla necessità di permettere alle medesime un più sereno orientamento. Molto si è fatto nei giorni trascorsi per chiarire la situazione; molto si farà in questi altri dieci giorni per concretare e armonizzare le nuove formazioni, secondo le direttive del Regime.

Di indiscrezioni se ne possono fare, ma si corre il rischio di vedersele smentite da un giorno all'altro. Di certo non c'è finora che la Compagnia Tòfano - Maltagliati - Cervi, complesso omogeneo che dovrebbe dare ottimi risultati. Si sa che la Compagnia di Ruggero Ruggeri rimarrà pressochè immutata, e che la Palmer avrà con sè Isabella Riva, Rossana Masi, Filippo Scelzo e Luigi Carini, che Besozzi resterà nell'attuale formazione con la Menichelli e Migliari. Un'altra Compagnia che rimarrà immutata è quella Gandusio-Carli-Baghetti. Nulla si può dire di preciso sulla Compagnia Merlini, che avrà accanto come primo attore Renato Cialente, nè della Compagnia Borboni che, probabilmente, fallite le trattative con Luigi Cimara, avrà a primo attore il Giorda, il quale ha già sostituito il Carnabuci nella stessa Compagnia. Renzo Ricci, con Laura Adani, Olga Vittoria Gentili e Mario Brizzolari porterà in tournée « Speranza » di Bernstein, « Il Ragno » di Benelli e « Stratosfera » di G. C. Viola. Nulla si sa sulla prima attrice di Armando Falconi, e meno ancora sulle formazioni nelle quali dovrebbero entrare Irma Gramatica, Maria Melato, Betrone, Picasso: si parla di una probabile formazione Emma Gramatica-Egisto Olivieri, ma niente si può dire della pronosticata De Sica-Rissone-Viarisio. E Pilotto? Negli « spettacoli gialli » con Calò. Non vogliamo crederci, perchè sarebbe sciupare uno attore che ha tanti numeri e tante possibilità. Ma non era pronosticato con la Palmer? Ad ogni modo, fra dieci giorni cesseranno tutte le discussioni pro e contro, tutti i cavilli, tutte le ipotesi. E gli attori, superate le ansie e i timori, torneranno a pensare ai drammi e alle commedie col fermo proposito di emularsi l'un l'altro per ridare vita e senso al Teatro italiano.

Già gli autori sono al lavoro, e per essi l'Ispettorato del Teatro studia un progetto che, quando sarà noto, non mancherà di suscitare il più vivo compiacimento. Tutta la gente che vive del teatro deve sentire l'assillo che le viene dal costante e concreto interessamento del Regime.

***

Una delle attività connesse col teatro è la scuola di recitazione. Con decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale, Silvio D'Amico è stato nominato Commissario straordinario della Regia Scuola di Recitazione « Eleonora Duse » in Roma. Il significato di questa nomina è evidente: si è voluto affidare a uno studioso e a un competente il delicato incarico di esaminare e proporre i provvedimenti necessari per il rinnovamento della scuola stessa, in armonia con le attuali necessità del teatro e della vita artistica nazionale. La scuola « Eleonora Duse », annessa all'Accademia di Santa Cecilia, ha reso qualche servigio all'arte drammatica. Tuttavia i suoi mezzi sono insufficienti alle necessità, e i suoi programmi, molto ristretti e alquanto scolastici, sono vecchi. E' necessario l'adeguamento dell'istituto alle esigenze di oggi, perchè esso sia un vivaio di attori e una scuola viva e aderente al nostro tempo. Silvio D'Amico risponderà pienamente al compito affidatogli. Uomo di cultura, critico drammatico tra i più eminenti, ha sempre portato nei problemi del teatro una comprensione e un ardore prepotenti. Sotto la sua guida la scuola, che porta il nome della più grande attrice italiana, rifiorirà, e darà al teatro nostro un contributo di giovani e fresche energie ben preparate all'arduo compito artistico che le attende. E' questa fra le opere integrative dell'Ispettorato del Teatro una delle più felici e meritorie, perchè permetterà al teatro italiano — ce lo auguriamo — un più facile rinnovamento di quadri e una più rapida selezione di attori. Gli allievi della « Scuola di Recitazione » non solo troveranno facile impiego e proficua palestra nelle future formazioni e nel futuro Teatro di Stato, ma, con la disciplina, con la sicurezza e, soprattutto, col nuovo stile morale che il Fascismo vuole imprimere al teatro, avrà reso possibile a molti giovani di buona famiglia di frequentare i corsi di recitazione, e di portare nella carriera teatrale un più alto tono di dignità. Come si vede, i motivi morali ben si fondano con quelli economici nelle direttive dell'Ispettorato del Teatro, il quale è un organismo vivo e vigile che affianca, sorregge e governa con chiaroveggenza propositi e con l'esatta visione dei domani.

LA NUOVA COMPAGNIA TOFANO-MALTAGLIATI-CERVI

AUTORI ED ATTORI

Non tutti sanno che Leopoldo Fregoli possiede un magnifico castello nell'Astigiano. Come mai, penserà il lettore, il grande trasformista si è fatto costruire un castello ad Asti?

Ce lo dice egli stesso nelle « memorie » che va pubblicando su *Scenario*:

« Come e perchè io romano e mia moglie liverasse andassimo a trovare questo Eden in Piemonte ed a fabbricare la nostra capanna — e quale capanna! — proprio ad Asti, è cosa che non saprei dire con precisione nemmeno oggi. Fu il mio impresario Moreno a consigliarmi di acquistare un terreno ed una casupola nei dintorni dell'antica e gloriosa città che diede i natali all'Alfieri: forse perchè, avendo anch'egli una villa in quei paraggi, pensava, furbescamente, di potermi tenere sotto tutela persino durante le vacanze. « Così — si sarà detto — non mi scappa! ». E della stessa opinione doveva essere Giuseppe Paradossi, se s'affrettò a costruirsi egli pure una villetta nell'astigiano, a pochi centinaia di metri dalla rustica casa che lo aveva acquistato. Venni così a trovarmi proprio in mezzo tra i due amici ed impresari, che occupavano due piccole alture sovrastanti e parevano proprio dei gendarmi messi alla mia custodia.

« — Qui — dissi un giorno a mia moglie — ho l'impressione di essere un vigilato speciale... Senza voler minimamente offendere i miei eccellenti impresari, mi sembra di far la figura del povero Cristo tra i... ladroni! Bisogna innalzarsi sopra i vicini!...

« Mia moglie, che aveva preventivato, per le migliorie indispensabili della casetta astiva, dalle sette alle ottomila lire, mi guardò atterrita. Conosceva le mie manie trasformistiche...

« Cominciai a tracciare piante e a disegnare progetti. Feci venire un architetto, e gli esposi le mie idee: le trovò naturalmente eccellenti, perchè si trattava di aggiungere al modesto edificio esistente delle grandi ali di due piani, a guisa di castello medievale, e d'innalzare delle alte torri, in modo da spaziare su tutta la campagna all'intorno e sovrastare le ville laterali dei miei due angeli custodi. Squadre di operai si misero all'opera. Furono spianate alcune piccole alture circostanti; e le trasformazioni non finirono qui. Ormai avevo preso l'aire, e non vi dico quanto denaro profusi nel volgere di pochi anni, in questa mia residenza estiva! Per disporre a piacimento di quanta energia avesse potuto occorrermi installai un motore elettrico; impiantai in ogni stanza il telefono; chiamai lo scenografo romano Bazzani a dipingere, in una grande sala a pianterreno, un seguito di vedute di Napoli e del suo divino mare; circondai la villa d'un magnifico giardino, ricco di piante e di... burle, che consistevano in misteriosi zampilli d'acqua, destinati ad investire inaspettatamente l'ospite che attraversava un vialetto, che si soffermava ad ammirare una statua, che si sedeva sopra una panchina... Non mancava, nel parco, un ricco acquario; non mancava nemmeno una bella uccelliera; e in una parte della villa feci costruire un vero e proprio stabilimento fotografico, che formava il mio maggiore orgoglio. M'era costato circa 100 mila lire.

***

La *Comédie Française* ha commemorato il cinquantenario della morte di Victor Hugo rappresentando *Les Burgraves*. Scelta infelice, perchè, a parte che il dramma non ebbe successo nel 1843, come non lo ha avuto adesso, il soggetto, come è noto, è tedesco. Se questa idea potè venire a Victor Hugo ai tempi di Michelet e di Lamartine, i critici francesi credono che sia stata poco opportuna rievocarla al tempo di Hitler.

***

Il più grande successo della fine della stagione parigina è costituito dal « Servo di due padroni », di Goldoni, che Mortier ha tradotto ed adattato per il *Théâtre des Arts*. Grazie alla interpretazione veramente straordinaria e estrosa dell'attore Lemer, che è entrato perfettamente nello spirito della commedia e del personaggio, il « Servo di due padroni » sarà rappresentato fino alla chiusura estiva del teatro.

***

A Parigi viene assegnato ogni anno un « premio della critica ». Quest'anno il premio è toccato a un giovane di venticinque anni, a M. Thierry Maulnier. L'assegnazione ha suscitato non poca meraviglia nei circoli artistici e letterari di Francia, e ha messo sul tappeto una questione alla quale, a giudicare dalle discussioni, pare si annetta una grande importanza: può, cioè, un giovane di venticinque anni avere esperienza sufficiente per giudicare di teatro?

I più propendono per il no, e affermano che l'età buona per esercitare la critica drammatica vada dai trenta ai cessant'anni. Qualcuno si è persino ricordato della legge ateniese che inibiva agli scrittori di scrivere per il teatro prima di aver raggiunto i quaranta anni — questa età era considerata come il minimo per conoscere un po' l'umanità — e propende addirittura per il quarantacinque anno. Però, ad onore del signor Maulnier, tutti sono concordi nel riconoscere le sue qualità, e, non riuscendo a spiegarsi altrimenti il fenomeno, affermano che si tratta di intuizione precoce, di una felice eccezione, di un caso. Pare difatti che lo studio su « Racine », pubblicato recentemente dal Maulnier, rivela non solo un temperamento di critico acuto e preciso, ma quello di un creatore, per quel tanto che l'immaginazione, la fantasia, il lirismo danno il carattere alle sue argomentazioni.

Maulnier, da parte sua, interrogato sulla sua preparazione spirituale e culturale ha spezzato una lancia contro la scuola, affermando: « Nella mia formazione Charles Maurras conta mille volte di più della Scuola normale ».

Molti opinano che ogli esageri beaucoup.

***

A Parigi hanno inventato « il teatro della crudeltà ». Primo esemplare di questa nuova forma... d'arte: « *I Cenci* » di Antonin Artaud.

Nei manifesti che annunziavano la prima rappresentazione di questo che veniva definito « teatro d'avanguardia », si poteva leggere: « *Aux Folies Wagram, on hurlera, on pleurera, on agitera peut-être, mais c'est de trop subir les émotions du véritable tragique* ». La sera il teatro era pieno. Ed ecco che cosa dice dello spettacolo uno dei critici più intelligenti, Lucien Dubech: « Artaud è ininteligibile, ma non è il solo ad esserlo. Egli ci ha fatto vedere una della russe che non sa il francese e una messa in scena come si poteva vedere da Copeau nel 1920. Il testo, che, grazie a Dio, non si capisce, è sottolineato da rumori spaventosi. Antonin Artaud è convinto che egli così rinnova l'arte drammatica. Non diamogli dispiaceri ».

Sic transit...

***

« Il tredicesimo albero », nuova commedia in un atto di André Gide, rappresentata a Marsiglia, non ha avuto successo.

***

Sempre a Roma, alla Sala Borromini, ha avuto luogo un concerto di musica da camera di autori moderni. Undici compositori giovani di tutte le parti del mondo, dall'Olanda al Canadà a Cuba, si contendevano l'alloro romano. Erano presenti Strawinski, Malipiero, Casella, e altre personalità del mondo musicale.

Bruno Barilli condensa il suo giudizio sul concerto in due periodi: « Il concerto cominciato alle ore nove e mezzo si protrasse fin verso la mezzanotte. Il pubblico poco curioso, per far presto, applaudiva man mano i pezzi prima che si eseguissero, non rimanendo tuttavia che a guadagnare qualche minuto sulla intera durata del programma che del resto non mancava di varietà e di attrattive ».

***

Al Congresso dei commediografi sovietici, tenutosi a Mosca, Talroff, il famoso regista che tanto ha entusiasmato la critica di ogni paese, ha dichiarato: « La critica più non serve al teatro. Anche perchè il critico teatrale non partecipa affatto al processo della creazione dello spettacolo. Inoltre, la sua opinione è spesso contraria all'opinione del pubblico. Nè è tutto. L'opinione del critico non conta più nulla, perchè nel teatro si deve tener conto soltanto del giudizio del pubblico ».

Che la critica gli abbia dato in questi ultimi tempi qualche dispiacere?

***

L'attrice francese Fernanda Cabanel, che dicono bellissima, ha deciso di ritirarsi in un monastero buddista del Tibet. La signorina Cabanel ha detto che il disgusto della vita lussuosa condotta finora l'ha spinta « a voler cucire con le proprie mani la tunica gialla che indossano le adepte del buddismo, e a vivere, d'ora innanzi, di fronte alle solitudini immacolate delle montagne tibetane ».

Chi sa che rimorsi hanno codeste donne!

Altoparlante

Sabato, 1.o giugno, si è iniziata la stagione lirica dell'E.I.A.R. Inizio felicissimo, chè una edizione de « I Puritani » così perfetta non l'avevamo ancora sentita. Merito principale del maestro Gino Marinuzzi. Egli Bellini lo ha nel sangue, e gli effetti che l'illustre direttore sa ricavare dalla partitura bellliniana sono sorprendenti: la musica del grande catanese, nell'interpretazione di Marinuzzi, vibra in tutta la sua perenne freschezza, sbalordisce per il senso sempre vivo del dramma, espresso con efficacia singolare, per l'emozione che è sempre immediata nelle voci e negli strumenti. L'opera, del resto, era affidata a un complesso artistico che migliore non potevamo desiderare. Il tenore Simnone, dalla voce un po' velata, ma robusta e sicura, sale con portamento sicuro fino al « re » naturale senza nulla perdere del colore e del timbro; si sa, quando lo abbiamo sentito attaccare quella nota acuta, per la prima volta, abbiamo avuto la sensazione che non si trattava di un esibizionismo stucchevole e di pessimo gusto ma di un portamento logico, della naturale effusione di un vero sentimento drammatico. Egli ha conservato per tutta l'opera una freschezza di mezzi che raramente è dato trovare in cantanti del genere. Col Simnone si è fatta ammirare molto la Pagliughi, che ha voce aggraziata e brillante, il Basiola, il Righetti e gli altri. Coro equilibrato e colorito, che rivelava una vera disciplina, un merito un maestro: Vittore Veneziani. E quel che più conta alla radio: dizione chiara e perfetta. Insomma uno spettacolo che solo la radio poteva darci, perchè alla radio parole e musica acquistano tutto il loro valore intimo e il loro splendore estetico, e più sono compenetrate più agevolmente l'ascoltatore entra nel clima artistico creato dall'autore, meglio la sua fantasia costruisce e prende una più intensa emozione. Ecco perchè le opere liriche trasmesse per radio hanno bisogno di interpreti di prim'ordine e, anzitutto, di direttori fra i più rinomati, nel pieno della loro attività confortata da una larga esperienza. Perchè i grandi direttori, se hanno temperamento, si formano sulle tavole del palcoscenico.

STIVAL

***

Il 15 giugno, S. E. De Vecchi, Ministro dell'Educazione Nazionale, chiuderà il ciclo delle trasmissioni scolastiche annuali dell'Ente Radio Rurale con un discorso che sarà trasmesso da Roma, attraverso tutte le stazioni, ai maestri e agli allievi radunati attorno all'altoparlante. La parola incitatrice del Ministro giungerà fino ai villaggi più lontani, e sarà, come sempre, di alto ammonimento politico e morale. La trasmissione comprende anche un saggio collettivo di canto, e alcune scenette gustose di esami.

***

La commissione inglese per la televisione composta di personalità del mondo radiofonico, dopo avere visitato gli Stati Uniti e gli altri paesi in cui gli studi per la realizzazione della televisione sono nel pieno, è ritornata a Londra, e pubblica una relazione nella quale è detto che i due sistemi più interessanti, dal punto di vista scientifico, e industriale, sono il sistema Marconi e il sistema Baird. La commissione raccomanda al governo di favorire in ogni modo la installazione degli apparecchi necessari al funzionamento dei due sistemi nella stazione di Londra. Dopo constatati i risultati raggiunti da questa stazione, il comitato consultivo, stabilirà i provvedivi per l'apertura delle nuove stazioni, il cui numero dipenderà dal favore che il pubblico accorderà alla televisione. In un primo tempo le ore di trasmissione saranno limitate a quattro: una al mattino, una al pomeriggio, due alla sera. Si calcola che le spese di esercizio si aggireranno, fino al 31 dicembre 1936, intorno a 160.000 sterline.

Fatto è che, posso la fine di questo anno, la televisione, in Inghilterra, sarà alla portata di tutti.

s. s.

S. E. Cobolli Gigli visita il bacino minerario di Iglesias

Iglesias, 7 notte.

S. E. Cobolli Gigli, Sottosegretario alle Opere Pubbliche, ha visitato il bacino minerario dell'iglesiente interessandosi agli importanti impianti industriali della miniera di Monteponi e successivamente a quelli della miniera di Bacu Abis della Società Carbonifera Sarda. A Bacu Abis ha pure visitato la vasta proprietà terriera dell'Istituto Sardo Bonifica Integrale il quale va realizzando un notevole programma di redenzione agricola nella zona mineraria. Quindi è rientrato nella nostra città dove ha visitato le opere pubbliche inaugurate nell'anno XIII e cioè il nuovo edificio scolastico, il mercato, il mattatoio.

Durante tutte queste visite l'on. Cobolli Gigli era accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale di Cagliari, dal Preside della Provincia, dai funzionari del Provveditorato alle Opere Pubbliche e del Genio Civile e dal segretario del Fascio di Iglesias centurione Caproni.

FOTOGRAFIA

Risposte ai dilettanti

Ledi (F. A.) — Non esiste ancora l'apparecchio con telemetro o fotometro automatico. Gli attuali apparecchi debbono, quindi, subire notevoli modificazioni prima di arrivare alla perfezione. Il materiale-lastra più rapido è fabbricato attualmente da una nota Casa italiana di Milano. Le mandiamo a parte i nominativi richiesti.

Cervignano (E. M.) — E' assai meglio, anzichè adoperare più apparecchi, specializzarsi con uno solo. I risultati saranno, alla distanza, certamente migliori. Lo stesso dicasi per quanto riguarda il materiale sensibile; il continuo cambiamento può portare a risultati meno buoni se non procurare addirittura amare sorprese. L'obbiettivo di cui lei ci parla, anche se a grande apertura, è particolarmente corretto e dà ottimi risultati. Diaframmando è poi possibile ottenere un fuoco assai prossimo a quello degli obbiettivi delle vere aperture.

Torino (U. M.). — Uno sviluppo all'amidolo per positivi che dia ottimi risultati è il seguente: Amidol gr. 1; solfito di soda anidrido, gr. 4-6; soluzione di bromuro di potassio al 10 per cento, cc. 2; acqua, gr. 200. Tale bagno va, però, preparato al momento in cui viene usato perchè si deteriora assai facilmente. Con il suo impiego si ottengono dei bianchi purissimi.

Vercelli (D. R.). — La coloritura a mano delle fotografie è da sconsigliare perchè non si ottengono mai dei buoni risultati. Buone prove, invece, è possibile ottenere con delle coloriture generali, a tinta unica. Allo scopo basta immergere le prove in soluzioni molto diluite di colori all'anilina e lavarle a fondo non appena la carta se ne è imbevuta.

Genova (R. B.). — La maggioranza delle carte fotografiche hanno la tendenza di arrotolarsi durante l'operazione d'asciugamento. Ciò può essere evitato se prima di metterle ad asciugare si tengono per alcuni minuti in acqua contenente il 4 per cento di alcool e l'1 per cento di glicerina. Dovendo fare molti ingrandimenti di un dato negativo conviene trarne un diapositivo ingrandito e da esso per contatto un negativo. Il quale permetterà poi una rapida e regolare stampa per contatto dei quantitativi occorrenti.

Milano (C. P.). — Per calcolare esattamente il tempo di posa durante la esposizione della carta sensibile per ottenere l'ingrandimento è necessario contare i secondi che passano. Si attiene una certa esattezza, invece di contare uno, due, tre, quattro, ecc., cominciando da un numero più lungo, ad esempio: quattrocento, quattrocentouno, ecc. La carta assai vecchia viene usata per certi tipi di stampe e generalmente da buoni professionisti, che sanno ritrarre ottimi effetti, malgrado la vecchia emulsione. Quasi tutte le case fabbricano i loro tipi di carta in quattro gradazioni: dolce, normale, dura ed extradura. Quest'ultima è quella che lei cerca per negativi debolissimi.

Chieti (A. P.). — Le attuali macchine smaltatrici costano ancora parecchio e non sono certamente consigliabili ai dilettanti. Tuttavia lei potrà ottenere eguale risultato con poca spesa. Le prove bagnate debbono essere applicate su di un vetro ben pulito evitando che tra il vetro e la carta rimangano bolle d'aria. Si lasciano asciugare e poi si staccano dal vetro sollevandone un angolo e tirando adagio. Volendo, invece, rendere opaca la superficie delle prove, invece di un vetro comune si userà un vetro smerigliato. Per l'asciugamento rapido delle lastre o delle pellicole basta passarle in un bagno di alcool (meglio se puro) od in una soluzione satura di carbonato di potassio. Quest'ultimo meglio si presta per le pellicole. Dopo tale bagno è bene mettere i negativi in luogo molto ventilato per favorirne la più rapida essiccazione.

Soffoca la propria creaturina e ne nasconde il cadavere

Cuneo, 7 notte.

La contadina ventottenne, Maddalena Galliano, di Giacomo, d'anni 28, nata e residente a borgata Chioppano Superiore di Sampeyre, aveva dato alla luce una bimba che, deceduta dopo qualche ora di vita, veniva, dalla madre della Maddalena, Anna Berardo, di 61 anni, e dalla sorella Maria, pure di 28 anni, occultamente seppellita il giorno successivo, in località Verre di Sampeyre, poco distante dalla borgata Chioppano.

Venuti a conoscenza del fatto i CC. RR., in seguito ad ordine dell'autorità giudiziaria, facevano dissepellire il cadavere. Eseguita l'autopsia è stato accertato che la morte era dovuta a soffocamento. Le tre donne sono state arrestate.

Due fucilate e un colpo di rivoltella di una donna gelosa

Voghera, 7 notte.

Il contadino Martino Ferrara, di 32 anni, dimorante a Donelasco, mentre percorreva una strada di campagna era oggetto di due fucilate che però non lo raggiungevano. Poco dopo contro il Ferrara, pure in aperta campagna, era sparato un colpo di rivoltella che anche questa volta non lo colpiva. Più tardi alla caserma dei carabinieri si presentava certa Primina Roveda, di 31 anni, affermando di essere stata l'autrice dei due spari. Infatti nella sua abitazione venivano rinvenute le armi. Il movente deve ricercarsi in gravi contrasti di gelosia.

Contadina ventenne che spara contro due ladri

Voghera, 7 notte

La contadina Maria Carbone, di 20 anni, dimorante in frazione Montrucco, si trovava sola in casa, essendosi i genitori ed i fratelli recati alla stazione ad accompagnare un parente, quando avvertì dai rumori provenienti dalla stalla. La ragazza uscì e scorse infatti nella stalla due ladri. Senza esitare la Carbone salì nella camera del padre e presa la rivoltella si portò sull'uscio della stalla, facendo fuoco sui due malviventi.

Da tracce di sangue lasciate lungo la strada dai ladri, in fuga, si è constatato che uno di essi è rimasto ferito.

Cassiere infedele che si costituisce

Bolzano, 7 notte.

Alla Regia Questura di Bolzano si presentava ieri il cassiere della cassa rurale di Dobbiaco, Giovanni Oberhammer, di 51 anni, il quale dichiarava di volersi costituire perchè aveva sottratto lire 70 mila all'Istituto bancario in parola.

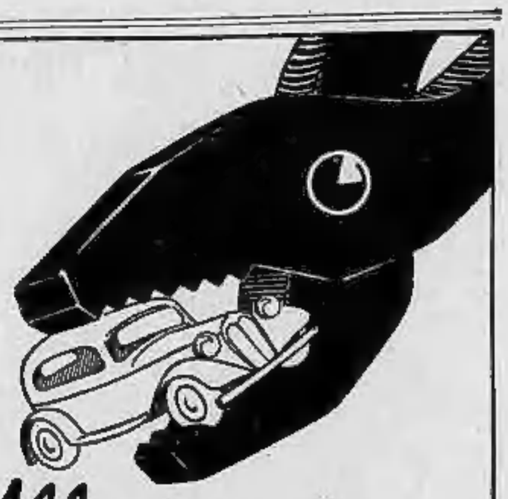
L'autorità di Pubblica Sicurezza dopo aver condotto una sollecita inchiesta, che ha confermato la cosa, ha passato l'Oberhammer alle carceri

Uno strano modo di pagare i debiti

Intra, 7 notte.

Uno strano e non lecito sistema per pagare i debiti è quello messo in pratica da tale Natalia Bocchetta fu Angelo residente nella nostra città. Costui, dovendo 2812 lire al negoziante Mario Prina fu Giovanni, da Vespolate, aveva firmato tre cambiali per l'importo suddetto. In uno di questi giorni il Bocchetta aveva dichiarato al creditore di essere disposto a estinguere il suo debito ritirando gli effetti; senonchè durante un abboccamento avuto oggi col negoziante nel magazzino di quest'ultimo, con somma fulmineo strappava dalle mani del Prina due cambiali facendole a pezzetti.

GI-12



Allontanate questo pericolo

Con un centesimo a chilometro — tale e non più è la differenza di spesa fra il Mobiloil e un olio comune — vi premunite contro le riparazioni più costose. L'olio costa sempre meno del metallo che si logora.

Mobiloil

Esigetelo in recipienti sigillati

VACUUM OIL COMPANY S. A. I.

RIDUZIONI FERROVIARIE
(30-45 per cento)
AUTOMOBILI POSTALI ALPINE . PREZZI RIDOTTISSIMI
Magnifiche strade automobilistiche
sia in pianura che in montagna
Alberghi di ogni categoria a prezzi convenientissimi

I cittadini italiani che si recano in Svizzera a scopo turistico possono ottenere dei PASSAPORTI validi per 30 GIORNI al prezzo speciale ridotto di L. 20 Passaporti validissimi per qualche

Un viaggio con la FERROVIA DEL LOETSCHBERG (Sempione-Lötschberg-Berna) nell'OBERLAND BERNESE e verso il Nord desterà in voi un'impressione incancellabile

ZURIGO, la metropoli della Svizzera

LUCERNA, centro del turismo automobilistico; innumerevoli escursioni nella incantevole regione delle montagne e nella zona dei laghi

BERNA, la pittoresca capitale ai piedi delle Alpi. Centro di Turismo

FLIMS, 1150 m. s/m. Deliziosa spiaggia sul lago di Cauma. Paradiso per famiglie e bambini

Informazioni, prospetti, biglietti ferroviari presso

"SVIZZERA" Ufficio di Viaggi ed Agenzia Ufficiale delle FERROVIE FEDERALI SVIZZERE

ROMA - Corso Umberto I (ang. Via Cavour) — MILANO - Via Campo 9

e tutte le Agenzie di Viaggi

PER NON INGRASSARE

bisogna che il fegato funzioni normalmente e assicuri la combustione dei tessuti adiposi. Un GRANO DI VALS durante il pasto della sera elimina le materie grasse e regolarizza le funzioni digestive. Prezzo già ribassato L. 4. Rappr. E. Uhlmann & C. Manzoni - Milano - Via V. Vela, 5. (8322

(Autoriz. Prefett. N. 6818 - 24-9-1935).

Nella BLENORRAGIA

Cistiti, uretriti, urine torbide, catarri vescicali, le più spiccate autorità mediche consigliano l'

UROSANTOL

Dott. PAROLA

giudicato l'antiblenorragico scientifico più perfetto ed efficace.

Nelle principali Farmacie in flaconi originali da 55 perle a L. 13,50, per spedizione a mezzo posta franco, invio L. 14.— (cauz. fiac. quadruplo L. 52.—).

Laboratorio UROSANTOL
TORINO - Via Arsenale, 33 - TORINO
(Aut. Pref. 6086/5)

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino con Decreto 12-4-1935 (167) ha condannato

Bozzone Lucia fu Giuseppe, esercente in Torino, via Rossini 6, a L. 120 ammenda, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita vino senza l'indicazione del grado alcoolico. (8472

P. E. C. - Torino, 6 giugno 1935-XIII

Il Cancelliere: Nicotra Nicola.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino con Decreto 28-2-1935 (165) ha condannato

Corgiat-Genisa Teresa fu Giov. Battista, residente in Corio Canavese, frazione Rocca di Corio, a L. 200 ammenda, per avere in Torino posto in vendita burro confezionato in pacchi non rispondenti alle prescrizioni di legge.

P. E. C. - Torino, 6 giugno 1935-XIII

8473) Il Cancelliere: Nicotra Nicola.

I corridori del Giro d'Italia giungono oggi a Torino

Olmo vince anche ad Asti e la classifica non cambia

Bergamaschi fora a pochi chilometri dal traguardo e perde 37" - Oggi si scala il Colle del Sestriere, la salita massima del "Giro„ e Martano dovrà attaccare la "maglia rosa„ - Bartali può conquistare definitivamente il premio "Colombino-Stampa„

(DAL NOSTRO INVIATO)

Asti, 7 notte.

La più corta e più facile tappa in linea del Giro si è risolta in una volata galoppata che sembrava, mentre già volgeva al termine, dovesse dare ai soliti fanali di coda la gioia di arrivare coi primi e non dovesse influire minimamente sulla classifica generale. Non c'era da stupirsi del nulla di nuovo e nulla di fatto che pareva dovesse essere il bilancio della giornata, perchè si sapeva dalle condizioni di alcuni uomini, dalle caratteristiche del percorso e ormai tutti, corridori, scattatori o organizzatori, pensavano al Sestriere, chi con ansia, chi con preoccupazione, chi con serena aspettativa, come al giudice supremo di questo Giro.

La « maglia rosa » vigila

Quello che più di ogni altra cosa faceva prevedere che da Cuneo ad Asti saremmo venuti senza troppo nè forti emozioni erano le condizioni ancora non soddisfacenti, per quanto migliorate, di Martano, che, come sapete, a Genova s'era buscata una infreddatura, con accompagnamento di un po' di febbre, e che stamane, prima di partire ci faceva ancora sentire un certo impedimento delle vie respiratorie. Non era, questo, lo stato di salute ideale per poter svolgere oggi un qualsiasi piano, per rinnovare il tentativo, se non di conquistare, almeno di avvicinare la « maglia rosa ». E sapete che ormai i conti si devono limitare esclusivamente fra Bergamaschi e Martano.

Venendo a mancare il maggiore interessato alla movimentazione della corsa, si poteva ancora sperare che i francesi facessero qualcosa per migliorare la posizione di Archambaud, approfittando di un percorso che si confaceva magnificamente ai suoi mezzi. Ma anche in ciò fummo delusi, perchè un tentativo di Debonne dopo Fossano non ebbe nemmeno la parvenza di pericolosità.

La stretta vigilanza che tutta la squadra grigia, come vera guardia del corpo, ha esercitato quasi sempre su Bergamaschi, ha valso a far avanire anche la più tenue velleità di attaccare la « maglia rosa ». Perfino Guerra fece la parte sua per tener desta l'andatura ed evitare il pericolo di sorprese; solo in un tratto, da Bra al bivio di Alba, fu rallentata la marcia, ma la media complessiva di oltre 35 e mezzo dice che negli altri si è marciato relativamente forte; e fu quasi sempre per iniziativa dei compagni di Bergamaschi.

Ci eravamo già avviati sulla polverosa strada che da San Damiano conduceva all'imbocco della provinciale e non mancavano che una dozzina di chilometri all'arrivo, si che buona parte delle vetture al seguito avanzano già precedute i corridori all'arrivo, quando, a sconvolgere ogni previsione e ad accendere la miccia della bomba finale, venne una foratura di Bergamaschi. Pochi minuti prima aveva forato Bertoni, e i garibaldini, con Introzzi in testa, si erano messi a tirare come indemoniati, evidentemente nella speranza di migliorare la posizione di Cecchi. Si marciava a più di 36 all'ora; le ruote delle biciclette saltellavano sulla ghiaietta fina che faceva arrocchiare le gomme sotto il mulinare dei pedali; chini sul manubrio, gli occhi fissi davanti per penetrar nell'onda di polverone in cui navigavano quasi alla cieca, i corridori erano tesi in uno sforzo supremo per non staccarsi dalla fila tesa dal vigoroso impegno dei primi.

La foratura di Bergamaschi

In questo difficile frangente, ripeto, forò la « maglia rosa », e, lì per lì, nessuno dei suoi compagni se ne accorse. Passò il corteo fumante e rombante e Bergamaschi rimase solo a riparare, poi sopraggiunse il suo camion e fu aiutato. Ma Bartali, che veniva in coda, si avvide dell'incidente e volò in mezzo alle due file che si erano formate ai lati della strada per approfittare delle striscie meno ghiaiose, fino a portare ai compagni la lieta novella. Questa fece l'effetto di far balzare come molle i grigio rossi al comando, primo Negrini, che si raggomitolò ancor di più sulla bicicletta per spremere dai suoi muscoli tutto quello che potevano dare. A Negrini successe Cipriani, poi Bartali, poi Martano, poi Folco, poi Cantagnoli, insomma, tutti gli uomini di Ghelfi. La sorte offriva una occasione d'oro, assai più propizia da essere sfruttata di quella di ieri, a troppi chilometri dal traguardo; oggi, invece, i pochi che ancora mancavano avrebbero potuto permettere di mantenere il distacco imposto alla sfortunata « maglia rossa » dalla foratura, all'incirca un minuto e mezzo. E, per un po', parve anche a noi che il guaio capitato a Bergamaschi fosse piuttosto serio, perchè, come ho detto, nella confusione creata dalla polvere e dalla velocità, nel momento convulso di gara, nessuno dei suoi compagni aveva visto quanto gli era successo. Passarono, così, un paio di minuti, prima che Piemontesi e Scacchetti retrocedessero in coda alla fila e poi si fermassero in attesa del compagno. A questo punto non ci fu più possibile essere presenti allo svolgimento della fase capitale della corsa; la strada stretta, la sempre più accecante atmosfera, la vicinanza del traguardo ci imposero di toglierci da quell'inferno in cui, senza veder niente, si correva il rischio di danneggiare i corridori, e volammo ad Asti portando la notizia della foratura di Bergamaschi, che, diffusa dagli altoparlanti fra la folla convenuta in Piazza del Palio, produsse, date le simpatie di cui godono i grigi, un'amara delusione.

Sulla pista in terra battuta entrarono per primi due bianco celesti, Demuysère e Olmo, seguiti da Binda, Guerra, Di Paco e Morelli.

Bergamaschi e Gotti salutano passando a lato della vettura dei nostri inviati.

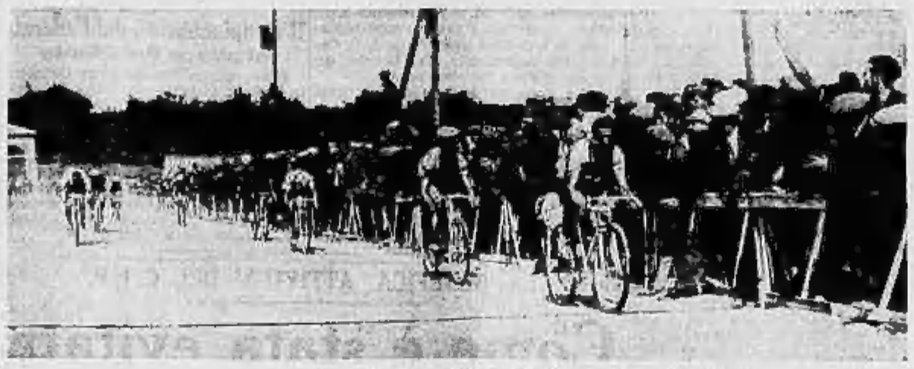
La campana trovò le posizioni immutate; fu solo a metà del rettilineo opposto che Guerra partì alla conquista della prima posizione, passò Binda, ma, quando attaccò Olmo al largo, questi reagì, mentre Demuysère allargava. Allora si vide, sopra la staccionata che cingeva il campo, la maglia tricolore retrocedere, non insistere, e scomparire dalla lotta. Olmo entrò in dirittura che aveva già corsa vinta, perchè Binda non poteva far di meglio, ed era già molto, che tenere a rispettosa distanza il belga; seguivano Morelli e Di Paco. Ci si poteva stupire del cattivo piazzamento di Di Paco, ma esso fu spiegato dal fatto che egli era giunto in pista con una gomma che andava lentamente esalando l'anima. La rinuncia di Guerra e l'eliminazione di Di Paco avevano, così, reso meno arduo a Olmo il conseguimento della sua quarta vittoria. Rilevato ancora una volta il sapiente modo col quale Binda ha saputo, da solo, strappare il posto più vicino al vincitore, pur senza mai minacciarlo, avrà esaurito anche il tema della volata.

Oggi il Sestriere

Il resto della corsa può essere riassunto in poche righe. Lasciammo a Cuneo il buon Giuppone a piangere sullo straziato corpo del fratello, vittima nella notte di un incidente motociclistico. La sciagura che aveva colpito il simpatico corridore nel giorno in cui, tornando fra i suoi, più serena doveva essere la sua gioia, aveva vivamente impressionato corridori e componenti la numerosa famiglia del « Giro ». Guerra, prima di partire, s'era lamentato di non aver potuto dormire, sempre per quella maledetta orticaria; e Cecchi si reggeva appena in piedi per il dolore al ginocchio.

Lanciati sul bello stradone asfaltato, i corridori si misero agli ordini di Piemontesi, Giacobbo, Gerini, Rossi, che battevano la strada a Bergamaschi. S'andò a 32 all'ora sino a Fossano, dove Oggero vinse il traguardo, e Debonne, continuando sullo slancio, portò con sè otto uomini, fra i quali Bergamaschi, Olmo e Archambaud. Ma la calma subentrò quasi subito. Forò Zandonà. Ravida e Guerra allungarono il passo di molto, tanto che i 20 chilometri da Fossano a Bra furono fatti a più di 39 di media; in compenso, a metà gara, si era sui 35. Una volata giù per la discesa, poi moderazione di tono, ravvivato di nuovo dopo il bivio per Alba, dove la strada cominciava a diventare polverosa e c'era una salita che suggerì a Mealli un fugace tentativo; Benente, Scacchetti, Bergamaschi, Oggero furono i più svelti a inseguire il fuggitivo, che si rassegnò presto a rientrare con gli altri.

Sempre tormentati dalla polvere raggiungemmo San Damiano, e poco dopo, come già sapete, forò Bertoni, in cui aiuto vennero subito Mealli, Gotti, Piubellini, Fuppo, cioè tutti i compagni meno Binda. Poi fu la volta di Bergamaschi. L'ordine di arrivo vi dirà che egli ha guadagnato nell'inseguimento gran parte del tempo perso per la foratura. Ciò sta a conferma delle assai fresche condizioni del leader e della facilità con la quale egli sa aver ragione, non meno in piano che in salita, della condizione avversaria. La stessa constatazione si può fare per Bertoni che, coi suoi, si unì nell'inseguimento alla « maglia rosa » e compagni.



Come Olmo ha battuto Binda sulla piazza del Palio.

Bergamaschi ha perso 37"; ha, quindi, ancora più di tre minuti di vantaggio su Martano; oggi si deciderà questo duello che si trascina da Firenze in poi. Non posso immaginare chi farà la gara dura da Asti o Perosa Argentina. La vera salita al Colle di Sestriere comincia qui: sono 1419 metri di dislivello da superare in 37 chilometri e mezzo; la percentuale media, quindi, non è eccessiva, e, se non interverranno gli scattatori, non si sarà da stupirsi se neppure questa scalata darà una graduatoria netta dei nostri arrampicatori. Gran parte dell'esito della lotta dipenderà dalle condizioni di Martano e dalla volontà di tutti i « grigio rossi » di arrivare magari all'esaurimento prima di dichiararsi battuti. Se, nonostante tutto, Bergamaschi saprà tener testa, come ha saputo per il passato, all'offensiva di Bertoni, Martano e compagni, bisognerà dire ben alto che avrà meritato di vincere questo Giro.

Giuseppe Ambrosini

L'ordine d'arrivo

1. OLMO Giuseppe alle ore 16.9'40", impiegando ora 3,38'49" a percorrere la tappa Cuneo-Asti di Km. 90 alla media di Km. 34,379.
2. Binda; 3. Demuysère (Belgio); 4. Morelli (1° isolati); 5. Di Paco; 6. Zucchini (2° isolati); 7. Debonne (Francia); 8. Buttafochi (Francia); 10. Clerici.

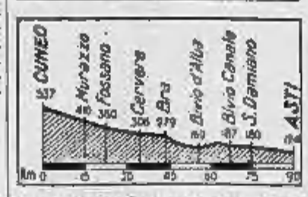
Classificati a pari merito e per ordine alfabetico all'11° posto e col tempo del vincitore: Altenburger (Germania), Archambaud (Francia), Baroni, Bartali, Benente, Castagnoli, Cecchi, Ciccotelli, Cipriani, Cloarec (Fr.), Fantini, Folco, Gabard (Fr.), Gestri, Orasi, Guerra, Introzzi, Le Gall (Fr.), Level (Fr.). Marbiatto, Martano, Mannati, Martini, Morelli, Muser, Negrini, Oggero, Orio, Rossi G., Rovida, Scacchetti, Teani, Terragni, Valle, Zandonà, Zanni.

47. Bergamaschi, ore 2,39'26"; seguono con lo stesso tempo: 48. Piemontesi; 49. Bertoni; 50. Piubellini; 51. Gotti; 52. Mealli; 53. Gerini; 54. Scacchetti.

55. Giacobbo, ore 2,39'50";
56. Vietto (Fr.), 2,39'56";
57. Rossi R., 2,42'26"; 58. Boccaccio, id.;
59. Puppo, 2,43'03"; 60. Bernard (Fr.), id.; 61. Lauck (Fr.), id.;
62. Bovet, 2,43'44"; 63. Balli, 2,69'.

La classifica generale

1. Bergamaschi	94.33'39"
2. Martano	94.56'46" a 3'07"
3. Olmo	94.56'51" 6'12"
4. Guerra	95.01'01" 7'22"
5. Archambaud	95.02'58" 9'19"
6. Bertoni	95.03'35" 9'56"
7. Bartali	95.08'42"
8. Cecchi	95.08'42"
9. Introzzi	95.10'40"
10. Morelli (1° is.)	95.11'02"
11. Gestri	95.13'5"; 12. Cipriani 95.15' e 37"; 13. Teani 95.15'11"; 14. Folco 95.21'53"; 15. Debonne (Fr.) 95.24'59"; 16. Binda 95.24'52"; 17. Altenburger (Germania) 95.26'48"; 18. Mealli 95.27' e 24"; 19. Orasi 95.33'12"; 20. Benente 95.33'53"; 21. Scortichi; 22. Piubellini; 23. Sarosi; 24. Level (Francia) 95.40'0"; 25. Scacchetti; 26. Morelli; 27 Zucchini; 28. Romanatti; 29. Orio; 30 Giacobbe; 31. Zandonà; 32. Di Paco 95.48'46"; 33. Gotti; 34. Gabard (Fr.); 35. Negrini; 36. Martini; 37. Balli; 38. Puppo; 39. Masarati; 40. Demuysère (Belgio) 96.5'5"; 41. Le Goff (Fr.) 96.7'36"; 42. Piemontesi 96.10' e 42"; 43. Bernard (Fr.); 44. Cloarec (Fr.); 45. Castagnoli; 46. Marbiatto; 47. Terragni; 48. Oggero; 49. Gerini; 50. Lauck (Fr.) 96.40'34"; 51. Rovida; 52. Fantini; 53. Ciccotelli; 54. Moser; 55. Zanni; 56. Bovet; 57. Vietto (Fr.) 97.7'4"; 58. Rossi R.; 59. Buttafochi (Fr.); 60. Clerici; 61. Valle; 62. Esse G.; 63. Boccaccio 97.43'54".



La riunione d'attesa al Velodromo

Bini, Battesini e Polizzari

in un incontro « omnium »

Il pubblico che oggi si darà convegno al Motovelodromo di corso Casale per assistere all'epilogo della tappa Asti-Torino del Giro d'Italia, avrà agio, dell'attesa dell'arrivo dei « girini », di applaudire alcuni dei nostri migliori specialisti della pista impegnati in una serie di interessanti competizioni.

Il programma allestito per la riunione d'attesa è quanto di più attraente si possa immaginare, inquantochè comprenderà tutte le specialità della pista, dalla velocità all'inseguimento, dall'individuale a punti all'americana. Il numero centrale della riunione sarà indubbiamente costituito dall'incontro *Omnium* che metterà alle prese campioni come Bini, vincitore dell'ultimo Giro del Piemonte e brillante protagonista delle prime tappe del Giro d'Italia, Battesini, Polizzari, Mario Bergamini, Bossi ed il piemontese Lolli. Si tratta di un gruppo di specialisti che daranno vita, nelle tre prove di cui si compone l'*Omnium* — velocità, inseguimento e individuale — ad una competizione appassionante ed incerta fino alla fine. Particolarmente attesa alla prova è Bini, di cui si conoscono le eccellenti doti di passista e di velocista.

Un'altra gara che avrà il potere di appassionare il pubblico sarà la grande americana dilettanti che allineerà uno scelto manipolo di corridori piemontesi, lombardi e liguri. Per il brucciale « Città di Torino », di velocità — l'indovinata prova istituita per diffondere nella nostra classe dilettantistica la passione per la pista e per la velocità — saranno poi di fronte l'attuale detentore Sardi e lo sfidante Giovannino. La gara, per la preparazione che è stata condotta dai due protagonisti e per l'impiego generoso che caratterizza tutte le prove dei dilettanti, si preannuncia non meno interessante delle altre.

La riunione al Motovelodromo di corso Casale sarà completata da una partita di moto-calcio fra le squadre dei Dop. Fiat e del Dop. Ferroviario. L'incontro dovrà servire, tra l'altro, per la scelta dei giocatori che comporranno la rappresentativa torinese che il 14 luglio p. v. sarà opposta a Trayes, alla squadra campione francese di motoball.

L'interesse suscitato dalle passate partite, ed il grado di perfezione raggiunto da taluni giocatori, ci fanno certamente assistere ad un incontro avvincente e non privo di emozioni.

Prima della partita verrà fatta, a mezzo di altoparlante, una breve illustrazione delle regole del gioco.

Le squadre scenderanno in campo nella seguente formazione: *Dop. Fiat:* Zarrera. Riva, Guglielmino, Giacotto, Cassella. — *Dop. Ferroviario:* Montaldi, Bairo, Gilardi, Bosco, Rosa.

La riunione d'attesa avrà inizio alle ore 14,30. L'arrivo dei corridori al Giro d'Italia è previsto per le ore 16,30.

La morte di Serafino Giuppone

in un incidente motociclistico

Dronero, 7 notte.

Questa mattina, alle ore 3, decedeva all'ospedale di Carraglio, dopo atroci sofferenze, Serafino Giuppone, ex-campione italiano dei dilettanti e componente la squadra della « Pro Dronero » che nel 1930 vinse la Coppa Italia a tempo di record.

Un tragico incidente motociclistico, accaduto nei pressi di Caraglio, al ritorno da Cuneo dove era andato ad attendere ed incoraggiare il suo fratello Stefano, concorrente al Giro d'Italia e che nella tappa di ieri si era fatto molto onore, ha troncato la vita del campione ad appena trentotto anni.

La causa vera e propria della sciagura non si sarebbe ancora e questa verranno a conoscenza solamente quando il cognato della vittima, Cechi, che occupava il seggiolino posteriore della motocicletta si sarà ripreso dal forte choc nervoso e dalle gravissime ferite riportate nel luttuoso incidente.

Serafino Giuppone fu l'alfiere dell'aggerrita squadra della gloriosa « Pro Dronero » che ovunque trionfò; i suoi compagni di lotta erano Balmamion, Minasso, Folco, Corniatti, Marin e il compianto Bertolino che un mese addietro soccombeva per una rovinosa caduta al Motovelodromo di Torino. Campione italiano assoluto dei dilettanti a Carpi nel 1920, capo squadra del quartetto vincitore della Coppa Italia 1929 a Roma a tempo di record; vincitore della Coppa del Re e di moltissime altre gare, Serafino Giuppone fino a qualche anno fa era considerato uno dei nostri migliori dilettanti.

Da qualche tempo s'era ritirato dallo sport attivo ed aveva impiantato a Dronero un'attiva officina ciclistica.

Da queste colonne inviamo alla desolatissima vedova, al valoroso fratello Stefano ed all'angosciata famiglia le più profonde condoglianze.

Le squadre straniere al *Tour*

Parigi, 7 notte.

L'*Auto* pubblica questo primo elenco ufficiale dei partecipanti al « *Tour de France* »:

Squadra belga: Giovanni Aerts, Demeels, De Caluwé, Garnier, Hardiquest, R. Maes, Moerenhout, F. Vervaecke.

Squadra spagnuola: Esguerra, Canardo, Vicente, Trueba, Antonio Prior, Emilio Alvarez.

Squadra tedesca: Stoepel, Thierbach, Kutschbach.

La squadra italiana sarà resa nota lunedì e pubblicata dall'*Auto* martedì mattina.

Ha fatto ritorno stamane a Parigi Leduey, reduce dal suo primo sfortunato Giro d'Italia. Giovanni Fontenay, che cadde nel Giro d'Italia fratturandosi una clavicola, sta meglio.

La Coppa Guasti di sciabola

avrà luogo domani all'Esperia

Domani, domenica, alle ore 15, nei locali della Soc. Canottieri Esperia-Torino (corso Moncalieri 3), avrà luogo la gara di sciabola per la disputa della « Coppa Guasti ».

Domani si disputa il Circuito di Biella

Domani gli sportivi piemontesi saranno chiamati ad assistere alla ripresa di una delle più tipiche e interessanti corse automobilistiche, che, alla sua prima edizione lo scorso anno, ha avuto un successo superiore ad ogni aspettativa: il Circuito di Biella.

Circuito stracittadino quant'altri mai, srieggiante a Montecarlo, e ancora più corto, cioè più spettacolare e combattivo: 2200 metri. Indovinato sotto ogni aspetto, ricco di emotività, e vissuto certamente — come nell'edizione del settembre scorso — dai migliori corridori italiani e da un scelto stuolo di gentlemen.

La gara si disputerà su due batterie di 25 giri ciascuna, e su una finale di 50 giri, alla quale saranno ammessi i primi tre classificati di ogni batteria e il miglior quarto. Complessivamente non potranno prendere la partenza più di 16 corridori.

Sono ammesse le vetture della categoria corsa in unica classe di cilindrata: però verrà fatta una classifica a parte per le macchine inferiori ai 1500 cmc. e per i dilettanti: classifica basata esclusivamente sulle gare di batteria, senza tener conto della finale, la quale darà luogo invece ad una classifica unica.

I premi ammontano ad oltre L. 100 mila: ed uno speciale premio è previsto pel corridore che abbassasse il record del giro, stabilito da Trossi in 1' 29" 4/5.

Il torneo internazionale di tennis

Alla Valerio la vittoria nel singolare signore

Una gara del torneo internazionale del Nord Tennis è già andata alla fine: quella del singolare signore. Nelle finali di ieri erano di fronte la nostra campione signorina Lucia Valerio e la forte giocatrice ungherese signora Baumgarten.

La maggiore velocità del gioco dell'italiana ha potuto imporsi abbastanza presto: infatti la gara si è risolta in soli due sets, terminati con l'identico punteggio di 6-4, 6-4. La Baumgarten, anche approfittando dei periodi iniziali discretamente fallosi della Valerio, ha potuto lasciare la fugace impressione di poter resistere più a lungo ma l'italiana, applicandosi con attenzione a facendo valere il suo gioco più teso e più rapido, non ha mai tardato a pareggiare e prendere il sopravvento.

Palmieri ha giocato ancora nel singolare eliminando Bossi. Il giovane milanese ha guadagnato un set al campione d'Italia. Occorre però dire che Palmieri ha sempre giocato con una abbondante dose di disinvoltura, stringendo i tempi del suo gioco soltanto nei momenti risolutivi.

Nel doppio uomini si sono avute delle battaglie serrate. Landau e Medecin sono riusciti ad avere ragione della energica resistenza dei due jugoslavi Milic e Kukulievich. Costoro hanno guadagnato il primo set dopo dodici giochi, ma i due monegaschi sono ripartiti all'offensiva ed hanno fatto valere alla distanza la loro maggiore esperienza. Bellissime sono a tratti addirittura entusiasmante l'esibizione della coppia Cesura-Fè d'Ostiani contro i due forti francesi Pelizza e Weiss.

Anche nel doppio misto il tabellone è al punto di esaurirsi. Le coppie Luzzatti-Metaxa e Manzutto-Sertorio si sono date battaglia serrata ed ardente battaglia durante la quale la signorina Luzzatti si è fatta spesso applaudire per la sua accorta tattica di gioco mentre, tanto Sertorio che l'austriaco, hanno avuto dei colpi di rara potenza e precisione. La coppia italo-austriaca ha potuto spuntarla soltanto al terzo set.

Del tutto inaspettata è giunta in questa gara l'eliminazione della coppia formata dalla signorina Valerio e Palmieri ad opera dei due Neumann-Kinzel: due campioni d'Italia battuti da due prima serie austriaci. La prima partita è stata molto equilibrata e si è risolta dopo dodici giochi; nella seconda i nostri hanno potuto segnare un solo gioco. Occorre però aggiungere che Palmieri, in questa seconda parte della partita, è stato costretto a giocare al disotto delle sue possibilità per una leggera ma noiosa distorsione al polso destro.

Oggi il programma sarà denso d'interesse: verrà giocata la finale del singolare di 2.a categoria e quella del doppio misto internazionale.

Ecco i risultati della giornata:

Singolare Uomini internazionale (finale): Palmieri batte Bossi 6-4, 4-6, 6-1.

Singolare Signore internazionale (finale): Valerio b. Baumgarten 6-4, 6-4.

Doppio Uomini internazionale (quarti di finale): Miltic-Kukulievich b. Valerio-Bossi 1-6, 6-2, 6-1; Metaxa-Kinzel b. De Negri-Vastapane 6-3, 6-1; Pelizza-Weiss b. Sasserno-Mazza 6-3, 6-0; Medecin-Landau b. Kukulievich-Miltic 5-7, 6-2, 6-4; Pelizza-Weiss b. Cesura-Fè d'Ostiani 6-2, 4-6, 6-3.

Doppio misto internazionale (quarti di finale): Manzutto-Sertorio b. Baumgarten-Miltic 4-6, 6-1, 6-3; Neumann-Kinzel b. Frisacco-Cesura 6-1, 7-5; Luzzatti-Metaxa b. Manzutto-Sertorio 5-7, 3-6, 6-3; Neumann-Kinzel b. Valerio-Palmieri 7-5, 6-1.

Singolare Uomini - II Categ. (quarti di finale): V. Valerio b. Medico A. 6-2, 6-1. — Semifinali: Bossi b. M. Valerio 6-1, 6-4.

Doppio Uomini - II Categ.: De Negri-Vastapane b. Cross-Deaglio 6-2, 6-0; Bossi-V. Valerio b. De Fernex-Sassernò 6-3, 6-2.

Singolare Signore (consolazione): Griccioli b. Leonia 6-0, 6-3; Manfredi b. Salamon 6-1, 6-3; Sandonnino b. Manfredi 6-1, 6-3; Neumann b. Scagliotti 6-3, 6-1.

Singolare Uomini (consolazione): Medecin b. Sasserno 6-0, 6-2; Mazza b. Kappa 6-2, 6-4; V. Valerio b. Medecin 6-1, 6-3; Landau b. Medico A. 6-2, 6-2.

La Coppa Davis

Vittoria dei cecoslovacchi sulla squadra giapponese

Praga, 7 notte.

Con la vittoria nel doppio di oggi da parte della Cecoslovacchia sul Giappone, i cechi hanno acquisito il diritto ad incontrarsi con i tennisti dell'Africa del Sud, qualunque siano i risultati degli ultimi incontri dei singoli di domani. Ecco i risultati di oggi: Monzel-Malecek b. Yamagishi-Nishimura per 2-6, 6-2, 6-2, 6-1.

I nostri tennisti a Berlino

Berlino, 7 notte.

Sono giunti l'altro giorno a Berlino, accompagnati dal capitano della squadra dottor Tarabini, i tennisti italiani De Stefani, Mangold, Taroni e Quintavalle che, a partire da domani, si incontreranno sui campi del Rot Weiss con la squadra tedesca per la disputa del secondo girone della zona europea della Coppa Davis.

L'ordine delle varie partite è il seguente: sabato, alle 14,30, De Stefani-Henkel; successivamente Mangold-Von Cramm. Domenica, alle ore 10, si disputerà il doppio per il quale la formazione delle coppie verrà resa nota soltanto domani. Lunedì, alle 14,30 avranno luogo gli incontri De Stefani-Von Cramm e successivamente Mangold-Henkel.

Società e calciatori

Ferrari all'Ambrosiana - Zacconi alla Lazio — Busoni al Napoli

L'Ambrosiana ha acquistato definitivamente il giocatore Ferrari della Juventus, già precedentemente richiesto dalla Lazio. Ci risulta che la società milanese ha pagato una somma di 250 mila lire al giocatore stesso. A Ferrari è stato inoltre promesso uno stipendio di quattro mila lire.

La presidenza della Lazio comunica di aver concluso le laboriose trattative a suo tempo iniziate con il Torino per l'acquisto del terzino Zacconi. All'atleta è riservato un premio di ingaggio di 80 mila lire, ed al Torino un premio di 150 mila lire.

La lotta fra i dirigenti di grandi società metropolitane per accaparrarsi il popolare centro avanti « amaranto » Busoni, si è risolta a favore del Napoli. Il presidente del sodalizio azzurro, infatti, che si era intrattenuto a Livorno, ha acquistato Busoni per la considerevole somma di 250.000 lire. Quanto a Busoni, egli avrà dal Napoli, all'atto della firma del cartellino, un premio di lire 50.000. E' giunto ieri a Livorno un rappresentante della Lazio per trattare la cessione del terzino Monza. Le trattative sono continuate in serata dato che la somma richiesta dai dirigenti « amaranto » è molto forte.

La nuova Direzione del « Torino », appena insediata inizierà trattative per l'acquisto di un noto centromediano e di un quotato terzino con cui rafforzare la squadra.

L'Alessandria U. S. ha acquistato il giocatore Croce, del Derthona, che nella prossima stagione giocherà all'ala destra.

La nuova direzione del Torino

Allo scopo di addivenire ad una rapida ed efficace sistemazione del « Torino F. C. » il Segretario federale ha nominato come facenti parte della nuova Direzione del Sodalizio, i consiglieri: Abelli Riberi dr. Augusto; Antonetto Marco; Bodi Alfredo; Cairano gr. uff. Matteo; Colombo Nino; Colonge Alfredo; Cazzani ing. Luigi; Costa rag. Gianni; Cuniberti ing. G. B.; Dal Fiume avvocato Mario; Fernandez rag. Gioacchino; De Coster comm. Edmondo; Gervasio on. Vittorino; Giovannini rag. Cesare; Laugeri dr. rav. uff. Melanio; ing. Lobetti-Bodoni; Pellicciotti ing. gr. uff. Amedeo; Silvestri prof. Euclide; Uffreduzzi prof. Ottorino; Zunino cav. rag. Giovanni.

La nuova Direzione, che verrà completata con un ulteriore elenco di personalità cittadine, entrerà in funzione il 12 giugno. Nel frattempo, per creare le condizioni necessarie alla formazione della Direzione stessa, la Società « Torino F. C. » ha dovuto compiere spostamenti nel capitale sociale che, per quanto possano apparire gravosi, rispondono alle ineluttabili necessità materiali e morali del sodalizio e che permetteranno alla nuova Direzione di fare, della rinnovata squadra, un tutto organico ed efficente.

Il Segretario federale, dopo avere espresso il proprio vivo compiacimento ai camerati che si sono assunti con lodevole spirito di sacrificio, il compito di potenziare il rinnovato « Torino F. C. », ha loro impartite disposizioni perchè nel formare la nuova unità ci si basi esclusivamente su elementi che diano garanzia assoluta di continuità all'organismo e che gli portino il contributo della passione sportiva senza la quale nessuna gara può essere efficacemente combattuta.

Le gerarchie designeranno in questi giorni tra i componenti della Direzione il nuovo Presidente.

Una partita calcistica a Vercelli fra gli avvocati di Torino e Milano

Vercelli, 7 notte.

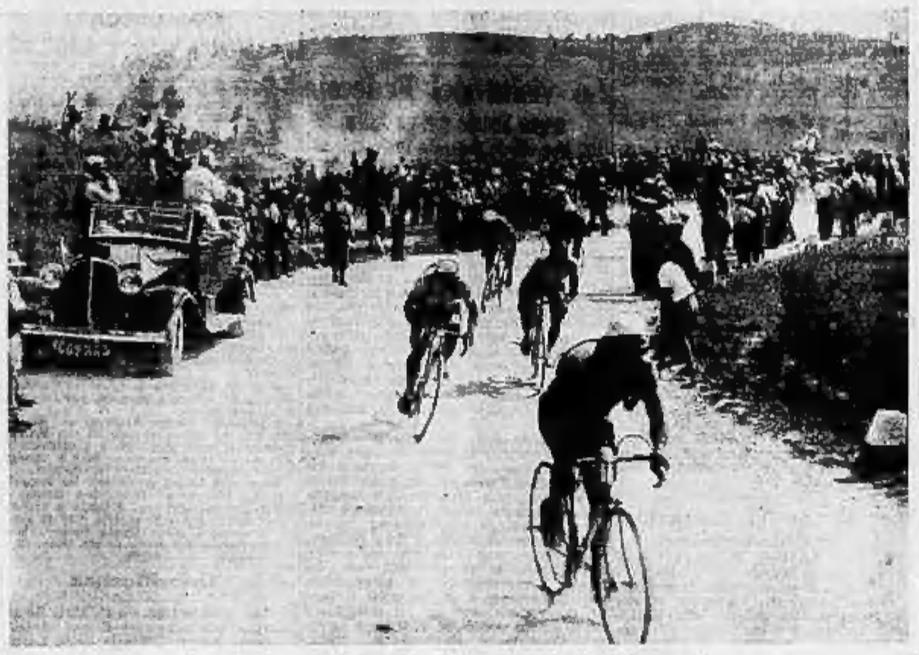
Un interessante incontro di calcio, che non mancherà di spunti umoristici, è annunciato per domenica ventura allo stadio « Leonida Robbiano » di Vercelli, sul quale si daranno battaglia le spoglie del Sindacato forense di Milano e di Torino.

L'incontro, che sarà decisivo e ad oltranza, è già stato preceduto da due partite disputate a Milano ed a Torino. Entrambe terminarono alla pari, 0-0 a Torino, 1-1 a Milano. E' logico prevedere che ciò l'interesse della prossima contesa, che avrà inizio alle ore 16. Da Torino è stata organizzata per l'occasione una gita in torpedone; i gitanti partiranno alle ore 8,30 da piazza Savoia per essere a Vercelli alle 10,30

Gare di stasera a Torino

— *Riunione pugilistica per dilettanti* organizzata dal Dop. Fiat nella palestra di via Marocchetti (inizio ore 21): pesi mosca: Scorda II (Fiat-Palumbo (Sonzini); pesi gallo: Danusso (Fiat)-Altini (Sonzini) e Torti (Fiat)-Scorda III (Musantini); p. piuma: Schinvelli (Sonzini)-Dell'Echa (Pinerolo); pesi leggeri: Angeli (Fiat)-Mora (Corridoni); pesi medio-leggeri: Chiapusso (Fiat)-Cavanelli (Mussolini) e Garbarino (Fiat)-Vagnini (Ginnastica); pesi medi: Fontana (Fiat)-Benedetto (Settimo); pesi medio-massimi: Sopegno (Fiat)-Battistini (id.).

— *Riunione di nuoto alla Piscina Municipale* per l'incontro fra le squadre del G.U.F. di Torino e del Dop. Ansaldo di Genova e per la seconda riunione di propaganda per la Coppa F.I.N. Di particolare interesse è la partita di pallanuoto fra il G.U.F. e l'Ansaldo; le due squadre si sono già incontrate l'anno scorso a Genova e vinsero i genovesi per 2-1; gli studenti dovranno dare una prova del loro valore una settimana avanti l'inizio dei campionati di Divisione nazionale a cui partecipano. Inizio delle gare: ore 20.



La « maglia rosa » in seconda posizione in un tratto di dura salita.

CRONACA CITTADINA

POSTO DI COMBATTIMENTO NEL NOME DELLA SCIENZA

L'Istituto di profilassi animale
e la tutela della sanità pubblica

Una visita di S. E. Giovara

RICOVERI DEI GRANDI ANIMALI IN ESPERIMENTO

Una dozzina di bovini, qualche cavallo, alcuni asinelli, un numero indefinito di polli e di cavie. Questo il materiale, con il quale due medici ed una dottoressa combattono — avendo per fronte di battaglia la vastissima zona rappresentata dal Piemonte e dalla Liguria — una delle più belle lotte, alle quali ci si possa impegnare nel nome della scienza. Tale infatti è l'attrezzatura mugghiante e nitrente nell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, cui è commesso l'incarico di fronteggiare e vincere le epidemie che si possano manifestare di volta in volta nel bestiame delle nostre campagne.

Certo si è che a passare per via Bologna l'edificio, la cui architettura risente un pochino dello stile liberty del principio di secolo, appare piuttosto come una villa patrizia stranamente capitata nel sobborgo industriale, che non un severo centro di studi. E certamente, ben pochi sono coloro i quali sanno quale lavoro si compia in quel casegiato.

Si è che, specialmente in città, di afta epizootica e di carbonchio soltanto si legge di volta in volta sui giornali: quattro righe a piè di colonna, per l'annuncio che in questa o in quest'altra regione, la terribile malattia è stata debellata e vinta. Quindi nessuno sa, o quasi, che proprio da quell'edificio di via Bologna si sono ricavati i mezzi per la vittoria e che in quelle sale si vive tutto l'anno come in un osservatorio; raccogliendo da un capo all'altro delle due regioni sintomi e segnalazioni, mantenendo in piena efficienza quei mezzi che, nel breve spazio di un'ora possono essere richiesti a salvamento del patrimonio zootecnico di una intera plaga.

E' ancora recentissima: la segnalazione è giunta dalla porta di Torino, dalla tenuta Medici del Vascello alla Mandria della Venaria. Il veterinario non ha dubbi: sintomatologia precisa: afta epizootica. I numerosi capi di bestiame raggruppati nelle stalle presentano un campo pericolosissimo per la diffusione del morbo letale. Dall'Istituto Zooprofilattico partono oltre cento litri dell'apposito siero. Nel brevissimo termine di ventiquattro ore dalle inoculazioni tutti i capi di bestiame hanno superato la crisi. Guarigione perfetta, senza che neppure le povere bestie abbiano smesso di mangiare.

Rovescio della medaglia. Altra tenuta prossima a Torino. Un boaro segnala in tempo i sintomi del malanno che circola fra i capi di bestiame a lui affidati; non si interviene: circa duecento bovini colpiti dall'afta muoiono in una settimana.

Dal 1913 — anno nel quale l'Istituto sotto il nome di Stazione Sperimentale, fu fondato, auspice e promotore il senatore conte di Rebaudengo — centinaia di migliaia di capi di bestiame hanno trovato la salvezza attraverso le cure profilattiche ottenute con i sieri provveduti dall'Istituto. Il capitale così salvato alla industria zootecnica nazionale ascende a milioni e milioni.

Questo Istituto che, come si è detto, quasi nessuno conosce, è stato ieri visitato da S. E. il Prefetto, il quale, accompagnato dal prof. Sartirana, veterinario provinciale, è stato ricevuto dal conte senatore Rebaudengo, dal presidente conte Guido Riccardi Candiani, dal direttore prof. Altara, dall'on. Vezzani, dal vice Podestà conte Pensa, dal professore Ghisleni, dal barone Demarchi, dal dottore Ghilardi, dall'avv. Olivero e da altre personalità.

Sotto la guida del direttore, il Capo della Provincia ha potuto rendersi conto della perfetta efficienza dell'Istituto. Egli ha infatti visitato lo stabulario, ove vengono tenuti i siero-produttori: bovini, equini, cavie. Di qui si è passati nei diversi laboratori, che vedono la trasformazione del siero grezzo in soluzioni titolate e pronte alla spedizione, così da svincolare l'Italia da costose importazioni dall'estero.

Lavoro minuzioso, paziente, dal quale non è affatto escluso anche il gravissimo pericolo di infezione per i manipolatori. Gli animali adibiti alla produzione del siero sono mantenuti secondo i più rigidi dettami della umanitarietà, nè d'altronde si può pensare che il sacrificio di quei capi, condannati a decedere per malattia, non sia sufficientemente ripagato, anche sotto la stessa specie umanitaria, dal coefficiente di sanità che il sacrificio stesso offre alla grande massa della popolazione zootecnica.

Per un animale che si spegne, d'altra parte senza dolore, nelle stalle dell'Istituto, altri mille vengono salvati. Qualora poi si pensi che molto spesso una mucca è tutto il patrimonio di una famiglia di piccoli agricoltori o di montanari, non si è che da guardare con simpatia al lavoro che l'Istituto svolge per tutelare tale piccola, ma capitale ricchezza.

Un ramo a parte dell'Istituto studia le malattie dei pesci, che, siccome il proverbio li prende ad esempio di sanità, sono invece affetti da innumerevoli malanni. La ittio-patologia forma un capitolo a sè, finora troppo poco studiato e che pure ha grandissima importanza, specialmente in una zona come quella del Piemonte, dove fiorisce la cosidetta ittiocoltura agricola.

Tali studi interessano non solo i veterinari, ma forse anche di più i medici, i quali, in veste di ufficiali sanitari, debbono tutelare la sanità degli alimenti. S. E. Giovara durante e dopo la visita, si è compiaciuto con i dirigenti dell'Istituto per la preziosa opera da loro svolta.

C. O.

Istituto Fascista di Cultura

La Mostra dell'ambientazione
alla Pro Coltura Femminile

E' ormai consueto l'appuntamento che la Pro Coltura Femminile (sotto l'egida dell'Istituto Fascista di Coltura) ci dà nella sua bella sede di via Cernaia 11 per una sempre rinnovata manifestazione del gusto nell'arredar la mensa, o nel ricever ospiti, o comunque rendere adorna, allettante, intima l'ora tanto cara del «ritorno a casa». Anche quest'anno un gruppo di signore si è alleato con alcuni artisti il cui nome è una chiara garanzia di piacevoli immaginazioni decorative, e dalla collaborazione cordiale è uscita questa graziosa mostra che stamane s'inaugura alle 10 e che ha per tema: «L'ora del tè nella casa italiana». Titolo ben scelto, svolgimento indovinatissimo. La casa all'italiana, scrisse un giorno Gio Ponti, vuol darci con la sua semplicità una salute per i nostri costumi, vuole offrire al nostro spirito riposanti visioni di pace. Se dunque l'atto di sorbire una tazza di tè è innegabilmente identico a Los Angeles come a Tokio, il *modo*, viceversa, di godere di quest'attimo, nella nostra casa può essere unicamente nostro. Alcuni titoli: *La merenda dei miei figli, Arance e limoni, La merenda della nuova Argia*, svegliano subito l'idea di un che di casalingo, di passano, di tradizionale (la Cugina Argia, come tutti sanno, è creatura di Giovanni Fattori), idea che si riflette in questi spunti ai ambienti costruiti davvero all'italiana, e cioè con un senso di vita nostra che non va disgiunto da un certo umorismo nell'accogliere garbatamente usi e costumi delle nostre nonne, nel rivivere affettuosamente alcuni aspetti del troppo deprecato o troppo esaltato Ottocento.

«Basta coi mobili in tubo metallico!» grida bellicosamente il pittore Paulucci. Questo «basta!» qualcuno lo gridava magari quattro anni fa, ma non era ascoltato. Oggi che il tubo metallico ha ristuccato tutti quanti, è giusta la reazione, se pure un po' tarda. Dunque, niente tubi, e poco metallo. In compenso domina il vetro infrangibile, questo splendido materiale meravigliosa che nello stand Paulucci-Rollino si sposa egregiamente al legno in un tavolino riuscitissimo. Lo spirito gozzaniano aleggia per la sala, con una punta di decadentismo gustosamente letterario; e basta osservare *l'antro al tè* del salotto Tribaudino-Borione per convincersene. Nonna Speranza e la sua amica potrebbero posar le loro crinoline su queste seggiole vecchiotte scese dai nostri silenziosi solai di campagna. Tutto, del resto, qui è suggerito da un gusto sapiente, da una savia scelta, da una cultura ben assimilata. Il tè di domani, se così possiamo esprimerci — un tè metafisico, un tè fatto di puro spirito, anzi, di pura intelligenza, è nella figurazione sintetica di Italo Cremona e di Carlo Mollino; il tè del concessionario italiano in Somalia lo troviamo invece nello stand di Lidio Agamone, Giulietta Seria, Rosa Quadrone; ed è, si può affermare, un tè di attualità.

Ecco i nomi degli artisti e delle signore collaboratrici: Morbelli, Maden, Jona; Deabate, Terracini, Tedeschi, Guerrisi; Magnanelli, Galeazzi Bertoldo; Destefanis, Besso; Ajmone, Quadrone, Soria; Hutter; Tavella; Sotsas, Tedeschi; Monti Romano; Tribaudino, Borione; Cremona, Mollino; Pellegrini, Bianchi; De Benedetti Bignami; Levi Montalcini; Paulucci, Rollino; Turina e Nellina Dogliotti. Il pubblico dovrà votare due premi: uno per il migliore ambiente, uno per la migliore tavola. Ed ecco un pubblico nell'imbarazzo, perchè, come si è detto, ogni saggio ha una sua grazia, ogni angolo ciascuno di noi vorrebbe averlo nella sua casa.

mar. ber.

Comitato Manifestazioni Torinesi

Concerti di musiche francesi

Oggi e domenica la nostra città ospiterà un considerevole numero di visitatori provenienti dalla Francia. Fra questi saranno ricordate le comitive delle società «Harmonie de Roanne», l'«Harmonie des Cheminots P. L. M.» di Marsiglia, e la «Trompettes de Grenoble». Questi tre gruppi di turisti si recano a visitare la nostra città accompagnati dalle rispettive bande musicali ognuna delle quali ha chiesto ed ottenuto di eseguire un pubblico concerto in piazza di Torino. I tre concerti degli ospiti graditi — i cui esecutori giungono a noi preceduti da larga fama e dopo avere riscosso rilevanti successi, avranno luogo in piazza San Carlo nel seguente ordine: Sabato, ore 21: «Trompettes de Grenoble»; domenica, ore 18: «Harmonie des Cheminots P. L. M.» di Marsiglia; domenica, ore 21: «Harmonie de Roanne».

Le funzioni alla Metropolitana
per la solennità di Pentecoste

Domani domenica, solennità di Pentecoste si svolgeranno le seguenti funzioni: ore 10: Solenne ricevimento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Messa Pontificale durante la quale S. Em. dirà l'Omelia ed impartirà la Benedizione Pastorale colle S. Indulgenze;

All'illustre docente i nostri vivi rallegramenti.

Un concerto al Dopolavoro Fiat

Questa sera, alle 21, nel teatro sociale del Dopolavoro Fiat, corso Moncalieri 18, avrà luogo un concerto della violinista Anna Scala e della pianista Tina Vicario Scala. Il programma comprende musiche di Bruch, Chopin, Veracini-Corti, D'Ambrosio, Respighi, Martucci, Chaminade, Granados, Barasate.

La nuova presidenza
dell'Associazione dei Parroci

L'Associazione diocesana dei parroci ha nominato a presidente del nuovo Consiglio direttivo Mons. G. B. Pinardi, Vescovo titolare di Eudossiade. Fanno parte del Consiglio Mons. Baima, il teol. Griffa, il teol. Golzio, il can. Bansoo, il teol. Borghesio, il can. Fassini ed il teol. Angrisani. E' segretario il teologo Borghesio.

Esposizione di paramenti
per le Chiese povere

Ieri mattina Mons. Ugliengo, Vescovo di Susa, ha inaugurato e benedetto l'esposizione di paramenti a favore delle chiese povere del Piemonte, in una sala attigua alla chiesa della Visitazione. I paramenti sono preparati lungo l'anno da un gruppo di signore e signorine. La pia Società apposita lavora da settantacinque anni.

Le provvidenze del Regime

I premi di nuzialità
alle lavoranti sarte e modiste

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri a Casa Littoria, presentate dal cassiere Venturi, Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, le lavoranti sarte e modiste che, sposatesi nel periodo tra il 28 novembre 1934 ed il 28 febbraio 1935, hanno conseguito il premio nuziale stabilito in occasione della festa delle Caterinette organizzata dall'Unione dei Sindacati nel novembre scorso.

Alla presenza della Vice Fiduciaria dei Fasci Femminili sig.ra Giordano e del direttore di Segreteria dei Sindacati dell'Industria cav. Pilolli, il Segretario Federale ha consegnato, accompagnandoli con brevi parole augurali, i Libretti di risparmio con la cifra di L. 500 ciascuno alle sette signore, alcune delle quali già in procinto di divenir mamme. La signora Giordano, a nome dei Fasci Femminili, ha quindi offerto alle future madri l'assistenza del Partito ed ha loro promesso il primo corredino per il nascituro.

Prima di lasciare il gabinetto del Segretario Federale le premiate hanno voluto esprimere tutta la loro riconoscenza per il Fascismo e per il Duce pregando il Gerarca di rendersene interprete.

Nell'Associazione Bersaglieri

Il compiacimento del Federale
al nuovo Presidente

Il Segretario federale Piero Gazzotti, in risposta al saluto inviatogli dal nuovo Presidente della Sezione di Torino dell'Ass. nazionale Bersaglieri, ha così scritto al gr. uff. Bossi:

«Caro Bossi, ho molto gradito il saluto tuo e dei tuoi Bersaglieri convenuti a rapporto e, nel compiacermi con te per la fiducia riconfermatati dai tuoi piumati fanti, ti ringrazio e ti auguro buon lavoro. Con viva cordialità fascista, aff.mo *Piero Gazzotti*».

LA BENEFICA ATTIVITA' DEL C. I. P.

Come è stata evitata
la speculazione sul grano

Abbiamo pubblicato in questi giorni su queste colonne un breve comunicato trasmessoci dalla Federazione dei Fasci relativo a una riunione tenutasi a Casa Littoria dalla Commissione prezzi all'ingrosso del Comitato Intersindacale provinciale, presieduta dal Federale, a cui parteciparono i rappresentanti delle massime autorità cittadine e che assunse particolare importanza per le questioni dibattute.

Argomento principale della riunione fu l'esame del mercato del grano; la Commissione, valendosi di quanto fu stabilito da un recente Foglio di Disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, dopo aver esaminate le quotazioni del grano nelle varie provincie e i vari elementi presentati dai competenti Uffici, accertò e confermò i massimi dei prezzi di vendita al grosso dei vari tipi di frumento. La Commissione inoltre in quella riunione segnalava le direttive del Partito per la piena applicazione dei prezzi stabiliti e per il controllo delle contrattazioni.

Ragioni di tempo e di spazio non ci consentirono il giorno della pubblicazione del comunicato predetto di aggiungere alle brevi note ufficiali commento e delucidazioni che pure tanto sarebbero state opportune, data la importanza dell'argomento: sopra ogni altra balza questa constatazione: che il Partito cioè realizza effettivamente per tramite del Comitato intersindacale il controllo dei mercati e dei prezzi di vendita dei generi di maggior consumo.

Sarà bene ricordare che, per recenti disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, il C.I.P. può determinare anche i prezzi delle merci al grosso: e a tal uopo in seno allo stesso Comitato sono state create due Commissioni, presiedute dal Federale, il cui compito consiste nel controllo e nella determinazione rispettivamente dei prezzi di vendita delle merci al minuto e al grosso.

L'opera di queste Commissioni è di somma importanza nel quadro della economia cittadina e provinciale: si esplica settimanalmente attraverso la pubblicazione di un listino prezzi che stabilisce i massimi e gli indicativi dei generi di consumo, cifre quote e prezzi che sono scrupolosamente rispettati dai rivenditori. Numerose vitali questioni sono state in questi ultimi tempi risolte dalle due Commissioni, problemi riguardanti il prezzo del gelato e del caffè e recentissimamente è stata affrontata la vertenza sul prezzo del grano nella provincia di Torino. Il periodo attuale di fine stagione ha ridotto notevolmente la quota del grano e si rese pertanto necessaria l'immissione sul mercato di grano estero: per questo contingenti il grano estero, da tempo segnalato in arrivo, non è ancora stato introdotto sulla piazza, per cui la Commissione prezzi si è trovata nella necessità di affrontare e risolvere il problema del rialzo del prezzo del grano, dovuto a motivi speculativi e alla riduzione delle scorte. La Commissione dei prezzi al grosso ha perciò studiato il mercato e, dopo averne rilevata la situazione provinciale e segnalata alle competenti autorità la necessità di una pronta emissione di grano estero, ha determinato i prezzi massimi al disopra dei quali senza dubbio la speculazione avrebbe potuto avere buon giuoco. Quest'opera ha avuto felice risultato poichè precise segnalazioni autorizzano a credere come il grano estero sia effettivamente in arrivo; e i prezzi indicativi stabiliti dalla Commissione sono stati rispettati dai venditori, cosa che indica come le cifre scelte dall'ultima importante riunione di cui si è detto siano eque ed economicamente giuste.

La visita del Federale
a una Scuola e a un Asilo

Il Segretario federale Piero Gazzotti ha trascorso, nel pomeriggio di ieri, alcune altre fervide ore fra i bimbi delle scuole, fra i giovanissimi figli della Rivoluzione, inquadrati sotto i segni del Littorio nell'Opera Nazionale Balilla. Prima cerimonia della giornata fu quella svoltasi alla Scuola Madonna di Campagna, ove il Capo del Fascismo torinese ha inaugurato il modernissimo impianto radio interno e la mostra didattica mirabilmente predisposta nei locali dell'Istituto: fu manifestazione quanto mai vibrante, poichè all'entusiasmo delle scolaresche si unì quello della popolazione dell'industre borgo, convenuta in gran folla sulle soglie dell'edificio scolastico per esprimere al Federale il fervido sentimento del suo cuore.

Il prof. Stuardi, direttore della Scuola, accompagnò il Federale nella visita all'Istituto, fra le scolaresche inneggianti al Duce: quindi, in una saletta annessa alla direzione, fu inaugurato l'impianto radio. Il Direttore disse al microfono alcune brevi parole, concludendo col saluto al Re e al Duce, a cui fecero eco dalle aule, dai cortili, dai corridoi le prorompenti voci dei bimbi: s'appressò quindi all'apparecchio il Federale Piero Gazzotti, il quale, dopo aver elogiato gli insegnanti della scuola per l'alta atmosfera fascista riscontrata durante la visita, espresse ai bimbi la sua paterna affettuosa simpatia e ancora a loro si unì nel grido vibrante di «Viva il Duce!».

All'Asilo infantile «Mario Sonzini», dove poscia il Federale si recava, sito all'estremità del corso Giulio Cesare, sul margine della distesa prativa oltre le ultime case della città, fu, col concorso di innumeri personalità, consacrata una lapide a Mario Sonzini e inaugurato il gagliardetto dell'Istituto, offerto con simpatico gesto dal Patronato Scolastico.

La Principessa Maria Adelaide
partita per Roma

Ieri sera, col treno delle 21.25, è partita per Roma S. A. R. la Principessa Maria Adelaide.

I Rapidi turistici

La vendita dei biglietti per le gite di domani continua ininterrotta, ed il successo è oramai assicurato, tanto che pochi sono i biglietti ancora disponibili.

Per comodità dei gitanti pubblichiamo ancora gli orari dei treni: *Torino-Trieste*: Andata P. Nuova p. 21,15 del-l'8-6: P. Susa p. 21,27; Trieste a. 9,52 del 9-6. — Ritorno: Trieste p. 20,10 del 9-6; Torino P. Susa a. 7,14; P. Nuova a. 7,28 del 10. — *Torino-Milano*: Andata P. Nuova p. 5,22; P. Susa p. 5,37; Milano C. a. 8,16. — Ritorno: Milano C. p. 20,47; Torino P. Susa a. 23,36; P. Nuova a. 23,47. — *Torino-Acqui*: Andata P. Nuova p. 6,40; Acqui a. 9,25. — Ritorno: Acqui p. 21; P. Nuova a. 23,55. — *Torino-Genova*: Andata: P. Nuova p. 5,33; Genova P. P. a. 8,20. — Ritorno: Genova P. P. p. 19,30; P. Nuova a. 22,30. — *Torino-Pallanza*: Andata: P. Nuova p. 5,05; P. Susa p. 5,17; Pallanza a. 8,49. — Ritorno: Pallanza p. 19,02; P. Susa a. 22,48; P. Nuova a. 23. — *Torino Sicilia* (Oropa): Andata P. Nuova p. 6,35; P. Susa p. 6,46; Santhià a. 7,40; Biella a. 8,34. — Ritorno: Biella p. 20,40; Santhià p. 21,27; P. Susa a. 22,33; P. Nuova a. 22,40.

Treno popolare pel Canavese

Il treno popolare di domani per Castellamonte e Pont partirà da Porta Susa alle 6,30 e farà ritorno da Pont alle 18,30 e da Castellamonte alle 18,55. I servizi automobilistici in coincidenza concederanno la riduzione del 50 per cento.

MILIZIA

1.a Leg. «Sabauda». — Gli ufficiali concorrenti alla gara di marcia, domani alle ore 7, si ritroveranno sotto via Cigna — **Gli ufficiali istruttori premilitari** che non sono impegnati in altri servizi, si ritroveranno di nuovo Casale alle 9 per assistere all'ultima gara di marcia. — **14.a Legione Milizia O.I.C.A.T.**: 13.a Batteria c. a. riunirsi alle 18 alla Caserma Cascino per istruzioni. — Batteria c. a. 30.a, 11.a, 14.a e 3.a Coorte: Centurie dipendenti adunate ore e luoghi stabiliti. — **88.a Legione Artiglieria - Gruppi Autonomi**: Domani alla Scuola di Pinerolo alle 8 per marcia fuori città. Ritorno ore 12. Collazione al sacco. — **Coorte Martinara «Duca di Genova»**: Domattina 1.a, 2.a, 3.a e 4.a Centuria ora solita presso la sede, piazza Cardinal Domenico, 23 corr., la Coorte effettuerà una gita a Cuneo. Quota individuale L. 8. Sono da aprirsi le iscrizioni presso i Comandi di Centuria. — **1.a Legione Milizia O.I.C.A.T.**: Domani, 2.a Gruppo c. a., 4.a e 5.a batteria e mitragliatrici; 2.a Sezione, ore 7,30 a Porta Palazzo ove si troverà una vettura trasporto pel trasporto personale al Poligono di Nasi. — 7.a Batteria c. a., ore 8,30, alla Caserma Cascino. — 1.o Gruppo c. a., riposo. — 4.o Gruppo c. a., riunione Caserma Cascino, ore 9 - Allievi tiratori mitragliatrici: 1.a e 3.a Sez., ore 8,15, Monte dei Capuccini.

98.a Legione A.C.F. «Duca d'Aosta»: Adunata ore 20: 1.a Coorte: 1.a Centuria: Palestra Alfieri, 2.a Centuria: Palestra Casa Reginel; 3.a e 4.a Centuria: Palestra Buonarroti; 3.a Coorte: Scuola Regina Margherita di Savoia; 5.a Coorte: Scuola G. Allievi. — **8.a Centuria «S. Bianchi»**: Domani alle 8,45 alla Caserma di via Giuseppe Verdi per servizio al Gruppo Rionale. Non mancare. Fanfara con strumenti.

COMUNICATI

I Bersaglieri domani alle 9, in sede, via Principe Amedeo 20 bis, in divisa per rendere omaggio ai gloriosi Caduti unitamente ai Combattenti. La fanfara deve intervenire al completo.

Associazione Mutilati. — Domani alle ore 9,30 alla Gran Madre di Dio e alle 17,30 in via Nizza, piazza De Amicis, per ricevere i Mutilati Francesi.

Associazione Nazionale Alpini. — Domani gita Sociale al Rifugio «Cima Pale». Partenza ore 6,30 (vettura speciale), ritorno 20,15. Ferrovia andata-ritorno Lire 11,50; autobus Dola-Saine andata-ritorno Lire 6; pranzo L. 8. Le iscrizioni si chiudono oggi ore 22.

Associazione Arma Artiglieria. — I soci sono invitati a presentare alla consegna delle medaglie e dei diplomi ai camerati artiglieri che frequentarono nell'anno XIII il corso premilitare. La cerimonia si svolgerà domani alle ore 10,15, in sede.

Reduci di Francia. — Domattina ore 9,30 alla Chiesa della Gran Madre di Dio, con decorazioni, per partecipare con gli ex-combattenti francesi all'omaggio ai Caduti.

Oratorio Salesiano S. Paolo — Questa sera, alle 21, adunata mensile, per importanti comunicazioni.

Istituto del Nastro Azzurro. — Stasera, alle 21, nel salone civile di via Principe Amedeo 8, sarà ripetuta la proiezione del film «La nostra guerra». Soci e famiglie sono vivamente pregati di intervenire.

Cento lire in un portafogli ha smarrito ieri la domestica Geltrudina Cotti, nel tratto fra via Principi d'Acaja e via Giovanni Semeria e via Geoppello. Chi le avesse rinvenute farà opera buona consegnandole all'interessata che abita in via Geoppello 8.

Onorificenza

Con recente Decreto S. M. il Re si è compiaciuto nominare il cav. *Antonio Eugenio Bacco* Ufficiale della Corona d'Italia. Parenti, amici, ammiratori, plaudono alla ben meritata onorificenza.

STATO CIVILE DI TORINO

7 Giugno 1935-XIII

Nati	35
Nati nivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	15
Matrimoni	10

Sciagure e infortuni

Cinque morti e due feriti

Una mortale sciagura è accaduta ieri mattina verso le 7 in strada di Valsalice. Un contadino di Brandizzo, tale Pasquale Barbero fu Nicola di 59 anni, percorreva detta strada, diretto verso la città, in compagnia dell'autista Lorenzo Marocco fu Matteo di 38 anni, abitante in via Vanchiglia 11, quando improvvisamente tanto lui che il compagno erano investiti da una motocicletta, guidata da certo Angelo Biasini fu Catalido di 23 anni, abitante in strada Valsalice 38. Nell'investimento tutti e tre gli uomini cadevano malamente al suolo. Con un'auto di passaggio gl'infortunati erano trasportati al S. Giovanni. Durante il tragitto il Barbero, che aveva riportato la frattura della base del cranio decedeva senza aver ripreso la conoscenza. I medici del nosocomio non potevano che constatarne la morte. Il Biasini, che aveva riportato la frattura di alcuni denti, lieve commozione cerebrale e ferite di vario genere al viso, era ricoverato e giudicato guaribile in tre settimane. Più fortunato il Marocco, giudicato guaribile in sei giorni.

— Il pensionato Gaspare Barile fu Felice, di 73 anni, residente a Nichelino, verso le 13,45, mentre transitava in bicicletta la strada del Sestriere, per evitare un'automobile, si spostava. Sfortunatamente in quel momento sopraggiungeva la macchina 16028-TO, guidata dal proprietario Tullio Desglio fu Emilio, di 34 anni. Malgrado la pronta frenata dell'autista l'automobile investiva il ciclista. Soccorso e portato nella sua abitazione il povero vecchio decedeva senza aver ripreso conoscenza.

— Il manovale Michele Pampigioni di anni 58, abitante in via Ellero 24, mentre transitava per via Nizza, colpito da malore cadeva al suolo privo di sensi. Trasportato al Mauriziano vi giungeva cadavere. Quei sanitari ne constatavano la morte sopravvenuta per paralisi cardiaca.

— Il decoratore Marco Fioretta di Giuseppe, di 18 anni, abitante in via Livorno 17, si trovava ieri verso le 8.30, sui tetti di un capannone delle Officine ferroviarie di via P. C. Boggio 19, intento ad opere di verniciatura per conto dell'impresa Pasquero, quando, per uno scivolone, cadeva, precipitando da circa dieci metri di altezza. Portato all'Ospedale Martini, il povero giovane decedeva poco dopo, in seguito alla lesioni riportate.

— L'impiegato Leandro Rossi fu Paolo, d'anni 60, residente a Piossasco, ieri verso le 19,30, mentre saliva le scale che da piazza San Martino portano al cavalcavia, colto da malore improvviso cadeva al suolo esanime. Soccorso da alcuni passanti era d'urgenza trasportato al San Giovanni dove quei sanitari non potevano far altro che constatarne la morte, sopravvenuta durante il tragitto per la frattura della base cranica, conseguenza della caduta.

L'arresto di un cambista

Da tempo l'autorità di P. S. sorvegliava il cambista Giovanni Cerruti, con ufficio in via Carlo Alberto 42, poichè le erano pervenute delle informazioni poco favorevoli sul suo conto, se non addirittura delle vere e proprie denunzie. Venuto a conoscenza che il Cerruti cercava di trasportare la frontiera per sfuggire ad un eventuale provvedimento contro la sua libertà personale, il Questore comm. Stracca dava incarico al cav. Variaro, capo della Squadra Mobile, di procedere al suo fermo, che avveniva l'altro ieri sul suolo stradale Carmagnola-Racconigi. Tradotto nella nostra città e sottoposto ad interrogatorio, il Cerruti ammetteva — a quanto si afferma — di essersi impossessato delle cauzioni depositate dai suoi impiegati, ammontanti a circa 45 mila lire. In taluni ambienti si sorprende della reale situazione del Cerruti, si afferma che egli si sarebbe appropriato d'una somma molto maggiore di quella da lui denunciata: si parla di trecento o quattrocentomila lire

Borsaiolo colto con le mani nel sacco

«Non tutte le ciambelle riescono col buco». Con questo proverbio era accolto al Commissariato di P. S. della Madonna di Campagna il pregiudicato Biagio Ghione fu Guglielmo. Quest'ultimo infatti poco prima nei pressi di piazza Vittorio Veneto, si era avvicinato ad una donna, certa Adelaide Cagno, intenta a fare alcune compere e, approfittando della sua disattenzione, le prelevava delicatamente da una tasca del mantello il portamonete. Fortunatamente per la Cagno il gesto era scorto dalla proprietaria del negozio che dava l'allarme. Vista la brutta piega che prendevano i suoi affari il ladro tentava di fuggire gettando a terra il borsellino, ma era fermato da alcuni volonterosi e portato al vicino Commissariato.

Una severa lezione
ad un marito troppo manesco

L'autista pubblico Alessandro Marengo di Giacomo, abitante in via Aquila 1, truppo amante del vino e delle cattive compagnie, da vario tempo a questa parte trascurava i suoi doveri verso la famiglia. Il fatto venuto a conoscenza del Commissario di P. S. della Sezione di San Donato, il Marengo era chiamato in Sezione dove riceveva una severa ramanzina. La lezione però non è bastata, perchè l'altra sera l'autista, tornato a casa, assaliva la donna a calci e pugni, tanto che questa doveva ricorrere alle cure di un medico che la giudicava guaribile in 12 giorni. In seguito a questi maltrattamenti il Marengo era arrestato.

I soliti futili motivi

Ieri, poco prima di mezzogiorno, certo Arturo Cesolo fu Ernesto, di 52 anni, abitante in corso R. Parco, 58, venuto a diverbio per un nonnulla con un calzolaio, del quale si ignora il nome, era da quest'ultimo colpito al capo con un martello, riportando una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Guarirà in 10 giorni.

Seguendo la Cronaca

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE

Dolcetto, Barbera della migliore qualità a L. 180 l'ettolitro, in bottiglia a L. 1,80; mezza bottiglia L. 1,00. Chianti stravecchio a L. 4 il fiasco. Occasione straordinaria! Cavalchino, Buffet Staz. Porta Nuova.

DA TORTONESE
Via Cavour 15
è pronta la più ricca collezione di modelli per il mare e la villeggiatura. Abiti, mantelli, creazioni originali in tessuti esclusivi nei colori di moda, sono venduti a prezzi convenientissimi da questa Casa tanto apprezzata dalle signore di tutta Italia.

da BIANCHI
ARTICOLI NOVITA'
PER LA VITA ALL'APERTO
Ombrelloni semplici, con snodo e con cabina, da L. 16, 20, 24, 28 fino a L. 120. Tavolini di ferro, in ogni misura, per giardino, sedie pieghevoli, sedie a sdraio (da L. 12 a L. 38). Altalene, amache, croquet, racchette e palle per tennis, un'infinità di giocattoli, ecc.
CONTRO LE TARME
Armadi zincati e casse zincate (nostra specialità) a Temlinasco.
Via Viotti, di fronte alla Terra Littoria

PER I VOSTRI ACQUISTI
di Maglieria, Camiceria, Pigiamas, Vestaglie, vi consigliamo
O. RODI e FIGLI
1 - Piazza S. Carlo
che tratta esclusivamente generi di primissima qualità, praticando prezzi mitissimi.

DIABETICI !
E' vostro interesse acquistando prodotti dietetici chiedere la produzione
Soc. An. Pipino e Fino - Torino
Oltre che della perfezione di tutte le sue specialità, sempre migliorate nei lunghi anni di esercizio, va fenuto conto anche della modicità dei prezzi, che, a parità di merce, sostengono qualunque concorrenza. Telefono 60-833.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Melato). — Ore 21,15: «Algerite» di Dario Niccodemi.
CHIARELLA (Comp. Spettacoli gialli). — Ore 21,15: «I ragni» di G. Giannini.
MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA R. F. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 15 alle 19 e lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
BALBO: Rivista italo-viennese (novità).
CAFFE' S. CARLO: Dalle ore 21,30 Dancing.
PAGODA ROSSI: Ore 21: Danze ed esibizioni.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
MAFFEI: Ore 17 e ore 23: Gara Varietà.

Spettacoli di domani

CHIARELLA: Ore 15,15 e 21,15: «I ragni» di G. Giannini. — MICHELOTTI: (Comp. Micelli-Navarrini): ore 21,15: «Sotto i letti di Parigi» (novità).

I divertimenti

COME SEMPRE
l'arrivo della Bluette e del Navarrini
ha portato il bel tempo
Domani sera, al MICHELOTTI
debutterà, alle ore 21, questa brillantissima Compagnia, in una nuova formazione artistica e con trenta ballerine inedite. Isa Bluette e Nuto Navarrini presenteranno la nuova rivista:
SOTTO I LETTI DI PARIGI
di Ripp e Nuni, briosissima creazione ricca di sbrigliata fantasia, anche negli scenari, e di eleganti costumi.
Domani sera il Pavo Michelotti vedrà la grande folla che non manca mai ai convegni della gaiezza.

VARIETA' - GIARDINO ESTIVO
(Birreria Bosio e Caratsch, corso P. Oddone 81). Nel grandioso ritrovo estivo, completamente rinnovato e che una così favorevole accoglienza ha trovato nel numeroso pubblico, stasera, alle ore 21, debutteranno i più applauditi artisti: *Duo Catalano, Raista in Monferrina, Sister Sunday, Duo Bononia* ed altri importanti numeri che completeranno il programma. Tutte le sere spettacolo alle ore 21. Aumento sulla prima consumazione L. 1,50; Festive L. 2.

IL GRANDE STABILIMENTO
PISCINE DIANA
(Corso Moncalieri, 135) sarà riaperto al pubblico oggi, otto giugno.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Donne d'allora». Jean Bennett.
AMBROSIO: Le luci del cuore. L. 3 - 4 - 5.
VITTORIA: «Canto del West» (Paramount) e Grande Spettacolo di Varietà.
STATUTO: «Il selvaggio». Paul Muni.
IDEAL: «L'uomo invisibile» e Gran Varietà.
ALPI: Crik e Crak in «Contrabbando».
NAZIONALE: «Zou-Zou». Josephine Baker.
BALBO: Volga in fiamme e «Castelli in aria» rivista novità. Prezzi diurni: L. 1 - 2 - 4.
MAFFEI: «Chiaro di luna» e Gran Varietà.
SPLENDOR: «I amori di una spia. L. 1,05.
MASSIMO: «Don Bosco». Ingresso L. 1,05.
PRINCIPE: Piccoli uomini. J. Cooper. Sport.
SAVOIA: Come le foglie. Rosenda, Miranda.
ITALIANO (v. C. Colombo, 23): Vele distese.
S. PAOLO: «Famiglia Barrett». Successo.
CORSO: La grande menagerie e Cart. colori.
REX: L'agente n. 13. M. Davies, G. Cooper.

Al CINE CORSO
domani dalle 9 alle 12 spettacolo speciale per i bimbi, con distribuzione di palloncini. Prezzi: L. 1,05 - L. 2.
Oggi repliche de *La grande menagerie*.
In preparazione: *Studenti*.

NAZIONALE: «ZOU-ZOU»
con JOSEPHINE BAKER
il film che da sei mesi trionfa nel Cinema dei Boulevards di Parigi.

PAUL MUNI allo «STATUTO»
nel suo capolavoro «*Il selvaggio*».

ITALA: LA PRIMULA ROSSA
Torinese: Uomo invisibile attrav. città.

STATO CIVILE

7 Giugno 1935-XIII.

Rossa Orsola di Giovanni, d'anni 50, di Torino, macellaio, c. VIII, Eman., 110.
**Chi

Il Caffè tostato, **in contatto dell'aria** anche se racchiuso in recipienti, di vetro o di metallo, a chiusura perfetta, perde in una settimana, più della metà del suo aroma, del suo sapore e della sua fragranza.

È l'ossigeno dell'aria che trasforma, consuma e brucia i preziosi olii volatili del caffè appena torrefatto, riducendone il chicco ad un semplice scheletro legnoso, semi carbonizzato, senza aroma e di sapore amaro e sgradevole.

Guardatevi bene dal comprare caffè torrefatto da molti giorni e stantio, getterete il vostro denaro e berrete del caffè molto cattivo.

Come si fa ad essere sicuri della freschezza del caffè? Acquistando **Caffè Cirio vero Brasile**

Cirio che conserva il suo caffè in scatole di latta a chiusura ermetica, dalle quali fu tolta l'aria, Vi garantisce, con questo sistema, un caffè sempre fresco, sempre fragrante, sempre buono.

Riguardo al sapore, tutti dicono che il Caffè Cirio, preparato con le migliori varietà originali Brasiliane, è **una rivelazione!**

Caffè CIRIO

FERROVIE DELLO STATO

RIDUZIONE INDIVIDUALE DEL 50%

PER LE LOCALITÀ TERMALI BALNEARI E CLIMATICHE

durante la stagione

ESTIVO - AUTUNNALE

(20 giugno - 20 settembre)

●

OBBLIGO DI PERMANENZA: 6 GIORNI

VALIDITÀ: 60 GIORNI

con diritto a proroga

●

SPECIALI FACILITAZIONI PER FAMIGLIE

mediante l'acquisto di apposita tessera

●

Elenco delle località ed informazioni presso le STAZIONI E LE AGENZIE DI VIAGGIO

L'acquisto dei

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

per i caratteri intrinseci di tali titoli e specialmente per la possibilità di stabilire in modo certo, dalla tabella riprodottavi a tergo, quale sarà dopo un certo tempo il valore di essi fra capitale e interessi, costituisce per i risparmiatori un assai raccomandabile atto di previdenza a favore proprio o di altre persone che si vogliano beneficare.

Pubblicità Economica

CASE COMPRA-VENDE S.A.V.I.T. TEL 41-520 (comm GHERLONE & C.) VIA BERTOLA 2

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BUSCHETTI, sfere reggipinta qualsiasi misura, prezzi ribassati. Casa Quecchietto, corso Vittorio, 29.

DISTRUZIONE via Roma 30, vendo vetrine negozi, scrivanie, ringhiere, cancelli, porte interne, esterne, finestre, tegole curve, mattoni, pulchetti. 58173

IMPRESA costruzioni comprerebbe forte quantitativo legname per puntegno, occasione. Scrivere cassetta 386 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58099

OCCASIONE vendo betoniere, montacarichi, vaglia vatrice, antenne, tavolame, puntelli, travature, attrezzi, serramenti, inferriate, cancelli, lucernari. Corso Sebastopoli 73.

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Tabaccheria centralissima, forte smercio, 48.000. Barigali, Lagrange, 39. 58134

AFFARONE rimesto prezzo ribassimo negozio uova, polli, conigli. Telefonare 22-189.

A ingegnere civile o geometra offresi ufficio tecnico a redditizio lavoro. Scrivere dando precise referenze comprovanti distinzione e solvibilità cassetta 209 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58196

ALIMENTARIO, alloggio, locasso 300, arredi cedere, 7000. Pelliti, Succhi, 2. 17386

ANTICA gelateria, giardino, bar, alloggio rimesto metà prezzo. Sebrero 3. 57497

A. Tabaccheria, bottiglieria, bocce, periferia, cedo, 18.000. Vittorio 69, Carlocci.

CAFFE' anglo, bambisimo positano, tutto rimasto nuovo, incasso seicento, cedesi. Cuba, Stampatori, 4. 17452

DENTISTA. Studio primario, attrezzatura modernissima, vasta clientela, desiderando ritirarsi grado gratuite cedesi/be condizioni favorevoli, indispensabile nozioni odontotecniche. Scrivere cassetta 177 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17199

IMPIEGO adeguato offre vecchio serio industrio apportando ottanta-centomila garantite ipoteca. Buon avvenire assicurato, massimi esclusi. Scrivere cassetta 192 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58094

IN Bra, per ritiro commercio, sedesi panetteria centralissima, forno moderno a vapore, ql. 3 giornalieri. Eventualmente vendesi casa. Buon reddito. Dott. Franco presso Notaio Garombo, Bra. 58007

IN via Garibaldi rimesto permuto insenso negozio tutta vetrina. Sito mito. Rivolgersi Manzio, Garibaldi, 34. 58165

LIDENIA commestibili drogheria insecticidi arredamento bilocali. Quarto, Cielio Cesare, 64. 58188

OCCASIONE cedesi alimentario centrale con alloggio. Rivolgersi via Nizza 17. 57991

OSTERIA giardino cedo ritiro causa vecchiaia, Molino, corso Regio Parco 30.

RIMETTO negozio barbiere avviato miglior offerente. Corso Francia 203, Torino.

TINTORIA storica cedo 2500 causa urgente espatrio. Urano, Boucheron, 9.

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI abili produttori a subconcessionari per il Piemonte, guadagno immediato, propaganda benefica. Scrivere cassetta 180 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58043

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DENGANSI contabile così importante industria preferibilmente signorina lunga pratica, e pensionato istituzione presso per laboratorio anticamera. Scrivere cassetta 210 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17297

GEOMETRA giovane cercasi visitare progettisti, imprese costruzioni, indicare referenze. Scrivere cassetta 168 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17349

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca giovane diplomato Ufficio Tecnico. Scrivere cassetta 22 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17548

IMPORTANTE tessitura cerca attiva, provato direttore amministrativo. Posti occupati, referenze, presso, cassetta 174 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58010

PER allevamento articolo importantissimo cercasi provetto direttore. Scrivere cassetta 93 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SCUOLA Ondulazione, taglio, manicure. Prima. Perfezionamento. Cento monili. Vasseur, Stampatori 9. 57914

TUTTI realizzeranno guadagno giornaliero dedicandosi nostra gentilissima industria eseguibile proprio domicilio. Scrivendo Manis, Roma, riceverete gratis opuscolo, unitamente campione lavoro eseguirai. 3598

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO meccanico pratico macchine filature, montaggio trasmissioni, tintorizio, patentato caldaie vapore, offresi ovunque. Scrivere cassetta 183 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58082

CAPO officina lunga esperienza cercasi avendue. Scrivere cassetta 171 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CONTABILE pratico aziende, padre famiglia, adatterebbesi qualunque stabile, anche duecento. Scrivere cassetta 7 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17517

DISTINTO scapolo ventinovenne, già impiegato fiducia, pratico assistente paghe operai, munito patente auto, impiegherebbesi, serietà assoluta, referenze. Scrivere cassetta 209 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58096

FARMACISTA laureato trentenne praticissimo offresi collaborazione direzione. Scrivere cassetta 93 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17560

FATTORINO commesso diciannovenne, pratica magazzino, scuola secondaria, conoscenza Torino, offresi. Petrasi, Privatina 2, Chivasso. 17509

GIOVANE ragioniere pratica Amonime offresi ore libere pomeridiane. Scrivere cassetta 211 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA bella presenza, referenze, cerca posto preferibilmente articoli femminili. Scrivere cassetta 36 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17548

VENTICINQUENNE, licenza ginnasiale, conoscenza lingua francese, disegno, pratico lavori edilizia, offresi. Scrivere Florio, Regina Margherita 151, Torino. 58071

VENTOTTENNE attivo istruito pratica commerciale offresi qualsiasi serio impiego ovunque disposto viaggiare. Tessera Postale 388.643, Torino. 58095

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ANZIANA fidata napoletana offresi a buona famiglia. Via Rosine, 2, portiere.

AUTISTA in possesso di tutti le patenti occuperebbesi. Scrivere cassetta 201 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58102

AUTISTA meccanico quarantenne lunga guida, case private offresi. Capra, Alfieri, 72. 17514

AUTISTA 3e grado vettura 2e grado autocarri patta bagina impiegherebbesi ovunque; referenze. Scrivere cassetta 160 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57967

SERIA, indipendente, comprerebbesi presso signora solo, piccola famiglia in giornata. Indirizzare partinola via Castegnio 6.

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 13

TECNICI aspiranti Diploma Ingegnere Specialista (Scuola Fribourg). Informazioni presso Consulente Didattico Prof. Lautard, via Chiavris 7, Torino. 17508

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FIED-A-TERRE indipendente economico cercasi subito. Scrivere cassetta 200 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58096

SIGNORA sola affitterebbe a distinta persona camera ogni confort. Portigiali, Falmieri 29. 58074

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ASSEGNI rateali per alloggi chiesto preventivi. Prezzi modicissimi. Telefono 61-344. 58103

ACQUISTIAMO portone carraio adatto casa oppure cancello ferro occasione. Scrivere cassetta 27 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17563

ANGIODIAGNOSI sala pranzo quattrocentesca millequattrocento, matrimoniale, studio. Partinerla, San Tommaso 10. 17446

CERCASI l'occasione [illegible] prezzo [illegible] rimento, vasca lunga 1,65 x 0,68. Scrivere cassetta 196 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58086

FALSIFICATI Liquidiamo pantaloni quel grigio verde chiaro quel fac. Giacche Avanguardisti. Carlo Alberto 22. 57777

LIQUIDAZIONE, Scrivanie, Librerie, Mobili manuali, Pranzo, Cucine, Studi, Entrata, Vinacolo cinque. 58156

MAYERASI lana «Merinos» chilogrammi tredici lire cinquanta. Sant'Anselmo uno (cuneo).

MATRIMONIALI trecento novecentesche lusso 1000, pranzo 800. Lagrange 29 (cortile). 17189

MOBILI, facilitazioni ogni genere. Inghilterra 25. Depoli Felice, telefono 40-840.

MOBILI grandioso assortimento vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Pagella, Mazzini, 44. 17587

PETTINATRICI occasionalissima Permanente Eugène modello lusso millenovecento, altra settecento. Barbero, corso Oporto 90a.

TRENTA macchine scrivere, calcolatrici, d'occasione, svendiamo. Lamit, Pio V, 15, telefono 60-427. 17549

15) SMARRIMENTI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SMARRITA mascia consegnando volpino bianco orecchie marrone portinaio via Arsenale, 14. 58101

16) ANNUNZI MATRIMONIALI

Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISTINTISSIMO 46enne, solo, rappresentante, ottima reputazione, residente Milano, conoscerebbe signorina fine, dotata fisicamente, morale, finanziaria. Dettagliare liberamente garantendo scrupolosa riservatezza. Scrivere cassetta 12 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17522

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggi signorili casa nuova, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Via Amedeo Peyron, 27. 58087

ACQUISTEREI palazzina con giardino collina, tra Val S. Martino e Val Salice, non più di cinque minuti dal tram, dodici vani, garage. Scrivere cassetta 8 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17519

ACQUISTO casa solidissima, centrale, cinque, qualunque cifra. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 65 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58107

ACQUISTO contanti palazzina con terreno attorno centomila (anche più se redditizia). Torino o vicinanze immediate. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 179 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58042

ACQUISTO villa o civile con terreno prefe[illegible] Valsalice. Scrivere cassetta 215 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58185

AFFITTASI o compresi officina oppure terreno mq. 1000, Barr. Nizza. Scrivere cassetta 21 C, [illegible] Pubblicità Italiana, Torino. 17541

AFFITTEREI quattro camere mobiliate, giardino, stagione, collina San Mauro, Sassiuy, Tabaccaio. 58086

A 145.000 vendo casa Ambienti 25, esentissima, facilitazioni pagamento. Ricolgerai via Nicola Fabrizi 116, Vini.

BELLA casetta 4 camere, entrata, bagno completo, termosifone, garage, giardino, 42.000. Tasso, Lagrange, 28. 58172

CASA signorile 20 ambienti, garage, 10.000 reddito, 140.000. Tasso, Lagrange, 28.

CENTRO Asiliano cascina 23 giornate, grandi fabbricati, vendo con raccolti compresi 8000 giornata. Tasso, Lagrange, 28.

CORSO Dante, casa reddito esente, signorile, grande terreno, mutuata, vendo 480.000. Scrivere cassetta 215 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58176

FREALPI affittasi vendesi villetta esentasile, mobiliata, vuota, ferrovia, giardino. Brunengo Maria, Pertusers, Avigliana.

TERRENO coltivabile fabbricabile 2 giornate circa. Strada Pecetta, 5. 58061

VILLETTA sei vani, comodità, giardino, frutteto, quattrocento terreno, tram 14, vendesi oppure permutasi con alloggio centrale. Viale Litorio, 24. 58032

600 metri da P. N. vendo casa 150.000 su corso. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 193 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

800 metri Intra Fremeno affittansi 6 locali villa. Grandi, Curiatone, 15, Milano.

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggetti due camere, cantina, 50 mensili. Bisagno, Rigolino 66 (strada Monicalieri).

AFFITTANSI alloggi signorili quattro cinque camere. Via San Secondo, 51. 57922

AFFITTANSI due negozi, soprastante alloggio due camere, anche separatamente, prezzi miti. Rosolino Pilo, 33, angolo corso Lecce.

AFFITTANSI luglio tre camere, cucina, terrazzone. Corso Quintino Sella, 147.

AFFITTASI Maccagno 100 angolo corso Mazzini, alloggetti nuovi completamente rifiniti, due-tre camere, cucina, bagno, ascensore, termosifone. 17406

AFFITTANSI signorilissimi alloggetti due camere, cucina, comodità. Merghera, 23 (prima del corso Tassoni). 17660

AFFITTANSI subito lussuosi alloggi due, tre, cinque camere, accessori, comodità moderne. Corso Umberto, 135. 57974

AFFITTANSI, via Carolo 3, casa nuova, alloggi signorili 4, 5, 7 camere, più servizi, comodità moderne. Nel cortile interno garage o vani mansardati. Telefono 44-979.

AFFITTASI, casa nuova costruzione, alloggio signorile 4 camere più servizi, comodità moderne. Cibrario, 54. 58172

AFFITTASI conveniente alloggetto palazzina, tre camere, cucina, bagno. Goffredo Casalis, 46. 17564

AFFITTASI, via Cavour 7 bis, alloggio otto camere, termosifone, bagno. 58080

AFFITTO due camere, cucina, disimpegni, piano rialzato, 140. Corso Regina, 249.

ALLOGGI due, cinque, otto camere, cucina, accessori, vestibuli, Tassoni, 20. 58137

ARIA, sole, salute, 12 minuti stazione Stadioni, moderni ambienti tre 115, quattro 170, cinque 210, termosifone. Telefonare 62-148. 58180

CASA tranquilla, due alloggi quattro-sei camere, accessori, Lanzavecchia, 26. 57413

CERESI alloggetto paraggi Statuto, preferibilmente rilevando camera letto. Telefonare 41-226. 58090

CERCO quattro-cinque camere oltre Po, collina, anche fabbricato vecchio. Comodità tram. Descrizione, prezzo. Tasso Michela, via Cumeo, 17, Savigliano. 17566

CONIUGI cercano camera cucina indipendenti, subito. Calisteria, Assarotti, 8.

FARMACISTI affittasi negozio [illegible] alloggio, posizione signorile adattissima. Corso Re Umberto, 114. 57997

MAGNIFICO locale mq. 250 adatto industria silenziosa, affittasi. Cava, 45. 58035

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A Moneglia premiatissimi Grand Hôtel, acqua corrente, cucina straordinaria, concerto. Prezzi modicissimi. 3400

BONASSOLA (Riviera Levante), Albergo Pensione Miramare, gestione ex-proprietario Bavaria Genova. Posizione incantevole, più bella spiaggia Riviera. Cucina, bar primissimo ordine, acqua corrente, tutti confort, salone ballo, biliardi, prezzi modicissimi. 3396

FINALMARINA, Pensionato Tessarollo, signorina, bambini. Schiarimenti corso Armandi, 17, Torino. 57573

PRASSINETTO Canavese, nuovissimo moderno Albergo Splendida, pensioni; servizio auto dalla Ferrovia. 17640

21) AUTOMOBILI

MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARIEL 4 cilindri Km. velocità vendo al maggior offerente. Scrivere Ilaria Federico, Mathi. 58015

BALILLA berlina ottime condizioni vendo occasione. Ilrieto, Emanuele Filiberto, 4.

BALILLA 3 marcia, 4 marcia accelerata, 509 turgescenti, torpedi, berline, Ardita lusso Viotti, Lancia 39, cambiacini 10 q.li, condizioni; cambiansi, ottime condizioni pagamento. Rivolgersi Autolinnea Faletti, Arti.

B.S.A., Gilera 1930, Ariel, Norton, Bianchi, M.P. recentissima, diverse occasionissime. Regina Elena, 30, Martinetto. 17616

FOGARINE per auto da L. 55, indicatori direzione da L. 30, vasto assortimento accessori, batterie Monacmberger. Officina per riparazioni dinamo, motorini, magneti, ecc. Autoelettrica, corso Vittorio Emanuele, 53.

LEGNAME massazzi, prezzi stragocciolissimi assortimento parti ricambio qualunque tipo, gomme piene, semipneumatiche, molle balestra, cuscinetti, sfere, reggispinta, bulloneria, chiodi, lamiere, tubi, stampi, acciaio, utensileria, pentirelles, ingranaggi, diverse automobili, autocarri, rimorchi, kratirici. Castagno, via Cibrario, 97. 16669

SPORTELLINI, mascottes, specchi, bagagliere, fendinas sole, Fabbrica, Principe Eugenio, sette.

VENDO Fiat 514 quattro porte, Pesaro, via Barrili angolo corso Siccardi. 58036

503, camioncino, torpedo, quattro porte quasi nuova 509, coupé quattro marcia, Principe Tomaso, 24. 58038

I nuovi ottimi fari brevettati con **RIFLESSIMETRO** per moto. — Fabbrica Eligio **MARTA** — Via Mongrando, 18 (Vanchiglietta)

LE POLVERI effervescenti al sale naturale di Vichy-Etat servono a preparare un'ottima acqua da tavola leggermente gassata, digestiva, diuretica, dissetante.

EFFERVESCENTI **VICHY** VICHY ÉTAT

BEVANDA ESTIVA IGIENICA

SIFILIDE Cromoterapia BIS Isoclero

Postumi - Complic. - Nervose - Tardive

Dott. R. CAZZONE, piazza Statuto, 14

già Interne Clinica Finger, Vienna, 1922-23 Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924

Ore 11-12; 17-20 - Fest. 9-12 - Sale separate

ISTITUTO ERMOBIOTERAPICO PIEMONTESE **VENEREE** PELLE, URINARIE

Corso Regina Margh. 1 - Ore 8-13, 19-20 - Dir. Dr. Dalpian Specialista - Per 15 anni Medico dell'Ospedale San Lazzaro Sale separate - LABORATORIO D'ANALISI - Tariffe ridotte

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE

VENEREE, Pelle - Complicazioni nervose. Frec. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro. Via G. Verdi 24 - 9-11 | 16-18; 18-20 | fest. 9-12. Esame sangue - P. lombare - I. endovenosa

Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE - GENITO-URINARIE

Via Accademia Albertina 21

Ore 8,30-9,30; 13-30-15,30; 18-20 - Fest. 10-12

SIFILIDE VENEREE PELLE

Consulenza speciale dell'Urina

Cura rapida - Sale separate - Specialista

Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 62 s. 1° Ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 Fest. 10-11

Visori, Sonde, Cocaina Filamenti, Perette Dott. GRAVARINO 5 **SIFILIDE** Ore 10-12 e 18-20 Riduzioni a operai Via Saluzzo

Dr. ADLER Specialista diplomato PELLE VENEREE SIFILIDE Apparecchi Elettrici ore 9-13; 15-20; fest. 9-12 Piazza Castello 29 entrata anche Via Carlo Alberto, 3

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE

RESTRINGIMENTI, PERDITE | Ore 15-19

Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 17 | » 18-20

LEVATRICE BELTRAME

Pensione Partorienti - Via Po 42, Torino

APPENDICE DE *LA STAMPA* (7

L'amante della morte

Romanzo di CARLO COMELLI

Egli sedette sulla sponda del letto, le sorrise, prese le mani dell'agitatissima tra le sue.

— Penso a noi due! Penso alla nostra vita...

Cercava di assumere un tono leggero: ma una certa tristezza era diffusa sul suo volto e gli si ripercuoteva nella voce.

— Bisogna che noi mutiamo vita, Delfina! Ascoltami... Quando io ho lasciata Vienna, non sapevo che avrei dovuto rompere ogni relazione con la Ambasciata e con la mia famiglia... Adesso, tutto questo è avvenuto... Io non ho portato con me che cinquemila franchi circa, con i quali non potremmo vivere neppure quindici giorni in questo grande albergo...

Guardò attorno a sè la camera lussuosa, le valigie di cuoio lucente e i propri vestiti da giovane elegante.

— Credo che sia meglio prender subito una decisione. Questa mattina stessa cercheremo una camera più modesta e andremo ad abitarvi. Poi... Poi io troverò un lavoro...

Delfina lo fissava, divisa tra la gioia e una sorda paura, che non cercava di analizzare.

Sicuramente, lei amava di più un Giovanni meno elegante, un Giovanni dal quale non fosse separata per il denaro e per la situazione sociale. Ma era profondamente commossa al vederlo considerare tanto tranquillamente la necessità di un mutamento di esistenza. E nello stesso tempo, quasi inconsciamente, aveva paura. Era così evidente che lui era fatto per vivere nel lusso e nell'eleganza. Egli aveva sempre vissuto circondato da domestici. Non aveva conosciute le meschine necessità della vita, che invece lei conosceva così bene. Avrebbe potuto abituarsi ad esse? E non le avrebbe serbato alcun rancore per aver dovuto abbandonare quella sua vita e non avrebbe mai pensato che fosse per causa sua?

No! Egli era gaio! Volle aiutarla a vestirsi e lo fece teneramente, come uno sposo novello, entusiasmato da ogni nuova particolare della sua esistenza nuova.

Quando la coppia discese nella hall dell'albergo, Giovanni chiese il conto e il gerente gli domandò:

— Deve debbo far portare i vostri bagagli?

— Li manderò a prendere — rispose il giovane, affettando noncuranza.

Tutti e due si trovarono nella strada, a piedi, sotto braccio.

Faceva freddo. I passanti camminavano lesti contro le mura delle case. Due o tre taxi si offrirono ai giovani e Giovanni, per abitudine, stava per fermarli. Ma Delfina gli ricordò che egli non era più addetto d'Ambasciata, che non era se non un giovanetto in cerca di lavoro.

Ginevra è la città degli appartamenti ammobigliati.

Ogni famiglia modesta, o quasi, possiede almeno una camera che affitta a studenti, a richiamati, agli stranieri di ogni specie, che pullulano nella città.

A mezzogiorno, gli amanti avevano veduti una diecina di alloggi e poco dopo sceglievano una camera d'affitto, che non aveva niente di comune con la loro camera del giorno prima.

Era in via della Libertà, in una casa a due piani, dove si affittavano altre cinque camere mobiliate, tre delle quali erano allora occupate da russi, una da una dattilografa della Società delle Nazioni, l'ultima da una istitutrice inglese. La camera era al secondo piano. Abbastanza grande, ma mobiliata con pessimo gusto. Un orribile letto era messo in tutta la sua evidenza, coperto con uno strapuntino a colori vivaci e di fronte ad esso si trovava un lavabo, che non aveva mai conosciuta l'acqua corrente. In un angolo, un divano frusto, coperto di damasco rosso e alle finestre tende cremisi, ricamate.

Non per questo, Giovanni si sentiva meno allegro e contento. Quanto a Delfina lei conosceva quel genere di camere, che aveva trovate in ogni parte del mondo.

Un commissionario s'incaricò d'andare a prendere i bagagli all'*Hotel du Lac* e il pomeriggio fu trascorso nel mettere a posto il nuovo nido.

La padrona della casa, Madama Kramp, una obesa tedesca dai capelli biondi e dagli occhi di porcellana, era stupita. Lei non aveva mai avuti inquilini così eleganti e non cessava dall'accarezzare con lo sguardo la valigia di pelle di porco, il necessaire da toeletta in argento con iniziali d'oro.

Da donna esperta, si rese subito conto che Delfina era di un altro mondo di quello del suo compagno. Così, fin dal primo incontro, le dimostrò un assai minore interesse ed un rispetto infinitamente meno servile.

La sera, Giovanni potè trovare alcuni Giornali di Vienna, che parlavano sempre del delitto avvenuto al *Cristall Palace*.

Sotto il titolo: «L'inchiesta continua», si leggeva:

«Il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta per il dramma avvenuto l'altra sera al *Cristall Palace* e che ha prodotto un profondo turbamento nell'ambiente del music-hall, ha proseguito durante tutta la giornata la serie degli interrogatori».

«Mokowsky ha rinnovate le sue accuse contro la persona, che egli nell'ultima edizione di ieri non volemmo ancora nominare».

«Poichè è accertato ormai che quella persona si è resa per la stessa colpevole di un ratto di minorenne, non abbiamo più le medesime ragioni per tacerne il nome».

«L'uomo, che da parecchie settimane perseguitava Delfina Roberts con le sue assiduità, è un giovane addetto all'Ambasciata di Francia a Vienna. Giovanni Saint-Clair, di venticinque anni appartenente a una delle migliori famiglie della nobiltà francese».

«E' provato che il ratto della giovinetta era stato premeditato. Infatti, Saint-Clair aveva chiesto un congedo di parecchi mesi all'Ambasciata e aveva disdetto il suo appartamento di Vienna».

«Inoltre, un autista ha spontaneamente deposto di avere atteso per parecchie ore con la sua vettura di fronte al *Cristall Palace*. L'automobile era stato caricato di parecchi bagagli. Ad un certo momento, una giovane donna raggiunse Saint-Clair, che l'aspettava nell'interno dell'auto. I viaggiatori si fecero condurre alla stazione, ma l'autista non ha saputo dire quale treno prendessero. A quell'ora partivano, quasi contemporaneamente due treni, quello di Berlino e quello di Parigi».

«Allo stato attuale dell'inchiesta, non è possibile chiedere all'uno o all'altro di questi passi l'estradizione di Saint-Clair. Il ratto della figlia di John Roberts non può essar sufficiente ad una richiesta simile e, d'altra parte, gli indizi, che pesano sul giovane diplomatico per l'assassinio, sono ancora assai deboli».

«Egli è stato visto sul palcoscenico del *Cristall Palace* qualche istante prima del delitto. Ma nulla prova che sia stato lui a sparare il colpo mortale.

«E' per questo che il giudice segue varie altre piste.

«Da ieri, la commozione nel mondo diplomatico è almeno tanto grande quanto quella del piccolo mondo degli artisti di varietà.

«Giovanni Saint-Clair era molto stimato dai suoi amici, i quali si sono indignati per l'accusa fatta contro di lui. Essi affermano che egli non tarderà a ricomparire per difendersi e ridurre al nulla le assurde accuse».

***

Leggendo quelle righe, Saint-Clair provò una strana impressione, che comunicò subito a Delfina.

— Mi sembra che non sia di me, che si parla! In due giorni la mia vita si è tanto radicalmente mutata, che io mi ricordo appena di quel Saint-Clair di cui parla il giornale. E quando nominano i miei amici, mi chiedo se io ho realmente avuti mai...

(Continua).

Anno 69 - Num. 137 TORINO - Sabato 8 Giugno 1935 - Anno XIII Seconda Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

LAVAL DI FRONTE ALLA CAMERA

Un ampio voto di fiducia
e la concessione dei pieni poteri

Parigi, 7 notte.

Il Gabinetto Laval è stato accolto stamane con un sospiro di sollievo, ma senza entusiasmo. Se la persona del Presidente del Consiglio ispira a tutti piena fiducia, «li uomini di cui egli è stato costretto a circondarsi per ottenere la benevola neutralità della Massoneria e del radicalismo fanno temere a molta gente che il Ministero non godrà in realtà se non di una libertà d'azione relativa.

La parte della Massoneria

Si osserva che la presenza nel Gabinetto di Georges Bonnet, l'ex-avvocato di Guiboud-Ribaud e di Marcombe, l'amico di Chautemps, per non parlare di quella di Cathala, che alla Commissione d'inchiesta per l'affare Stawisky fu dello stesso Chautemps uno dei più caldi difensori, conferisce all'attuale formazione, in certo qual modo, il senso di una cancellazione dello scandalo del 1934 dalla memoria della Francia. Si tratta, in altre parole, di un successo del Grande Oriente, il quale annovera nel Ministero numerosi rappresentanti cospicui, fra cui il Ministro della Marina mercantile Roustan che ha il grado di 33, appartiene alla loggia «Il diritto umano numero 1» ed è vice-Presidente del Consiglio Nazionale del diritto umano, il Ministro degli Interni Pagnon membro della Loggia «L'alleanza scorzese» di Grenoble, il Ministro della Salute Pubblica Lafont, membro della Loggia «786 Luisa Michel»; ed altri. L'eliminazione del generale Maurin, che nel Gabinetto Bouisson era stato lasciato al Ministero della Guerra, viene anche essa interpretata come una concessione alle esigenze dei socialisti e dei radicali interessati acciocchè nel Gabinetto entrasse il minor numero possibile di militari. Migliori apprezzamenti suscita in compenso la scelta di Lamoureux pel portafoglio delle Finanze, essendo l'ex-Ministro degli Interni noto quale un partigiano della finanza classica e quale uno dei più autorevoli collaboratori dell'*Information*, il noto organo finanziario della sera.

La promessa fatta ieri da Pietri ai radicali di non chiudere le Camere subito ha dovuto, a quanto si è appreso stamane, essere ripetuta anche da Laval. Tale circostanza lascia prevedere tempestose battaglie e delicate votazioni per ogni nuovo progetto finanziario di cui il Governo riterrà aver bisogno a riduce quindi di molto il valore dei poteri speciali richiesti al Parlamento.

Negli ambienti parlamentari si osserva comunque che quello che i deputati vogliono è sopratutto la soddisfazione platonica di pronunziare dei discorsi contro la politica di restrizioni che il Governo si accinge a praticare e che non è impossibile che il metterli in grado di acquistarsi in tal modo delle indulgenze presso i rispettivi elettori si risolva per il Governo in una buona speculazione.

La dichiarazione del Presidente

Alzatosi alle 8 del mattino, come se non avesse speso l'intera notte in estenuanti negoziati, Laval ha partecipato oggi a due Consigli di Gabinetto e a un Consiglio dei Ministri.

Alle 18 alla Camera egli ha dato lettura della seguente dichiarazione ministeriale:

«E' per lottare contro la speculazione per difendere il franco che il nostro Governo si è costituito. Rispondendo all'appello del Capo dello Stato, noi abbiamo compiuto il nostro dovere. Ci occorrono ora i mezzi per agire. Il Parlamento ce li darà votando immediatamente il progetto di legge che noi presentiamo alla Presidenza della Camera. I poteri che gli chiediamo rispettano lo statuto organico e politico del Paese e assicurano in circostanze eccezionali la salvezza delle nostre istituzioni. Il Parlamento conosce questa procedura per averla liberamente consentita in tempi meno torbidi. Come noi, voi volete difendere il patrimonio nazionale. Lo stato delle pubbliche finanze è l'unica minaccia che pesa sul franco. Il nostro incasso oro si dovrebbe rendere inattaccabile. Soltanto la persistenza di un troppo gravoso *deficit* del bilancio, esaurendo la Tesoreria e inquietando il risparmio finirebbe per colpirlo se voi non traduceste con un atto immediato la vostra ferma volontà di rispettare la firma dello Stato e di mantenere l'integrità della moneta.

«Ma non basterà comprimere le spese e sopprimere gli abusi: ci occorrerà consacrarci insieme al raddrizzamento dell'economia nazionale: questo è il vero obiettivo. I lavoratori di questo Paese debbono sentirsi aiutati e protetti. Assicurare alle popolazioni rurali, ai commercianti e agli industriali lo smaltimento dei loro prodotti, rendere più adattabili gli scambi internazionali, moltiplicare e stringere i vincoli che uniscono le metropoli al suo impero di oltre mare, continuare efficacemente la lotta contro la disoccupazione, offrire alla gioventù l'impiego dei suoi doni e della sua attività; in una parola permettere a ciascuno di trovare in una rinnovata economia l'impiego e la remunerazione del suo lavoro: vasta materia nella quale la collaborazione del Parlamento e del Governo deve affermarsi.

«La Francia ha conosciuto più aspre prove. Essa le ha sempre superate con un coraggio e con un'unione di cui gli ex-combattenti hanno dato il magnifico esempio. Davanti al pericolo vi è una tradizione del nostro Paese alla quale voi non verrete meno. L'intero mondo ha gli occhi fissi su voi. Voi non lascierete colpire il nostro prestigio. La nostra politica estera di sicurezza e di pace di cui ognuno riconosce la continuità e di cui voi avete voluto approvare la saggezza, non potrebbe essere compromessa altro che se voi sembraste abbandonarla. Voi non lo vorrete».

Il voto di fiducia

Analogamente alla procedura seguita mercoledì da Bouisson subito dopo la lettura del documento che precede il Presidente del Consiglio pose la questione di fiducia sul rinvio delle interpellanze sulla politica generale del ministero. Il rinvio fu approvato con 412 voti contro 137. Il gabinetto Bouisson aveva ottenuto la stessa approvazione con 390 voti contro 192, ossia con una maggioranza inferiore di 77 voti a quella ottenuta oggi da Laval.

Immediatamente dopo il presidente del Consiglio presentò il progetto di legge sui poteri speciali.

Esso è così formulato:

«Per evitare la svalutazione della moneta, il Senato e la Camera dei deputati autorizzano il Governo a prendere per decreto sino al 31 ottobre 1935 tutte le disposizioni necessarie aventi forza di legge per lottare contro la speculazione e difendere il franco. Questi decreti presi in Consiglio di Ministri saranno sottoposti alla ratifica delle Camere prima del 1° gennaio 1936».

La Commissione finanziaria si riunì quindi d'urgenza e, per lasciare il tempo di deliberare, la seduta venne rimandata alle 21.

Alla ripresa notturna, dopo avere proceduto quasi senza battaglia alla rielezione di Bouisson a Presidente della Camera, venne impegnata la discussione sul progetto governativo che la Commissione finanziaria aveva approvato con diciannove voti contro 14. Fra rumori ed interruzioni, mentre alla tribuna sfilavano i soliti oratori venuti a proclamare il verbo del rispettivo gruppo, la seduta è continuata confusa e faticosa, con numerosi patetici interventi di Laval e di Herriot e numerosi inviti dei socialisti allo scioglimento della Camera, sino a tarda ora.

Fra rumori e interruzioni mentre alla tribuna sfilavano i soliti oratori venuti a proclamare il verbo del rispettivo gruppo, la seduta è continuata confusa e faticosa con numerosi patetici interventi di Laval e di Herriot e numerosi inviti socialisti allo scioglimento della camera sino alle 1,30 del mattino. Dopo un nuovo intervento di Laval il progetto venne finalmente varato alla maggioranza di 164 voti.

G. P.

Il regno di Bengodi
obbiettivo del Governo di Roosevelt

New York, 7 notte.

Roosevelt ha ricevuto stamane ancora una volta i giornalisti, recatisi alla Casa Bianca, come al solito, armati di questionari da presentare al Presidente.

Fin dall'inizio di questa conferenza della stampa uno dei giornalisti ha mosso a Roosevelt una domanda di ordine generale, che si riteneva non avrebbe ottenuta risposta. «Come definireste — egli ha chiesto — gli obiettivi sociali del vostro Governo?».

Roosevelt ha dato una risposta, a sentire la quale i rappresentanti dei giornali lo hanno pregato di permettere una infrazione alla regola che le dichiarazioni presidenziali non debbono mai essere date in prima persona. Roosevelt ha dato questo permesso e commenti che gli stenogrammi fossero sottoposti alla sua approvazione.

«E' una domanda alla quale non si potrebbe rispondere adeguatamente senza parlare parecchie ore. Ma per dirla in breve — egli ha detto — questi obiettivi sono: tentare di accrescere la sicurezza e il benessere del massimo numero di cittadini di tutte le professioni e in tutte le parti del Paese; dare loro una maggiore quantità delle buone cose che offre la vita; distribuire loro una maggiore ricchezza, non solo nel senso ristretto di questa parola, ma anche in un senso più largo; organizzare l'ozio e la ricreazione; garantire loro che non dovranno morire di fame quando avranno raggiunto la vecchiaia; offrire alle oneste imprese economiche l'occasione di svilupparsi e dare a ciascun cittadino la possibilità di guadagnarsi la vita».

Il Presidente nella conferenza della stampa ha accennato pure alle convenzioni commerciali con l'estero, esprimendo la fiducia che con esse il Governo non abbia commesso infrazioni delle norme costituzionali.

Frattanto la Camera dei rappresentanti con 280 voti contro 100 si è dichiarata favorevole alla discussione immediata della proposta di prolungare le grandi linee della N.R.A. sino al mese di aprile dell'anno prossimo.

Successivamente la Camera dei rappresentanti ha approvato senz'altro la proposta.

IMPROVVISATI STRILLONI, ai sono sostituiti a Barcellona ai giornali scioperanti facendo affari d'oro in alcune vie del centro.

Il Gabinetto inglese ricostituito
con Baldwin Premier e Samuel Hoare agli Esteri

Londra, 7 notte.

Appena due ore sono state oggi necessarie per completare le formalità della ricostituzione del Gabinetto britannico.

Mac Donald si è recato poco prima delle 16 al palazzo di Buckingham, dove ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del Re. Subito dopo Re Giorgio riceveva Stanley Baldwin e gli offriva il posto di Primo Ministro e di primo Lord della Tesoreria. Alle 18.15 i nuovi membri del Gabinetto avevano prestato giuramento nelle mani del Re e Baldwin poteva diramare la lista ufficiale dei membri del Governo. Essa non reca sorprese salvo nei riguardi del Marchese di Londonderry, ex Ministro dell'Aviazione, e del Lord del Sigillo Privato Antonio Eden. In quanto al primo, era stato annunziato che avrebbe definitivamente abbandonato il Governo; in quanto al secondo, era stata data come sicura la sua permanenza al posto di Lord del Sigillo Privato. Orbene, il nuovo Lord del Sigillo Privato è invece il marchese di Londonderry, il quale accumula anche la carica di leader della Camera dei Lords, Eden, che finora non faceva parte del Governo, ne è nominato membro quale «Ministro senza portafoglio per gli affari della Lega». Il Governo dunque resta così composto:

Primo Ministro: *Baldwin;* Lord Presidente del Consiglio: *MacDonald;* Lord Cancelliere: *Visconte Hailsham;* Ministro degli Interni e vice leader della Camera dei Comuni: *Sir John Simon;* Ministro degli Esteri: *Sir Samuel Hoare;* Lord del Sigillo Privato: *Marchese Londonderry;* Ministro della Guerra: *Lord Halifax;* Ministro dell'Aviazione: *Cunliffe-Lister;* Ministro dell'India: *Lord Zetland;* Ministro delle Colonie: *Malcolm MacDonald;* Ministri senza portafoglio: *Antonio Eden* e *Lord Percy;* Ministro dell'Istruzione: *Oliver Stanley;* Ministro dell'Igiene: *Kingsley Wood;* Ministro del Lavoro: *Ernst Brown.*

Gli altri dicasteri rimangono immutati.

Il più giovane membro del Gabinetto è il figlio dell'ex Primo Ministro, il quale da Sottosegretario al Dominions passa, all'età di 23 anni, all'importantissimo posto di Ministro delle Colonie, con uno stipendio di 5 mila sterline all'anno, mentre quello del padre è ridotto ora a due mila. Dovranno nei prossimi giorni essere decisi stanziamenti nel bilancio per gli stipendi dei due Ministri senza portafoglio. Hilton Young, Ministro uscente, è stato nominato Lord. Abbandonano inoltre definitivamente il Governo il Lord Cancelliere Sankey e il Ministro degli Interni Gilmour. Il carattere nazionale del Gabinetto è conservato nelle stesse proporzioni di prima, grazie all'entrata del figlio di MacDonald e della nomina dei due Ministri senza portafoglio, ambedue conservatori. La lista dei sottosegretari sarà comunicata da Baldwin verso la metà della settimana ventura. Il figlio di MacDonald è stato nominato anche membro del Consiglio privato del Re.

R. P.

Il problema navale
Una pausa nelle conversazioni

Berlino, 7 notte.

Un comunicato ufficiale si riferisce alle conversazioni informatorie navali svoltesi in questi giorni a Londra fra la delegazione tedesca e il rappresentante del Governo britannico. Il comunicato dice che le conversazioni hanno preso un decorso soddisfacente: da parte della delegazione britannica sono state poste alcune domande di chiarimento. La discussione di oggi è durata ancora due ore. Le discussioni sono state sospese per le feste di Pentecoste e saranno riprese dopo. La delegazione tedesca fa intanto ritorno a Berlino per la ricorrenza festiva.

Le 40 ore a Ginevra
La politica dell'Italia fascista
nei discorsi di Capoferri e Olivetti

Ginevra, 7 notte.

Anche oggi la 19ª Conferenza internazionale del lavoro ha dedicato la sua attività alla discussione del problema della riduzione della durata del lavoro. Come sapete il gruppo padronale, ad eccezione dei rappresentanti italiani ed americani, è contrario a questa riduzione delle ore di lavoro ed ha anzi deciso di astenersi dal partecipare ai lavori della speciale commissione. La opposizione del gruppo padronale si è manifestata in seduta plenaria in modo vivace nell'esposizione fatta dal rappresentante padronale danese Oerstedt ed in quella del belga Gerard. Le contraddizioni e l'inopportunità dell'intransigenza del gruppo padronale sono state però rilevate dal rappresentante governativo belga Mahaim e da quello francese Justin Godard.

Nella discussione è intervenuto il rappresentante operaio italiano on. Capoferri che ha rammentato come la persistenza della disoccupazione abbia delle ripercussioni pericolose sulla costituzione della società e come in conseguenza si imponga la riduzione delle ore di lavoro. Ha poi fatto conoscere come certi leggeri miglioramenti nel fenomeno della disoccupazione che si rilevano nelle statistiche dell'Ufficio internazionale del lavoro siano conseguenza delle iniziative prese al di fuori di ogni convenzione internazionale alcuni paesi, quali l'Italia e l'America, hanno preso in materia di riduzione di ore di lavoro.

Dopo che a favore della riforma ha parlato il rappresentante governativo australiano, ha preso la parola l'on. Olivetti, delegato padronale italiano, che, seguito da viva attenzione ha spiegato le ragioni per cui egli è a favore della Conferenza. Queste ragioni, ha detto l'on. Olivetti, sono prima di tutto il solidarietà umana ed ha portato l'esempio della classe padronale italiana che non ha esitato a collaborare con i rappresentanti dei lavoratori in nome del sentimento superiore costituito dall'interesse della collettività per permettere ad un grande numero di operai di ritornare al lavoro. Ha quindi contestato il valore di alcune critiche che affermano che in Italia la riforma non si è accompagnata ad un aumento di salario, facendo considerare che l'Italia ha una moneta stabilizzata al livello aureo e che quindi non si poteva permettere manipolazioni monetarie, mentre nello stesso tempo doveva contrabattere la concorrenza internazionale. Questo stesso lato della questione dimostra, secondo l'on. Olivetti, come sia necessario arrivare ad una convenzione internazionale e come la riforma debba estendersi a tutte le industrie. Il discorso dell'on. Olivetti ha raccolto vaste approvazioni.

Le varie commissioni hanno intanto iniziato i loro lavori. La speciale Commissione delle ferie pagate ha scelto a suo presidente il rappresentante governativo italiano Anselmi.

TRUPPE IN MARCIA A OBERAMMERGAU. Si tratta di reparti tedeschi d'alta montagna che svolgono le consuete esercitazioni in Baviera.

La spietata impresa
di alcuni «pistoleros» di Barcellona

Barcellona, 7 notte.

Allo scopo di assassinare un tranviere che non aveva abbandonato il lavoro durante l'ultimo sciopero, alcuni «pistoleros» appartenenti alle organizzazioni anarchiche, armati di pistole-mitragliatrici hanno sparato contro una vettura tranviaria che transitava per la calle Pedro IV. Cinque persone sono state raggiunte dai proiettili; una donna gravemente ferita al capo è spirata poco dopo. La vittima, che era assai prossima a divenire madre, è stata prontamente trasportata in una casa di salute ove i medici, ricorrendo ad un delicato atto operatorio, sono riusciti ad estrarre ancora vivo, dal grembo materno, un bimbo. Le condizioni degli altri feriti, fra i quali il manovratore della vettura ed un controllore, destano preoccupazioni.

Gli aggressori si sono dati subito alla fuga a bordo di una automobile. Essi, giunti sulla strada che conduce a Mataro, videro sbarrare la strada da due guardie civili che erano state messe in sospetto dalla forte velocità della vettura che procedeva a fanali spenti, spararono sugli agenti vari colpi di rivoltella.

I complici di Kalemen
rinviati alle Assise di Aix en Provence

Parigi, 7 notte.

Si ha da Marsiglia che il giudice istruttore Ducup de Sain Paul, incaricato dell'istruttoria per l'attentato di Marsiglia, di cui furono vittime re Alessandro di Jugoslavia e il ministro Barthou, ha rinviato davanti alla sezione d'accusa della Corte di Aix en Provence i tre croati Pospichil, Raitch, Kralj Mio, incolpati di complicità in assassinio e uso di falsi passaporti.

Tuttavia, in seguito alla scoperta fatta a Parigi di una valigia piena di armi, che si crede sia appartenuta al complice del regicida Kelemen, è possibile che l'istruttoria giudiziaria chiusa or ora, sia riaperta. Spetterà alla sezione d'accusa della corte di Aix prendere una decisione al riguardo.

Libro della vedova di Conrad
proibito in Austria

Vienna, 7 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» austriaca ha pubblicato ieri una legge «per la protezione del prestigio dello Stato» la quale prevede la proibizione da parte della Cancelleria Federale di pubblicazioni che trattino avvenimenti storici in maniera offensiva per l'Austria o per persone che hanno da essa ben meritato. I contravventori potranno venir puniti con ammende fino a cinquemila scellini o a tre mesi di carcere. Le pubblicazioni di carattere scientifico non vengono colpite da questa nuova disposizione. Il primo libro di cui, in base alla nuova legge, è stata proibita la diffusione in Austria è un'opera dovuta alla penna della consorte dell'ex-generalissimo austroungarico Conrad von Hoetzendorf e pubblicata da una casa editrice di Lipsia. L'opera, che si intitola: «La mia vita con Conrad» contiene infatti apprezzamenti poco simpatici sul conto dell'ultimo imperatore Carlo.

Ritorno da Mosca
di ingegneri ed operai italiani

Mosca, 7 notte.

Sono partiti da Mosca, festeggiati da colleghi ed amici e salutati dal personale della R. Ambasciata e dall'Ambasciatore, gli ingegneri e gli operai che ritornano in Italia dopo aver compiuto, con soddisfazione di tutti, il loro contratto, durato cinque anni, per la cooperazione tecnica nell'impianto della prima fabbrica sovietica di cuscinetti a sfera.

Il direttore sovietico della fabbrica ha dichiarato che egli considera la cooperazione tecnica prestata dagli ingegneri italiani come degna di essere portata ad esempio, nei confronti di tutti e a tutti gli effetti.

Nuova scossa di terremoto
distrugge un villaggio a Formosa

Tokio, 7 notte.

Un'altra violenta scossa di terremoto, la quarta nel periodo di sei settimane, è stata avvertita stamane alle 10.50 nella isola di Formosa, con epicentro nella provincia di Dairchu. Il villaggio di Sarchuahowa è stato completamente demolito, compresi gli edifici pubblici, come la scuola e il mercato coperto, costruiti in modo da resistere ad una eventuale scossa sismica.

Il numero delle vittime sembra limitato perchè la popolazione, a quell'ora, era tutta ai lavori nei campi. Danni minori si sono avuti negli altri centri abitati della provincia.

La linea aerea Roma-Parigi

Il ritorno dell'*S. 74*
all'aeroporto del Littorio

Roma, 7 notte.

Il quadrimotore S 74 che ha compiuto ieri il percorso Roma-Parigi, partito stamane dall'Aeroporto di Le Bourget alle ore 7,33, ha atterrato all'Aeroporto del Littorio alle ore 14, dopo aver fatto scalo a Lione e a Marsiglia. L'S 74, che fa parte del gruppo di apparecchi similari destinati al servizio aereo Roma-Parigi, ha compiuto così regolarmente il volo di prova effettuando il percorso secondo gli orari e con gli scali previsti per il normale svolgimento del servizio di linea.

Lo sbarco a Massaua
della bandiera dell'84.o Fanteria

Asmara, 7 notte.

Sono giunti a Massaua a bordo del piroscafo *Biancamano* altri reparti di truppe accolti con grande entusiasmo dall'intera cittadinanza. Alla presenza delle autorità e della popolazione è poi sbarcata la bandiera dell'84.o Regg. Fanteria. Il glorioso vessillo precedute dalla fanfara e scortato da reparti di truppe metropolitane ha percorso le vie cittadine salutato da entusiastici alalà di tutta la popolazione.

L'omaggio a Starace
di un interessante prodotto nazionale

Roma, 7 notte.

Il Segretario del Partito ha ricevuto i Fascisti Giuseppe Deitinger e Vittorio De Michele, che gli hanno fatto omaggio dei primi «Fiani» fabbricati in Italia.

Il Segretario del Partito ha gradito l'omaggio interessandosi alla iniziativa.

UN AVVERTIMENTO agli illusionisti della svalutazione. In seguito alla caduta del fiorino di Danzica, i prezzi sono immediatamente aumentati. Ecco la vetrina di un grande negozio: il cartellone annuncia che su tutti gli articoli deve calcolarsi un sovrapprezzo del 20 per cento.

Il Duce terrà a rapporto
tremila Camicie Nere bolognesi

Bologna, 7 notte.

Domani il settimanale della Federazione provinciale fascista pubblicherà un comunicato a firma del Federale nel quale, fra l'altro, è detto: «S. E. il Segretario del Partito mi autorizza a annunziare alla 10.a Legione che il Duce terrà a rapporto prossimamente nell'Urbe gli squadristi bolognesi, autorizzati a fregiarsi della medaglia della Marcia su Roma, e le gerarchie della Provincia».

Questa notizia esalta il Fascismo bolognese, tutto proteso verso il suo Capo e ansioso di gridargli la propria aggueritta fedeltà. Essa era già nota fra i vecchi fascisti bolognesi, ma non ha mancato di suscitare il più vivo giubilo e la più grande impazienza. Non è ancora nota l'epoca del rapporto. Si prevede a ogni modo che esso si svolgerà entro il corrente mese. La comitiva degli squadristi che si recherà a Roma raccoglierà almeno tremila Camicie Nere.

TEATRI

All'Alfieri: *Primavera sulla neve*, di Giuseppe Romualdi.

In un paese della montagna di Abruzzo, prima della lampada elettrica — così dice il programma. Il palazzo dei baroni Vincenti è serrato, e là dentro si vive come in convento. Della gran famiglia son rimaste due zitelle: donna Maria, anziana e dispotica, Minda, sui trent'anni, e che pur vorrebbe vivere, avere anch'essa un po' di sole e d'amore, ma dalla sorella è tenuta, per intransigenza d'affetto? per sopra gelosia? chi sa? è tenuta in una specie di schiavitù. Una notte di neve innanzi alla porta trovano una povera vagabonda avenuta; è incinta. Minda la fa raccogliere, porre in un letto, le si prodiga attorno. Donna Maria dà in escandescenze; quell'infelice non è per lei che un'intrusa, peggio: una donna di malaffare. Vorrebbe cacciarla, subito. Ma sopraggiunge il medico, dichiara che è impossibile: la donna sta per partorire. Dopo poche ore infatti nasce un bimbo. E' il raggio di sole, è il raggio di vita che penetra tra le vecchie mura, le scalda, le illumina; è un turbamento, una tenerezza, nuova, che scende nel cuore di Minda. Poi, la vagabonda se ne andrà. Dopo una sceneggiatacela ingiuriosa, crudele, di Donna Maria, se ne andrà, nella notte, com'è venuta, col suo piccino. Ma nella casa è rimasto quel fermento, quel fervore di primavera; nella casa è sbocciato un idillio, Minda e il dottore — quello che ha assistito la vagabonda — si amano. Il povero dottore è anch'egli un tradito dalla vita; solo, in quel paesello, senza famiglia, senza conforti. Ed ora tra le braccia di Minda ritrova se stesso, le ragioni dell'esistenza, la speranza nell'avvenire. Le cose vanno anzi piuttosto in là; quando Donna Maria sorprende dal fatto che le pare inaudito, vuol separare i due colombi, Minda dichiara ch'è troppo tardi, che il dottore ha ormai dei diritti su di lei — che una creatura già palpita nel suo seno.

La commedia, che è scritta in quello stile preziosamente popolaresco ch'è proprio del nostro teatro rusticale e simbolico, procede con grande lentezza. Diremmo anzi che non procede affatto. Sull'artificio della situazione, dei casi, dei caratteri, i dialoghi seguono i dialoghi, senza che un'azione sopraggiunga mai a ridestare l'interesse. Si parla molto e non si agisce. Si narra, si discute; ma di visibile, di godibile teatralmente v'è ben poco. Si aggiunga poi quell'aria un po' troppo ispirata e vaga, quel tono «poetico», quella maniera regionalistica e decorativa, che ricorda da lontano certi dannunzianismi, e si comprenderà come il tutto sia apparso anche più lento, e un po' greve. V'è tuttavia nobiltà nella concezione, e una linea di dignità alta e persuasiva. Spesso anche si sfiora un'autentica commozione. Maria Melato ha recitato con intonazioni ora alquanto enfatiche ora sapientemente drammatiche; Febe Mari, Lina Paoli, hanno mantenuto la propria dizione in una espressività anch'essa piuttosto manierata, ma corretta. Ad ogni atto il pubblico ha applaudito.

f. b.

***

Questa sera l'*Aigrette* di Dario Niccodemi, e la recita è dedicata alla «Festa del Libro». Nell'intermezzo tra il secondo e il terzo atto Maria Melato declamerà alcune liriche.

SPORT

Cardona vince la settima tappa del Giro di Catalogna

Barcellona, 7 notte.

Sul duro percorso Gerona-La Bisbal (Km. 170), è stata disputata oggi la settima tappa del Giro ciclistico della Catalogna.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Cardona che compie i 170 chilometri del percorso in 6 ore, 5' e 20"; 2. Abbondio in 6,5'50"; 3. Montes in 6, 9'10". Segue un gruppo di 19 corridori, fra i quali il primo della classifica generale, Canardo, tutti nel tempo di ore 6, 10' e 40".

ULTIME FINANZIARIE

METALLI

Londra, 7 giugno 1935 (chiusura).

Oro sc.	141.9 ½	Bisogno Stretti	221
Argento c.	33 11/16	Piombo m. c.	13.15
Id. lamr. d.	32 15/16	» 3.o mese	13.13.9
Platino sc.	140	Zinco m. c.	13.11.3
Rame B.Sel. min.	34	» 3.o mese	13.17.6
» massimo	36.5	Alluminio	100
Standard c.	31.12.6	Antimonio min.	76
» tre mesi	33	» massimo	77
Stagno cont.	223	Nichelio min.	200
» tre mesi	219	» massimo	205

Borsa di New York

NEW YORK, 7. — Mercato sregolatissimo con titoli oscillazioni. Chiusura sostenuta. Mercato delle obbligazioni calmo.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA (Chius.)

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	25 —	25 50
Pirelli (azioni)	70 50	75 —
Prestito It. (obbl.) 7 %	94 50	—
Pubblica Utilità 7 %	73 —	—
Prest. Città Milano 6 ½ %	72 25	76 —
Id. id. Roma 6 ½ %	73 50	74 50
Opere Pubbl. Serie A 7 %	95 —	95 —
Id. id. Serie B 7 %	82 50	87 —
Adriat. Elettr. s. warr.	86 1/8	91 —
Cuoi senza warrant 7 %	53 50	54 50
Montecatini s. warr. 7 %	89 25	89 7/8
Vizzola senza warr. 7 %	69 —	70 —
Fiat senza warrant 7 %	90 25	100 —
Ligetta Franch. (obbl.) 7 %	92 —	95 —
Idroelettr. Isarco 7 %	66 —	71 —
Meridion. Elettricità 7 %	— —	80 —
Terni 6,50 %	63 7/8	64 7/8
Sip 6,50 %	53 —	54 —
Adamello 7 %	71 7/8	73 —
Edison 6 ½ %	75 —	—
Edison 7 %	77 —	79 —
Ist. Cr. Fond. Veneto 7 %	77 1/2	79 5/8
Italian Superpower	55 7/8	58 50
Marelli 6 ½ %	60 —	62 —
Breda 7 %	80 1/8	83 —
Edison (azioni)	50 —	57 5/8

TITOLI

Ati Chemical	149 ½	Montgomery	33 —
Amer. Can.	107 —	Nat. Biscuit	29 —
Radiator	13 ½	N. City Bank	22 ½
Am. Telegh. & Teleg.	128 3/8	N. Y. Central	16 ½
Am. Tobacco	86 ½	North Am. Co	16 ¼
Anac. Copper	14 ¼	Prod.Gabbels	48 ½
Baldwin Loc.	2 ½	R. C. A.	5 1/8
Bethlehem St.	26 —	Royal Dutch	41 ½
Canad.Pacific	10 ¼	Stand. Brands	14 ¾
Chase N. B.	33 ½	Standard Oil	40 —
Chrysler	44 5/8	Texas Gulph.	53 ½
Consol. Gas	24 1/8	Un. Carbide	69 —
Kodak	141 ¼	Unit. Aircraft	13 3/8
Gen. Electric	23 1/8	Unit. Corpor.	3 ¼
Gen. Motor's	30 ¾	U. S. Rubber	11 7/8
Int. Harvester	39 —	U. S. Steal Co.	52 1/8
Int. Telegh.		Westinghouse	47 3/8
& Teleg.	8 1/8	Woolworth	69 ½
Kennecott	17 ¾	It. Superpower	1 1/8
		J. Manville	48 ½

CAMBI: Roma 8.29; Londra 4,92.62; Berlino 40.60; Madrid 13.75; Amsterdam 57.90; Parigi 6.62.25; Bruxelles 16.99; Berna 32.77; Stoccolma 25.40; Oslo 24.75; Copenaghen 21.97.50; Vienna 19; Praga 4.18.50; Budapest 29.85; Bucarest 103.50; Belgrado 230.25; Atene 94.50; B. Aires, peso carta, 33.85; Rio Janeiro, 8.50; Londra, 60 g. b. bills 4,91.65; id. 60 g. commerc. bills 4,91.75; Montreal su Londra 4,92.50.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

La vedova, i figli, i parenti tutti annunciano, angosciatissimi, che il

Prof. NICOLA ZINGARELLI

è morto stanotte, in età di anni 75, alla vigilia di compiere le quali avrebbero dovuto essere il riconoscimento della Sua opera di scienziato e di maestro.

Si dispensa dalle visite e si è grati a chi comprende il dolore.

Milano, 8 giugno 1935-XIII. (A

Il giorno 7 corrente, alle 23,45, munita dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, tornava a Dio l'anima cara e buona della (A

Damigella Emma Luciano

Addolorati ne danno il triste annunzio i nipoti **Guido** e **Gustavo Bogetti**, la nipote **Medina Rogetti** vedova **Mombelli**, i pronipoti **De Angioy, Rota** e **Resplandino**, la cugina **Malvina Castaldi** vedova **Piossasco di Bolmasco**, il cugino **Eugenio Destefania** con la consorte e la figlia, la fedele **Maddalena Bianchi**.

I funerali avranno luogo domenica, alle 9,15, partendo da via G. Pomba, 4, e la cara Salma verrà tumulata la stessa mattina, alle ore 11 nel sepolcreto di famiglia ad Orbassano.

L'angiolo adorato

EMMA MAGLIOLA
di anni 3

è volato in cielo.

La piangono inconsolabili i genitori **Pietro** e **Maria Carello**, la sorellina **Maria Luisa**, i nonni **Magliola** e **Carello**, gli zii, i parenti tutti e l'affezionata balia **Affori Antonietta**.

I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 16,30 partendo da corso Oporto, 39.

Torino, 7 giugno 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

MARGHERITA RICHIARDI

laureanda in Lettere, a 22 anni ha lasciato la terra per il Cielo. Papà e mamma, sorelle e fratelli, la nonna, zii e zie, ne dànno l'annunzio.

Ivrea, sera del 6 giugno 1935-XIII.

I funerali avranno luogo in Ivrea, corso Massimo d'Azeglio, 16, sabato 8 corrente, alle ore 17. (3488

Si dispensa dalle visite.

(Gerda, fiz. e Trasp. Fun. Ivrea - Tel. 56)

MEMENTO

Nella Chiesa Immacolata Concezione, via San Donato, stamane, 8 giugno, ore 10, verrà celebrata una Messa in suffragio del Gav. **CARLO BENELLI**. L'addolorata Vedova ringrazia i buoni che interverranno.